



Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2022

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	5
RETE DISTRIBUTIVA	6
DATI DI SINTESI E INDICI	8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	9
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	10
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie.....	12
1.2 Sistema bancario italiano.....	14
1.3 Interventi normativi.....	16
2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2022	19
2.1 Acquisizione di quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.	19
2.2 Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.....	20
2.3 Aggiornamento del Piano Industriale	21
2.4 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19.....	22
2.5 Esame degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina	22
2.6 Crediti di imposta connessi al c.d. "Superbonus"	23
2.7 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	24
2.8 Altri aspetti	27
2.9 Risultati delle partecipate.....	30
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	31
3.1 Impieghi e Raccolta.....	31
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni	36
3.3 Attività e Passività sull'interbancario.....	37
3.4 Attività materiali e immateriali.....	38
3.5 Fondi per rischi e oneri	39
3.6 Fiscalità differita	40
3.7 Patrimonio netto e Fondi propri.....	41
4. RISULTATO ECONOMICO	43
4.1 Margine di interesse	44
4.2 Commissioni nette	45

4.3	Margine di intermediazione	46
4.4	Risultato netto della gestione finanziaria	47
4.5	Costi operativi	47
4.6	Utili (Perdite) delle Partecipazioni	48
4.7	Risultato economico dell'esercizio 2022	48
5.	POLITICA COMMERCIALE	49
6.	STRUTTURA OPERATIVA	51
6.1	Risorse umane	51
6.2	Organizzazione aziendale	54
7.	ALTRE INFORMAZIONI	58
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	58
7.2	Azioni proprie in portafoglio.....	58
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	58
7.4	Informazioni sui rischi.....	59
7.5	Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	60
7.6	Tematiche legate agli aspetti ESG.....	60
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022	62
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	63
10.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	64

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2022

- Schemi di Bilancio.....	65
- Nota integrativa.....	74
- Parte A Politiche contabili	74
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	140
- Parte C Informazioni sul conto economico	198
- Parte D Redditività complessiva	220
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	222
- Parte F Informazioni sul patrimonio.....	291
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	299

- Parte H Operazioni con parti correlate	301
- Parte M Informativa sul Leasing.....	306

Attestazioni e Relazioni

- Attestazione del Dirigente Preposto	311
- Relazione del Collegio Sindacale	312
- Relazione della Società di Revisione.....	337

Allegati

Bilancio Società Controllante	345
Bilancio Società Controllata.....	349
Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale.....	352
Informativa al pubblico Stato per Stato	354
Elenco Filiali	356

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Massimiliano Cesare
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Cinzia Capano
	Elena De Gennaro
	Paola Girdinio
	Bartolomeo Cozzoli
	Roberto Fusco

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Sofia Paternostro
	Paolo Palombelli
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche SpA
------------------------------	-----------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Gianluca Caniato

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Banca Popolare di Bari (di seguito anche la “Banca”, “BP Bari” o “BPB”), al 31 dicembre 2022, è composta da 217 filiali; alle 213 filiali, presenti al 31 dicembre 2021, si sono aggiunte le 4 filiali acquisite, con data efficacia 1 settembre 2022, dalla ex Banca del Sud SpA.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	3	1,4%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Margine di interesse	147.128	116.819	25,9%
Commissioni nette	105.601	87.144	21,2%
Margine di intermediazione	249.579	208.845	19,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	203.975	123.830	64,7%
Totale costi operativi	(260.850)	(319.601)	(18,4%)
- di cui spese per il personale	(127.012)	(195.745)	(35,1%)
- di cui altre spese amministrative	(87.140)	(95.108)	(8,4%)
Utile/(Perdita) di esercizio al netto delle imposte	(45.340)	(170.758)	(73,4%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	85,8%	139,3%	-5350 bps
Costo del rischio	79 bps	157 bps	-78 bps
Margine di interesse/dipendenti medi	68,1	48,8	39,5%
Commissioni nette/dipendenti medi	48,8	36,4	34,1%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	115,4	87,3	32,2%

DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dati			
Totale attività	10.414.883	10.802.580	(3,6%)
Impieghi vs clientela ¹	5.304.450	5.080.991	4,4%
- di cui crediti in sofferenza	34.815	28.829	20,8%
- di cui altri crediti deteriorati	242.263	251.392	(3,6%)
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	448.639	297.380	50,9%
- di cui titoli deteriorati	128.262	135.268	(5,2%)
Attività finanziarie (Pof FVPL e FVOCI)	2.079.185	1.180.684	76,1%
Sbilancio interbancario	(1.148.505)	287.908	n.s.
Immobilizzazioni materiali	146.540	153.353	(4,4%)
Immobilizzazioni immateriali	669	749	(10,7%)
Attività fiscali anticipate	143.637	142.234	1,0%
Raccolta diretta	6.392.985	6.356.392	0,6%
Raccolta indiretta	3.673.586	3.704.859	(0,8%)
Raccolta totale	10.066.571	10.061.251	0,1%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	77	10.691	(99,3%)
Fondi per rischi e oneri	291.498	290.833	0,2%
Patrimonio netto	427.761	554.859	(22,9%)
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.546.109	3.466.855	2,3%
Capitale di classe 1	406.350	562.426	(27,8%)
Totale Fondi Propri	415.350	574.426	(27,7%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	82,97%	79,94%	303 bps
Tier 1 capital ratio	11,46%	16,22%	-476 bps
Total capital ratio	11,71%	16,57%	-486 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,66%	0,57%	9 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	5,22%	5,52%	-30 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.453,5	2.123,3	15,6%

DATI STRUTTURALI	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.199	2.329	(5,6%)
Numero Sportelli	217	213	1,9%

(importi in migliaia di euro)

¹ Non comprendono i rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia e i Titoli di debito

Bilancio al 31 dicembre 2022
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Superato il punto più critico della pandemia da Covid-19, con l'economia mondiale avviata al consolidamento della ripresa e le politiche monetarie in fase di normalizzazione, la brusca *escalation* della crisi russo-ucraina, culminata con l'offensiva militare avviata a febbraio 2022, ha riportato estrema incertezza sulle prospettive di crescita che, ancora una volta, dipendono da fattori non prettamente economici. In tale contesto, si è inserita una notevole accelerazione delle dinamiche inflazionistiche, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, anche per effetto del forte rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime.

Nel corso del 2022, la persistente ed elevata inflazione in quasi tutte le maggiori economie mondiali è stata alla base della crescente aggressività della politica monetaria delle principali banche centrali, che ha avuto l'obiettivo di mitigare gli sviluppi sfavorevoli del marcato aumento dei prezzi dei beni di consumo e delle materie prime su cui hanno inciso, principalmente, le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa incertezza riguardo ai nuovi assetti geopolitici.

Le famiglie e le imprese si sono ritrovate, così, a fronteggiare non solo gli effetti diretti legati ai più alti prezzi e alla riduzione del potere d'acquisto ma anche una forte incertezza sulle prospettive di crescita della domanda alla quale si è associato un irrigidimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti.

Entrando nel dettaglio, nel terzo trimestre del 2022 negli USA si è registrata una crescita del PIL (+0,7% sul trimestre precedente), con un valore acquisito di crescita a fine anno del 2% (+5,9% a dicembre 2021). Tale dinamica è da ascrivere al combinato disposto della caduta delle importazioni (-1,9% sul trimestre precedente) e della crescita congiunturale delle esportazioni (+3,6%). Rispetto ai primi mesi dell'anno, si è assistito a un'altra piccola contrazione del ritmo di crescita della produzione industriale e i consumi delle famiglie hanno decelerato ulteriormente (+0,4% sul trimestre precedente). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a calare (-7,5% rispetto al trimestre precedente), complice il più alto costo dei mutui, mentre gli investimenti in macchinari e impianti hanno mostrato una modesta crescita (+1,3% rispetto al trimestre precedente). Le condizioni del mercato del lavoro sono risultate meno rassicuranti nell'ultima parte dell'anno in tema di contributo alla dinamica della domanda, mentre i salari hanno continuato a crescere ma in maniera non sufficiente a recuperare interamente il potere di acquisto. L'inflazione, nelle ultime rilevazioni di novembre, sembra essersi stabilizzata, complice il calo dei prezzi dell'energia che si riflette sulla riduzione dell'inflazione complessiva.

In Cina, il PIL nel terzo trimestre 2022 è aumentato del 3,9% rispetto al trimestre precedente, con una crescita già acquisita a fine anno del 3,3% (+8,1% a dicembre 2021). Tuttavia, nei primi mesi del quarto trimestre gli indizi negativi per la crescita sono proseguiti: le vendite al dettaglio sono risultate negative in termini nominali (tendenziali -5,9%), la produzione è rimasta su una dinamica molto modesta (+2,2%) e gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane hanno rallentato (+5,3%). Gli indicatori relativi alle PMI confermano un quadro piuttosto negativo sia per la manifattura sia per i servizi che più di altri hanno risentito dei *lockdown* causati dalla pandemia. La debolezza della domanda interna si è andata riflettendo nelle importazioni che in termini reali hanno continuato a calare sui dodici mesi e ciò è testimoniato anche dall'inflazione a livelli minimi (1,6%).

Quanto al Regno Unito, i dati del terzo trimestre hanno messo in luce un rallentamento della crescita (-0,2% rispetto al precedente trimestre), con un dato di PIL acquisito a fine anno del +3,9% (+7,4% a dicembre 2021). Tale dato riflette diversi elementi di debolezza tra i quali la caduta dei salari reali, che ha portato a una contrazione dei consumi dello 0,5% congiunturale, e il generale clima di sfiducia e incertezza che si è creato

nel paese e che ha mantenuto deboli gli investimenti. La sfiducia è stata ulteriormente alimentata dalle vicende politiche con la caduta di due governi in poche settimane, un drastico *dietrofront* nella politica fiscale e un picco nei tassi di interesse e nel deprezzamento della sterlina. L'inflazione e la conseguente perdita di potere di acquisto delle famiglie hanno rappresentato ulteriori fattori che hanno portato ad affossare il PIL negli ultimi mesi.

In Germania, il PIL del 3° trimestre 2022 è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, con un valore già acquisito di crescita a fine anno dell'1,9% (2,9% a dicembre 2021), superando, per la prima volta, i livelli registrati prima della pandemia. Tale dinamica è stata la sintesi del contributo positivo della domanda interna (0,6%) e del contributo negativo sia della domanda estera sia della variazione delle scorte (entrambi -0,1%). Il contributo alla crescita del PIL, da parte dei consumi delle famiglie (+0,4%), è stato dovuto esclusivamente alla componente privata. I servizi privati sono stati trainati dal commercio, dai servizi di alloggio e ristorazione nonché dal settore di intrattenimento/ricreazione, contribuendo congiuntamente per 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL.

In Francia, il PIL del 3° trimestre 2022 è aumentato dello 0,2% rispetto al 2° trimestre, con una crescita già acquisita a fine anno del 2,6% (+6,8% a dicembre 2021). Su tale *trend* incidono un contributo positivo della domanda interna (0,4%) e della variazione delle scorte (0,3%) e un contributo negativo della componente estera (-0,5%). Fra le componenti di domanda interna sono cresciuti, in particolare, gli investimenti con una dinamica decisamente positiva di quelli in proprietà intellettuale. In rallentamento le costruzioni, mentre il settore manifatturiero è risultato in lieve miglioramento. Il settore dei servizi privati, risultato più dinamico rispetto al PIL, è stato trainato, principalmente, da quello relativo all'informazione e alla comunicazione.

In Spagna si è assistito, nel 3° trimestre 2022, a un incremento del PIL dello 0,2% rispetto al precedente trimestre, con un valore già acquisito a fine anno del 4,6% (+5,5% a dicembre 2021). Tale crescita congiunturale è stata sostenuta dalla domanda interna e dalla variazione delle scorte, mentre la componente estera ha contribuito negativamente. La dinamica della spesa delle famiglie è stata positiva (+1,1% sul 2° trimestre 2022), così come quella degli investimenti strumentali. Il settore dei servizi privati ha recuperato i livelli pre-Covid, a differenza di quello delle costruzioni e del settore manifatturiero.

Complessivamente, nell'Unione Europea vi è stata una crescita dello 0,3% del dato relativo al 3° trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente, con un valore acquisito del PIL a fine anno del +3,4% (+5,3% a dicembre 2021). Il contributo positivo della domanda interna è stata la sintesi di una crescita di tutte le componenti a eccezione delle costruzioni. La componente estera netta ha mostrato una riduzione (contributo di -1,1% sul PIL). È proseguito, invece, il *trend* positivo del settore dei servizi privati (2,5% superiore ai livelli pre-Covid), con la componente del commercio che ha superato i livelli di fine 2019, mentre quello artistico e ricreativo è rimasto su livelli inferiori.

I dati sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico italiano. In particolare, con un aumento del PIL dello 0,5% rispetto al 2° trimestre, il recupero è proseguito con una velocità superiore alle precedenti previsioni portando a un +3,9% la crescita acquisita a fine anno (+6,7% a dicembre 2021). La crescita rilevata è stata la sintesi di un contributo della domanda interna (+1,6%) e della variazione delle scorte (+0,2%) e di un contributo negativo della domanda estera (-1,3%). Il miglioramento della domanda interna ha riflesso l'ottima *performance* della spesa delle famiglie (+1,5% il contributo alla crescita del PIL) unitamente al rendimento positivo degli investimenti (+0,2%). La contrazione congiunturale della componente estera è stata determinata dalla vivacità delle importazioni ma anche dalla debolezza delle esportazioni, in particolare quelle di servizi. Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di

alloggio e di ristorazione, mentre quello dell'industria e dell'agricoltura ha registrato una battuta di arresto.

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Gli indici azionari hanno registrato *performance* molto elevate nel corso dell'esercizio precedente (2021), nonostante qualche fase di tensione durante l'estate e a fine anno legata al peggioramento della situazione sanitaria e al consolidarsi delle attese delle Banche Centrali più restrittive.

A dicembre 2021, passati in secondo piano alcuni timori ascrivibili a fattori quali l'aumento dell'inflazione e dei contagi, le quotazioni azionarie hanno chiuso con guadagni consistenti. In particolare, l'indice S&P 500 aveva segnato una crescita da inizio anno pari a circa il 27% mentre l'Euro Stoxx 600 del 22%.

L'inizio del 2022 è stato, invece, segnato da perdite e da un aumento della volatilità a causa delle maggiori pressioni inflazionistiche che hanno fatto crescere le preoccupazioni che le Banche Centrali potessero anticipare la fase restrittiva intervenendo sui tassi e su altre misure non convenzionali.

Ai timori per le maggiori pressioni inflazionistiche si sono poi aggiunte le tensioni di natura geopolitica dopo l'annuncio, il 24 febbraio 2022, dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I cali sui mercati azionari si sono, così, intensificati a fine febbraio e, in particolar modo, in Europa, essendo quest'ultima maggiormente penalizzata rispetto agli USA per gli effetti diretti sull'economia del conflitto e delle sanzioni adottate. Alla luce di quanto sopra, a fine marzo 2022 sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato una flessione da inizio anno pari, rispettivamente, a circa il -5% e il -7%.

Nel secondo trimestre del 2022, l'ulteriore aumento dell'inflazione, ascrivibile in gran parte al mancato allentamento delle tensioni geopolitiche, ha indotto le Banche Centrali dei principali paesi industrializzati ad alzare i tassi a lungo termine, determinando una ulteriore caduta degli indici azionari globali. A fine giugno 2022, l'indice S&P 500 ha registrato una diminuzione di circa il 21% da inizio anno, mentre in Europa la flessione è stata meno importante rispetto agli USA: l'Euro Stoxx 600 ha registrato una contrazione da inizio anno di circa il 17%.

Da inizio luglio a metà agosto si è assistito a un recupero delle quotazioni azionarie di molti paesi, con rialzi fino a circa il 10% e il 15%, rispettivamente, per gli indici di UEM e USA, guidato da una maggiore propensione al rischio e dal calo dei tassi governativi. Successivamente, invece, sono intervenuti diversi fattori – tra cui l'ulteriore accelerazione dell'inflazione in Europa, l'atteggiamento più aggressivo delle Banche Centrali e l'acuirsi della crisi energetica – che hanno contribuito al rialzo dei tassi di interesse e penalizzato pesantemente gli indici azionari. In particolare, a fine settembre 2022 l'indice S&P 500 ha segnato una diminuzione da inizio anno pari a circa il 25%, mentre l'Euro Stoxx 600 del 21%.

L'ultimo trimestre dell'anno si è rilevato particolarmente positivo per i mercati azionari i quali hanno beneficiato della pubblicazione dei dati sull'andamento della crescita economica e degli utili societari del terzo trimestre, risultati migliori delle attese. Sui mercati è aumentata l'attesa di una recessione meno marcata nei successivi trimestri e di un atteggiamento meno aggressivo da parte delle Banche Centrali. I fattori di cui sopra hanno, così, consentito di ridimensionare ulteriormente, a fine dicembre 2022, le perdite da inizio anno, pari a circa il 19% per l'indice S&P 500 e al 13% per l'Euro Stoxx 600.

Con riferimento al contesto italiano, l'indice FTSE Mib aveva chiuso il 2021 con un rialzo di circa il 23%, in particolar modo trainato dal comparto finanziario che aveva beneficiato della ripresa economica ma anche dell'aumento dei tassi a lunga scadenza partito dagli USA e in arrivo anche in Europa.

A partire dal primo trimestre del 2022, le incertezze determinate dalla evoluzione del conflitto in Ucraina (e dai suoi effetti sul prezzo delle materie prime), unitamente all'annuncio del primo intervento a luglio sui tassi della BCE, hanno determinato un calo del mercato azionario italiano di circa il 9%. In particolar modo, l'incremento dell'inflazione generato dalla crisi energetica e il previsto rialzo dei tassi da parte della BCE hanno avuto riverberi sulla prospettata crescita dell'economia italiana e sull'andamento degli indici azionari italiani. Nel secondo trimestre del 2022, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno continuato a diminuire in ragione dell'incremento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea per contrastare l'aumento dell'inflazione. A fine giugno 2022, l'FTSE Mib ha registrato una flessione di circa il 22% rispetto ai livelli di inizio anno.

Dopo la fase più acuta della crisi politica con le dimissioni del governo Draghi a fine luglio, in linea con quanto verificatosi nel resto dell'Europa, il mercato azionario italiano ha recuperato sino a metà agosto ma con una *performance* condizionata dalle incertezze connesse all'avvicinarsi delle nuove elezioni. Nel mese di settembre, invece, il rialzo dei tassi di interesse, legato all'ulteriore accelerazione dell'inflazione in Europa, ha determinato un brusco calo degli indici azionari italiani (-25% da inizio anno).

Analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice FTSE Mib ha attraversato una fase positiva grazie, soprattutto, ad aspettative di una politica monetaria meno restrittiva, facendo registrare, a fine dicembre 2022, una perdita da inizio anno, pari a circa il 13%.

Nel primo trimestre del 2022, i rendimenti dei tassi a lungo termine dei titoli governativi meno rischiosi hanno subito un marcato rialzo. In particolare, il *Treasury* americano a 10 anni ha toccato il 2,3% (in aumento di circa 80 *bps* da fine 2021) mentre il decennale tedesco è tornato in territorio ampiamente positivo, intorno allo 0,55%, in aumento di circa 70 *bps* da fine 2021. Tale *trend* rialzista è il risultato dell'effetto congiunto delle pressioni inflazionistiche e delle attese per una riduzione degli *stock* di titoli nei bilanci della FED e della BCE.

Rispetto ai valori di fine marzo 2022, a giugno 2022 il *Bund* e il *Treasury* a 10 anni hanno registrato un ulteriore incremento, pari, rispettivamente, a circa 80 *bps* (attestandosi il *Bund* all'1,37%) e a 70 *bps* (attestandosi il *Treasury* al 3,02%), riflettendo essenzialmente aspettative di politiche monetarie ancora più restrittive.

Dopo il calo a luglio, spiegato dai crescenti timori di una recessione in USA e in UEM, i tassi hanno ripreso a risalire da metà agosto con la pubblicazione dei dati dell'inflazione in Europa superiori alle attese, le tensioni sul mercato del gas e i toni restrittivi dei banchieri centrali. A fine settembre, il rendimento del governativo tedesco decennale ha così superato il 2%, mentre il *Treasury* a 10 anni statunitense ha raggiunto il 3,8%. Questi ultimi, infine, sono leggermente cresciuti nell'ultimo mese dell'anno: a fine dicembre 2022, il rendimento del *Bund* è stato pari al 2,6% mentre quello dei *Treasury* pari al 3,9%.

Il rendimento del BTP decennale, dopo essersi portato a circa l'1,20% a fine dicembre 2021, è tornato ad aumentare a inizio 2022 per le incertezze connesse all'avvicinarsi della fine del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), alle elezioni del Presidente della Repubblica, alle decisioni della BCE e agli avvenimenti geopolitici, attestandosi a marzo 2022 a circa il 2,0%. Alla stessa data, il differenziale di rendimento tra BTP e *Bund* decennale si è posizionato a quota 150 *bps* (*versus* i 136 *bps* di dicembre 2021).

Nel secondo trimestre del 2022, con l'inasprimento della politica monetaria si sono intensificate le tensioni sui titoli governativi italiani. I tassi a 10 anni sono, così, cresciuti di 140 *bps* rispetto a fine marzo 2022 (attestandosi a circa il 3,4% a fine I semestre), nonostante l'annuncio da parte della BCE, durante il *meeting* di giugno, relativo al disegno di un nuovo strumento anti-frammentazione e a una maggiore flessibilità nei

reinvestimenti del PEPP (sostituendo titoli in scadenza di paesi *core* con titoli di paesi periferici). Conseguentemente lo *spread* BTP-Bund ha limitato il suo rialzo, registrando un valore pari a circa 200 *bps*.

A fine settembre 2022, a seguito dell'inasprimento della politica monetaria della BCE e post le nuove elezioni, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco si sono attestati, rispettivamente, al 4,5% e sui 240 *bps*. Pressoché in linea con questi ultimi i dati di fine dicembre pari, rispettivamente al 4,7% e a 210 *bps*.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la *Federal Reserve*, nel corso del 2022, ha aumentato il costo del denaro di 425 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 4,25 - 4,50% (dallo 0 - 0,25% di fine dicembre 2021). Inoltre, nell'ultima riunione di dicembre 2022, ha aggiunto che, nel determinare il ritmo dei futuri aumenti, saranno considerati i ritardi con cui la politica monetaria influisce sull'attività economica e sull'inflazione e gli sviluppi economici e finanziari.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel corso del 2022:

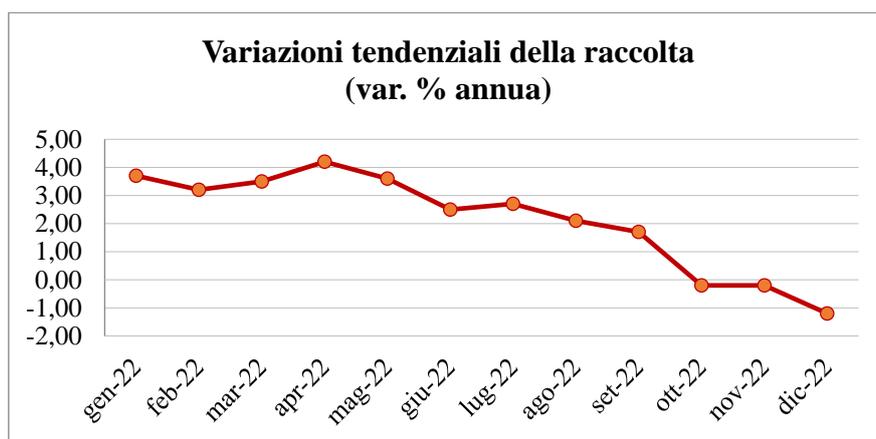
- ha effettuato quattro rialzi dei tassi di interesse di riferimento portando il *Refinancing Rate* al 2,50%, la *Marginal Lending Facilities* al 2,75% e il *Deposit Facilities Rate* al 2%;
- ha approvato lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (*TPI - Transmission Protection Instrument*);
- nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme* (APP), ha annunciato che intende continuare a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo e finché sarà necessario per mantenere condizioni di abbondante liquidità e un orientamento adeguato di politica monetaria;
- per quanto riguarda il programma pandemico (PEPP), ha rimarcato che intende allungare sino a fine 2024 l'orizzonte temporale di reinvestimento dei titoli acquistati negli ultimi due anni nell'ambito di tale programma;
- con riferimento alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), ha deciso di modificare i tassi di riferimento applicabili e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

1.2 Sistema bancario italiano

A dicembre 2022, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.044,4 miliardi di euro, rappresentata da 1.835,4 miliardi di depositi da clientela residente e 209,0 miliardi di obbligazioni, in decremento di circa 24,0 miliardi di euro su base annua (-1,2%).

L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine.

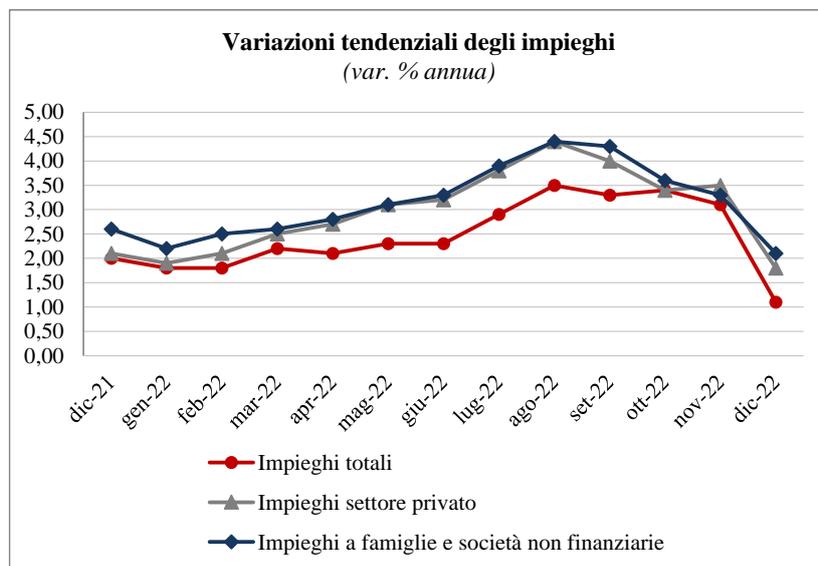
I depositi da clientela residente hanno registrato, a dicembre 2022, una variazione tendenziale pari a un -1,3%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 24,1 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato, a dicembre 2022, un leggero incremento dello 0,1%, segnando un incremento in valore assoluto su base annua di circa 100 milioni di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si colloca sui 1.732,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un +1,1%.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano, a dicembre 2022, pari a 1.479 miliardi di euro, in incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a dicembre 2022, ammontano a 1.340 miliardi di euro, in incremento rispetto a dicembre 2021 (+2,1%).

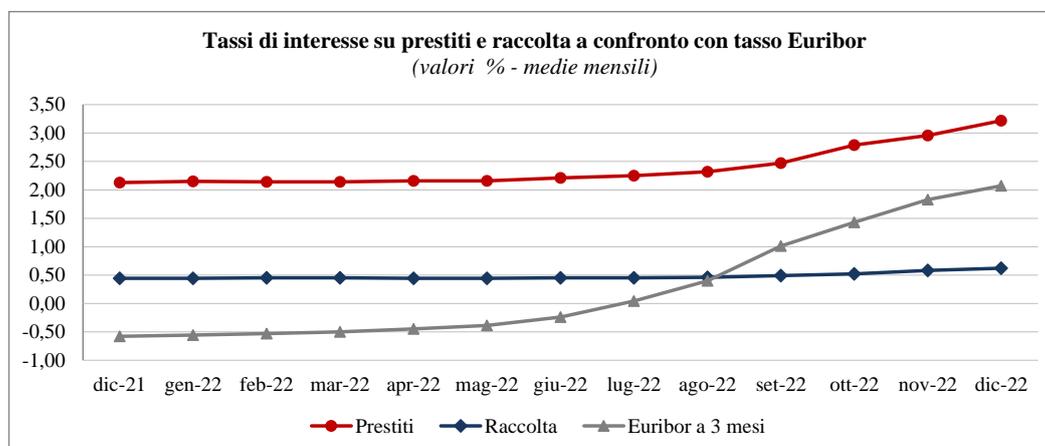


FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2022, su una percentuale dello 0,62%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,44%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,46% (0,30% a dicembre 2021), quello delle obbligazioni al 2,12% (1,76% a dicembre 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,92% (0,59% a dicembre 2021).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022 gli stessi si sono attestati su livelli superiori al pari epoca (3,22% contro il 2,13% di dicembre 2021). Il tasso sui prestiti in

euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato anch'esso in crescita (3,09% contro l'1,40% di dicembre 2021). Analogo *trend* si è registrato per il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a dicembre 2022, al 3,44% (1,18% a dicembre 2021).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Gennaio 2023

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, a dicembre 2022, sono risultate pari a circa 14,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 15,2 miliardi di euro di dicembre 2021. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, a dicembre 2022, allo 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

A tal proposito, anche per il 2022 sono state emanate misure volte a mitigare la formazione dei crediti deteriorati. In particolare, nell'ambito delle misure urgenti adottate dal Governo per contrastare gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia del Paese, sono stati pianificati interventi e stanziamenti specifici per le imprese quali i crediti di imposta per compensare parte dei maggiori costi per l'acquisto di gas ed energia elettrica nonché misure per sostenere la liquidità. Rientra tra queste ultime la proroga fino al 31 dicembre 2022 dell'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI e del programma di garanzia di SACE.

1.3 Interventi normativi

Pur nel solco di una graduale normalizzazione rispetto allo stato di emergenza pandemica da Covid-19 cessato il 31 marzo 2022, il contesto normativo di riferimento dell'esercizio 2022 è stato influenzato dalle tensioni geopolitiche scaturite dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente pressione del rialzo dei prezzi, specie per le forniture energetiche, con effetti tangibili sull'economia reale.

Durante l'esercizio 2022, relativamente agli interventi dei *regulator* europei (BCE, EBA, ESMA), si segnala, in particolare, che il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di revocare gradualmente, a partire dall'8 luglio 2022, le misure temporanee introdotte ad aprile del 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria.

Superate le esigenze straordinarie legate alla pandemia, alla luce della situazione complessiva del sistema bancario e finanziario italiano e del miglioramento del quadro congiunturale, la Banca d'Italia – in coerenza con le decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea per le banche significative – ha comunicato, in data 1 marzo 2022, il termine delle misure temporanee introdotte a seguito della pandemia anche per le banche meno significative e gli intermediari non bancari vigilati; pertanto, tra l'altro:

- il 15 marzo 2022 è terminata la misura in materia di liquidità che ha consentito alle banche meno significative di operare con un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) inferiore al 100%;

- il 31 marzo 2022 è scaduto il termine fino al quale le banche meno significative potevano escludere alcune esposizioni verso banche centrali dalla misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria;
- non è stata estesa oltre il 31 dicembre 2022 la misura in materia di *buffer* di capitale che ha consentito alle banche meno significative e agli intermediari non bancari di operare al di sotto del *Capital Conservation Buffer* e/o della P2G (*Pillar 2 Guidance*).

Banca d'Italia ha, inoltre, aggiornato la sezione relativa all'attuazione degli "Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", aggiungendo il riferimento allo *statement* dell'EBA del 17 gennaio 2022 "*EBA confirms the continued application of COVID-19 related reporting and disclosure requirements until further notice*", in cui veniva confermato che, al fine di facilitare il monitoraggio sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta all'emergenza COVID-19, i citati Orientamenti continuano ad applicarsi fino a nuovo avviso.

Quanto ai più recenti interventi governativi:

- è stato adottato il Decreto Legge n. 115/22 recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*" (c.d. "Decreto Aiuti Bis"), convertito con modificazioni dalla Legge 1 settembre 2022, n. 142, con talune misure finalizzate a contrastare il caro-energia, sostenere gli enti territoriali, rafforzare le politiche sociali per tutelare il potere d'acquisto, rilanciare gli investimenti;
- è stato promulgato il Decreto Legge 23 settembre 2022, n. 144 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" (c.d. "Decreto Aiuti Ter"), convertito con modificazioni dalla Legge 17 novembre 2022, n. 175, con misure di sostegno alla liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, assicurando le migliori condizioni del mercato dei finanziamenti bancari, attraverso la concessione di garanzie gratuite, da parte di SACE e del Fondo PMI;
- è stato emanato il Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176 recante "*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*" (c.d. "Decreto Aiuti Quater") con ulteriori misure al fine di contrastare la crisi energetica, i rincari sui prezzi del carburante e l'inflazione in continua crescita;
- sempre in un'ottica di sostegno all'economia, in un contesto di difficoltà, è stata varata la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*" (c.d. "Legge di Bilancio 2023"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2022 - Suppl. Ordinario n. 43, con numerosi interventi impattanti sull'operatività bancaria. Tra questi, si segnalano le agevolazioni per l'acquisto della prima casa anche attraverso la proroga per il 2023 dell'operatività del c.d. Fondo Gasparrini; la reviviscenza della norma, già prevista dal Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", che consente la rinegoziazione, da tasso variabile a fisso, dei contratti di mutuo ipotecario; il rifinanziamento della misura agevolativa nuova Sabatini; il nuovo limite al tetto al contante (dal 1° gennaio 2023, la soglia è salita da 1.000 a 5.000 euro); la costituzione di un tavolo permanente tra le categorie interessate per valutare soluzioni per mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche tra 0 e 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400 mila euro;
- in materia di superbonus, si ricorda che il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio"), convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, aveva incrementato fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (il c.d. "*superbonus*"). Norme e provvedimenti successivi (tra cui, la "Legge di

Bilancio 2022”, il Decreto Legge n. 4/2022, il Decreto Legge n. 17/2022 e il Decreto Legge n. 50/2022) hanno introdotto modifiche sostanziali alla disciplina che regola l’agevolazione e individuato alcune misure di contrasto alle frodi, tra cui si richiama il tema della responsabilità del cessionario e del fornitore, limitandola ai casi di dolo e colpa grave nonché l’introduzione di nuovi “indici di diligenza”, indicati nella circolare n.23/E dell’Agenzia delle Entrate di giugno scorso, il cui mancato rispetto farebbe scattare i controlli fiscali. Si segnalano, inoltre, le novità introdotte con il Decreto Legge n. 176/22 (c.d. “Aiuti quater”), convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha previsto (i) il passaggio dell’agevolazione fiscale Superbonus dal 110% al 90% a partire dal 1° gennaio 2023 (salvo talune eccezioni), (ii) la possibilità di ripartire l’utilizzo del credito residuo in 10 rate annuali, limitatamente ai crediti d’imposta le cui comunicazioni di cessione o di sconto in fattura sono state inviate all’Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, (iii) l’innalzamento del limite (portandolo da due a tre) del numero di cessioni del credito fiscale previste per gli interventi di efficientamento energetico e recupero edilizio, con la conseguenza che dopo la prima cessione, il credito può essere ceduto ancora al massimo per tre volte nei confronti di soggetti qualificati ovvero banche, intermediari e assicurazioni.

Si segnalano, da ultimo, le recenti misure in materia di cessione dei crediti fiscali previste dal Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11, ai sensi del quale si dispone, tra l’altro, a decorrere dall’entrata in vigore del citato decreto (17 febbraio 2023), il divieto di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione dei crediti derivanti da tutti i bonus edilizi, a eccezione dei casi in cui per gli interventi edilizi risulti già presentato il relativo titolo abilitativo (es. la CILA nel caso di Superbonus) ovvero, qualora non sia previsto alcun titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori. Il decreto summenzionato ha altresì disposto il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti d’imposta della specie nonché circoscritto, in maniera più puntuale, le responsabilità solidali del cessionario (e del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura).

2. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO 2022

2.1 Acquisizione di quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 9 maggio 2022, la sottoposizione a Banca del Sud S.p.A. in A.S. ("BDS") di una offerta vincolante per l'acquisizione del ramo di azienda composto da quattro filiali situate in Campania – nei comuni di Caserta, Avellino, Napoli e Salerno – e conferito all'Amministratore Delegato mandato per perfezionare l'operazione.

L'offerta vincolante di BP Bari è stata, successivamente, accettata dai Commissari straordinari di BDS.

Coerentemente con quanto deliberato dal CdA della Banca, le parti, in data 26 luglio 2022, hanno sottoscritto il Contratto di Compravendita del ramo di azienda che disciplina i termini, le modalità e le condizioni dell'operazione, prevedendo, tra l'altro, *i*) un corrispettivo di acquisto del ramo, d'importo fisso e onnicomprensivo, pari a 1,00 euro, *ii*) il 31 marzo 2022 quale data di riferimento della Situazione Preliminare di Cessione, redatta dalle competenti strutture di BDS, nonché *iii*) il 30 agosto 2022 e l'1 settembre quali, rispettivamente, date di *closing* e di efficacia dell'operazione.

Il 30 agosto 2022 (data del *closing*) è stato stipulato l'atto di cessione del ramo di azienda redatto dal notaio incaricato dalle parti. La stipula dell'atto ha fatto seguito al pagamento:

- i. da parte di BP Bari, del corrispettivo di acquisto e,
- ii. da parte di BDS, dello sbilancio patrimoniale del ramo di azienda alla data della Situazione Preliminare di Cessione (31 marzo 2022), pari a 36,1 milioni di euro.

Al 31 marzo 2022, il ramo di azienda comprendeva, in particolare, un totale attività per circa 62,6 milioni di euro e un importo complessivo di passività per circa 98,7 milioni di euro, determinando, quindi, uno sbilancio patrimoniale, lato attivo, pari ai predetti 36,1 milioni di euro.

Il Contratto di Compravendita prevedeva, inoltre, che il regolamento dello sbilancio patrimoniale definitivo alle ore 00:01 dell'1 settembre 2022 avvenisse successivamente alla redazione della Situazione di Cessione alla data di efficacia dell'operazione.

Alla data di efficacia della cessione, a fronte di un totale Attività del Ramo, comprendente in gran parte mutui e finanziamenti verso clientela, pari a circa 58,9 milioni di euro, e di un totale Passività per circa 104,2 milioni di euro, riconducibili essenzialmente a rapporti di conto corrente con la clientela, è emerso uno sbilancio patrimoniale netto a favore della Banca pari a complessivi 45,3 milioni di euro circa, compensato con cassa del cedente per il medesimo importo. Il patrimonio netto contabile acquisito è stato pertanto pari a zero.

L'acquisizione del ramo sportelli da BDS, avvenuta in coordinamento con la Capogruppo Mediocredito Centrale (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), risulta coerente con la *mission* del Gruppo e in applicazione del DL 142/2019 (Legge n. 5/2020) inerente alla creazione del Distretto Finanziario del Sud.

Essa, inoltre, consentirà alla Banca di rafforzarsi ulteriormente su un territorio strategico per l'istituto, proiettandolo in tutto il Mezzogiorno in coerenza con il Piano Industriale vigente. Le caratteristiche delle quattro filiali permetteranno, infatti, di aumentare gli impieghi nei confronti di famiglie e piccole e medie imprese, clientela *core* di BP Bari.

2.2 Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

Nel mese di giugno 2022, la Banca Popolare di Bari ha definito con la Capogruppo la cessione a quest'ultima della totalità della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche la "Cassa"), pari al 73,57% del capitale sociale, a un prezzo pari a 29,2 milioni di euro determinato sulla base di valutazioni di *advisor* esterni indipendenti in coerenza con le migliori e più diffuse prassi di mercato.

L'obbligo di dar corso all'esecuzione della cessione era sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1353 e seguenti del codice civile, all'avveramento, entro il 31 dicembre 2022, di tutte le seguenti condizioni sospensive:

- ottenimento, da parte della Banca Centrale Europea, dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del TUB, all'esecuzione della compravendita;
- inesistenza di qualsiasi provvedimento o misura di qualsivoglia autorità che vieti l'esecuzione della stessa o la renda sostanzialmente illegale;
- mancato esercizio ovvero rinuncia da parte del socio di minoranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, del diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Cassa.

Nelle more del verificarsi delle suddette condizioni sospensive, la Banca ha partecipato, nell'ultimo trimestre del 2022, all'operazione di aumento di capitale scindibile, pari a complessivi 26.999.038,27 euro, deliberata, in data 8 novembre 2022, dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa (Banca Popolare di Bari e Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto). L'operazione, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2022, ha previsto, in particolare, l'emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo statuto della Cassa del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo. Tali azioni sono state offerte in opzione agli azionisti, per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441 c.c., entro il termine ultimo del 27 dicembre 2022.

Il 9 novembre 2022 la Banca Popolare di Bari ha sottoscritto e liberato integralmente le azioni di nuova emissione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 13.423.816 nuove azioni della Cassa a un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 19.863.220,53 e ha esercitato contestualmente, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., il diritto di prelazione sulle eventuali azioni dell'aumento di capitale che fossero rimaste inopotate alla scadenza del suddetto termine.

Con comunicazioni del 21 settembre 2022 e del 14 dicembre 2022, l'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha formalmente rinunciato al diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Cassa, rispettivamente, sulle azioni detenute dalla Banca ante aumento di capitale nonché con riferimento alle suddette nuove azioni sottoscritte.

Preso atto che, con provvedimento del 12 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha concesso l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del TUB, in data 21 dicembre 2022 la Banca Popolare di Bari e la Capogruppo si sono accordate per la cessione in favore di MCC di:

- i. n. 16.779.770 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo di euro 29.200.000,00, nonché
- ii. n. 13.423.816 nuove azioni ordinarie come detto sottoscritte dalla Banca, il 9 novembre 2022, per un corrispettivo di euro 19.863.220,53.

A esito della cessione, pertanto, la Banca ha ceduto a MCC n. 30.203.586 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo complessivo di euro 49.063.220,53, rilevando una plusvalenza da realizzo pari a circa 1,24

milioni di euro (imputata nella voce di conto economico 220. “Utili/(perdite) delle partecipazioni”) a fronte del valore contabile della partecipazione pari a 47,82 milioni di euro¹.

La cessione della partecipazione alla Capogruppo ha rappresentato un passaggio importante per il Gruppo Mediocredito Centrale ed è stata realizzata in piena coerenza con il Piano Industriale di Gruppo in quanto costituisce un presupposto per una semplificazione della *governance* e per una più efficiente gestione della Cassa di Risparmio di Orvieto sotto il profilo prudenziale e di modello di servizio alla clientela.

2.3 Aggiornamento del Piano Industriale

A settembre 2022, con il coinvolgimento della Capogruppo e di un primario *advisor* strategico indipendente, la *governance* aziendale ha avviato il processo di revisione/aggiornamento del Piano Industriale (il “Piano”) della Banca, con riferimento all’arco temporale 2023-2025, resosi necessario allo scopo di:

- considerare le più recenti informazioni disponibili sull’andamento della Banca tra le quali la pre-chiusura 2022;
- tenere conto del mutato contesto macroeconomico e finanziario rispetto alle proiezioni di dicembre 2021;
- integrare le Linee Guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Controllante MCC.

La *review* del Piano si è conclusa con l’approvazione dell’aggiornamento degli obiettivi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca il 26 ottobre 2022.

Successivamente, i repentini mutamenti dello scenario macroeconomico, legati in particolar modo all’acuirsi delle tensioni geopolitiche e al cambiamento dell’orientamento della politica monetaria nell’Eurozona, hanno determinato un impatto sostanziale sul contesto in cui operano gli intermediari bancari e finanziari.

In tale scenario, la Banca, anche a seguito di una specifica richiesta da parte della Banca d’Italia (rivolta, in ogni modo, a tutte le *Less Significant Institutions, LSI*), ha provveduto a effettuare un aggiornamento delle proprie previsioni 2023-2024, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 14 febbraio 2023, al fine di valorizzare le più recenti informazioni disponibili e in particolare:

- il FinRep al 31 dicembre 2022;
- i mutamenti di scenario intervenuti successivamente alla conclusione del precedente ciclo di pianificazione;
- la nuova regola di calcolo degli interessi sui finanziamenti con l’Eurosistema TLTRO-III.

In continuità con il precedente ciclo di pianificazione e in coerenza con la *vision* del Gruppo MCC nel solco del percorso già individuato, il succitato aggiornamento conferma sostanzialmente la strategia della Banca e le sue linee guida volte a rilanciare e a rafforzare le iniziative di promozione dell’attività caratteristica e di efficientamento della struttura operativa.

Tale aggiornamento prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- Total Capital Ratio *fully phased* pari a circa il 12,5%;
- NPL *ratio* lordo pari a circa il 7,4% e NPL *ratio* netto pari a circa il 4,1%;

¹ Alla data della cessione, il valore contabile della partecipazione (47,82 milioni di euro) comprendeva la quota di aumento di capitale sottoscritta dalla Banca in data 9 novembre 2022, pari a circa 19,86 milioni di euro.

- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 70 punti base;
- *Cost to income ratio* al 66% circa, rispetto a una situazione attuale intorno all'88%;
- *ROE* in area 8,5% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Per effetto dell'implementazione del Piano, la Banca potrà esprimere una redditività positiva nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

2.4 Misure di sostegno alla clientela in risposta alla pandemia da Covid-19

La progressiva normalizzazione della situazione sanitaria connessa al Covid-19 ha consentito un graduale rientro alle ordinarie modalità di svolgimento dell'attività bancaria.

La cessazione dello stato di emergenza, fissata per il 31 marzo 2022, è stata statuita dal Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022 recante *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19”*.

Riguardo alle misure adottate dalla Banca a sostegno della clientela nel periodo pandemico, al 31 dicembre 2022 risultano in essere finanziamenti per nuove concessioni o consolidamento di debiti pregressi, assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE), nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative tempo per tempo vigenti. In particolare, relativamente alla clientela *“Imprese”*, l'esposizione sui finanziamenti presidiati dalla garanzia del Fondo gestito da MCC si attesta a circa 580 milioni di euro, con una concentrazione di circa il 27% per la misura richiamata dalla Lettera *“M”*, comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (nuovi finanziamenti fino a 25/30 mila euro), di circa il 40% per la misura richiamata dalla Lettera *“E”*, comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (rinegoziazione più liquidità aggiuntiva), di circa il 28% per la misura richiamata dalla Lettera *“C”*, comma 1, art. 13, del Decreto Liquidità (liquidità/circolante) e di circa il 5% per finanziamenti presidiati dalla Garanzia SACE. Con riferimento alla clientela *“Retail”*, la Banca ha applicato le norme del Decreto Sostegni-bis che ha previsto la possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui prima casa facendo ricorso al *“Fondo di solidarietà mutui prima casa”*, c.d. *“Fondo Gasparrini”*, con sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi. Al 31 dicembre 2022, l'esposizione sui mutui oggetto di moratoria *“Gasparrini”* si attesta a circa 1,4 milioni di euro.

2.5 Esame degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell'ESMA (*“European Securities and Markets Authority”*) contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 *“Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”*, è stato condotto un *assessment ad hoc* volto a valutare i potenziali effetti sul rischio di credito della Banca. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto, al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione sono state individuate alcune controparti con un utilizzo per cassa, al 31 dicembre 2022, di circa 59 milioni di euro, per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso *“analisi desk mensili con verifica degli andamenti interni ed esterni”*, acquisendo, nel contempo,

note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all'individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

I risultati delle analisi condotte non hanno fatto emergere un'esposizione significativa, diretta e indiretta, della Banca verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito.

2.6 Crediti di imposta connessi al c.d. "Superbonus"

Il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto Rilancio"), convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, ha incrementato fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (il c.d. "Superbonus"). Norme e provvedimenti successivi (tra cui, la legge di bilancio 2022, il Decreto Legge n. 4/2022, il Decreto Legge n. 17/2022 e il Decreto Legge n. 50/2022) hanno introdotto modifiche sostanziali alla disciplina che regola l'agevolazione e individuato alcune misure di contrasto alle frodi. Si richiamano, inoltre, le novità introdotte con il Decreto Legge n. 176/22 (c.d. "Aiuti quater"), convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha previsto (i) il passaggio dell'agevolazione fiscale *Superbonus* dal 110% al 90% a partire dal 1° gennaio 2023 (salvo talune eccezioni), (ii) la possibilità di ripartire l'utilizzo del credito residuo in 10 rate annuali, limitatamente ai crediti d'imposta le cui comunicazioni di cessione o di sconto in fattura sono state inviate all'Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, (iii) l'innalzamento del limite (portandolo da due a tre) del numero di cessioni del credito fiscale previste per gli interventi di efficientamento energetico e recupero edilizio, con la conseguenza che dopo la prima cessione, il credito può essere ceduto ancora al massimo per tre volte nei confronti di soggetti qualificati ovvero banche, intermediari e assicurazioni.

Gli incentivi fiscali previsti dalle norme sopra richiamate, applicati a famiglie ed imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta per cui è data la possibilità di optare per (i) la detrazione fiscale nelle dichiarazioni dei redditi successive (in 4-5 anni per il *Superbonus* ovvero in 10 anni per le altre misure), (ii) un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dal fornitore di beni o servizi relativi agli interventi agevolati fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto (c.d. sconto in fattura) (iii) la cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

In tale contesto, a partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla succitata normativa di riferimento, ha acquistato crediti d'imposta afferenti sia al *Superbonus* sia alle altre agevolazioni utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Al 31 dicembre 2022, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 74,3 milioni di euro (circa 4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del 2022, proventi a conto economico pari a circa 1,1 milioni di euro (circa 0,03 milioni di euro nell'esercizio precedente), imputati contabilmente nel margine di interesse. Si precisa, inoltre, che il *plafond* di crediti della Banca è impegnato anche per circa nominali 226 milioni di euro relativi a pratiche su crediti d'imposta offerti dalla clientela in corso di lavorazione.

Si segnalano, da ultimo, le recenti misure in materia di cessione dei crediti fiscali previste dal Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11, ai sensi del quale si dispone, a decorrere dall'entrata in vigore del citato decreto (17 febbraio 2023), il divieto di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione dei crediti derivanti da tutti i bonus edilizi, ad eccezione dei casi in cui per gli interventi edilizi risulti già presentato il relativo titolo abilitativo (es. la CILA nel caso di *Superbonus*) ovvero, qualora non sia previsto alcun titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori.

Il decreto summenzionato ha altresì disposto il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti d'imposta della specie nonché circoscritto, in maniera più puntuale, le responsabilità solidali del cessionario (e del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura).

A seguito di tali ultime novità normative, la Banca potrà quindi continuare ad acquistare crediti d'imposta limitatamente a quelli maturati o maturandi in relazione a lavori avviati entro la data di entrata in vigore del suddetto Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11.

2.7 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.7.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model* "*Hold To Collect*" - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model* *Hold To Collect & Sell* - HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

In relazione al portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto da *minibond*, titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti "CQSP" *in bonis* (cfr. *infra*) e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi e assistite dalla garanzia "GACS" dello Stato Italiano –, esso presenta, al 31 dicembre 2022, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 448,6 milioni di euro.

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di circa 2 miliardi di euro, quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato Italiano a breve scadenza. Una quota residuale (circa 14,3 milioni di euro) è relativa a titoli azionari.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 31 dicembre 2022, è pari a circa 58,6 milioni di euro, di cui 4,6 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 54 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

Chiusura anticipata dell'operazione di autcartolarizzazione "2019 Popolare Bari SME"

A seguito del rimborso integrale dei titoli *senior* e *junior* dell'operazione di autcartolarizzazione 2019 Popolare Bari SME e del conseguente azzeramento dei benefici sulla liquidità generati dalla stessa, la Banca ha proceduto, nel corso del mese di ottobre 2022, alla chiusura anticipata (c.d. *unwinding*) dell'operazione in parola. Con contratto di riacquisto firmato in data 11 ottobre 2022, la Banca ha difatti riacquistato dalla SPV la totalità dei crediti cartolarizzati di propria pertinenza. In data 26 ottobre 2022, si è proceduto ai regolamenti finali dell'operazione. Trattandosi di operazione di autcartolarizzazione, in base alla quale i crediti cartolarizzati non sono cancellati dal bilancio dell'*originator* ai sensi dell'IFRS 9, la chiusura anticipata non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

Sottoscrizione titoli di cartolarizzazioni CQSP in bonis

Nella seconda metà dell'esercizio 2022, la Banca ha effettuato investimenti in titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di crediti di terzi "CQSP" (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*.

In particolare, ha sottoscritto:

- a) un titolo *mono-tranche*, emesso dalla società veicolo "Giorgia SPV Srl", per un controvalore di circa 101,5 milioni di euro, avente come sottostante un portafoglio di crediti CQSP *in bonis*;
- b) la *tranche senior* dei titoli emessi dalla società veicolo "Aida SPV Srl", per un controvalore di circa 94,5 milioni, avente come sottostante un portafoglio di crediti CQSP *in bonis*.

Entrambi i titoli sono stati allocati nel portafoglio *Hold to Collect (HtC)* e, pertanto, iscritti nella voce 40. dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

2.7.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

Al 31 dicembre 2022, l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 157,32% e l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 126,37%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità, alla stessa data, è pari a circa 1,5 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Anche nel corso dell'anno 2022 gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra gli altri, degli effetti connessi alla partecipazione della Banca al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del

Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, non essendo stato richiesto alcun rimborso volontario anticipato, risultano in linea con l'esercizio precedente e pari a circa 2,9 miliardi di euro (di cui circa 300 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), di cui:

- 1.361 milioni di euro (circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023;
- 831,9 milioni di euro (circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- 269,2 milioni di euro (circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- 500 milioni di euro (circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati dalla Banca il 13 maggio 2022, con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, relativi al "*net lending*" per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

Tale ulteriore beneficio, in linea con l'approccio contabile seguito dalla Capogruppo, è stato quindi rilevato dalla Banca nel margine di interesse.

Successivamente, con Decisione UE 2022/2128 della BCE del 27 ottobre 2022, a decorrere dal 22 novembre 2022, il tasso di indicizzazione è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale (pari all'1,5% per il periodo dal 22 novembre al 20 dicembre 2022 e pari al 2,0% per il periodo dal 21 dicembre al 31 dicembre 2022), del periodo di riferimento.

Pertanto, nel corso del 2022, in ragione dei tassi negativi e considerando i succitati aggiustamenti al rialzo disposti dalla BCE nell'ultima parte dell'anno che hanno ricondotto i tassi in territorio positivo, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Banca un beneficio netto sul margine d'interesse pari a circa 17,5 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021 la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo.

Nello specifico, al 31 dicembre 2022, l'importo di tali depositi era pari a:

- 80 milioni di euro con scadenza 20 settembre 2023;
- 150 milioni di euro con scadenza 29 dicembre 2023;
- 50 milioni di euro con scadenza 8 marzo 2024;
- 100 milioni di euro con scadenza 19 marzo 2024;

- 20 milioni di euro con scadenza 28 marzo 2024;
- 100 milioni di euro con scadenza 19 giugno 2024.

Complessivamente, pertanto, i depositi di liquidità presso la Capogruppo ammontano a circa 500 milioni di euro.

Depositi overnight presso la Banca Centrale

Da settembre 2022, la Banca effettua operazioni di deposito *overnight* con la Banca d'Italia.

Il controvalore medio risulta pari a circa 1.170 milioni di euro giornalieri e ha generato, nell'esercizio, interessi attivi per circa 4,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2022, il deposito *overnight* presso la Banca d'Italia presenta un saldo pari a circa 900 milioni di euro.

2.8 Altri aspetti

2.8.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

In continuità rispetto al 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha mantenuto particolare attenzione sulla tutela del complessivo Sistema dei Controlli Interni e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca, anche alla luce delle rilevanti iniziative promosse a valle del proprio insediamento.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto di Gruppo.

La Banca ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, e che ha individuato al suo interno l'Amministratore Delegato quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché il Comitato Controlli e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; b) le Unità Organizzative *Risk Management e Compliance e AML (Anti-Money Laundering)*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; c) l'Unità Organizzativa *Internal Auditing*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 10 novembre 2020, ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

Con particolare riguardo alle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato nel contesto della corretta interazione e dell'efficace coordinamento tra tutte le Funzioni e gli Organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha recepito le linee guida di Gruppo per la definizione del Sistema dei Controlli Interni della

Banca – come società del Gruppo Mediocredito Centrale con Sistema dei Controlli Interni in configurazione decentrata – provvedendo, altresì, alla declinazione dei suoi aspetti peculiari, al fine di tenere adeguatamente conto delle caratteristiche e delle responsabilità della Banca nella sua dimensione di società vigilata a livello individuale, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con la strategia e la politica del Gruppo Bancario MCC.

Alla luce di tali iniziative, il Sistema dei Controlli Interni assume per la Banca un rilievo strategico configurandosi, più in generale, la “cultura del controllo” come un elemento ampiamente condiviso, rivestendo una posizione preminente nella propria scala dei valori e non riguardando esclusivamente le Funzioni Aziendali di Controllo ma, viceversa, coinvolgendo l’intera organizzazione aziendale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, rappresenta l’elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

Al fine di assicurare il fattuale allineamento a tali principi di riferimento, nel corso del 2022 gli Organi Societari hanno focalizzato le proprie prerogative, tra le altre, sul costante affinamento di specifici aspetti, anche nel contesto del *framework* di riferimento adottato dal Gruppo, al fine di proseguire nella forte focalizzazione dedicata alla capillare diffusione della cultura del rischio e del controllo da parte di ciascun livello di controllo previsto dal *framework*. Al riguardo, hanno proceduto nell’attento monitoraggio, fino alla sua sostanziale conclusione realizzatasi al termine del primo semestre dell’anno, dei residuali interventi di rafforzamento dei livelli di controllo nell’ambito della rilevante iniziativa progettuale attivata all’atto dell’insediamento. A valle delle evolutive introdotte, si è pertanto raggiunto un livello di maturità del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi della Banca coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l’assetto organizzativo della Banca e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali e internazionali, oltre che orientato ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali. In tale contesto si segnala l’ulteriore rafforzamento, già da inizio anno, del *framework* complessivo mediante l’introduzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e il conseguimento della certificazione esterna (EQAR – *External Quality Assessment Review*) dell’*Internal Auditing*, in coerenza con i requisiti del Codice di Comportamento (i.e. principi e regole di condotta) e con gli *Standard* per la pratica professionale dell’*Internal Auditing* emessi dall’*Institute of Internal Auditors* (IPPF).

Nell’ambito delle responsabilità attribuite in materia, elevata attenzione è stata mantenuta sull’idoneo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Bari nel quadro del contesto aziendale e di mercato, oltre che nell’ambito delle iniziative strategiche in corso a livello di Gruppo, dedicando specifica cura, in particolare, al rafforzamento delle competenze e conoscenze interne, al disegno di processi e procedure atti a favorire la raccolta e disponibilità di dati affidabili e confrontabili, oltre che al mantenimento di un accurato presidio sulle vulnerabilità dei controlli interni e sulla gestione dei rischi.

Nel contesto del complessivo Sistema dei Controlli Interni, è confermato il ruolo svolto dall’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “O.d.V.”) al fine di vigilare, continuativamente, sul funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, adottato nel 2021 a seguito della completa rivisitazione dell’impianto normativo interno di riferimento, per rispondere con efficacia all’esigenza di irrobustire, fortemente, i processi aziendali correlati alle tematiche del D.Lgs. n. 231/2001. Al riguardo, l’Organismo ha altresì promosso l’aggiornamento del “Codice Etico di Banca Popolare di Bari” e del “Codice Etico-Rapporti con i fornitori, consulenti e professionisti della Banca Popolare di Bari” – costituenti

parte integrante del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 – a seguito dell’aggiornamento del giugno 2021 del Modello 231 e in allineamento con la normativa interna vigente, quale elemento imprescindibile per la buona *corporate governance* aziendale.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231 e sui principi etici adottati dalla Banca.

L’Organismo di Vigilanza, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità con le prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha annualmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione il rendiconto degli approfondimenti condotti sulle segnalazioni pervenute in corso d’anno.

2.8.2 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri. Alle nomine deliberate dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi il 15 ottobre 2020, hanno fatto seguito: (i) la nomina ad Amministratore Delegato di Cristiano Carrus, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 aprile 2022, facendo seguito all’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in pari data, che ne ha confermato la carica di Amministratore, già attribuitagli ex art. 2386, co. 1, c.c. con deliberazione consiliare del 22 dicembre 2021, in sostituzione del dimissionario Amministratore Delegato, Giampiero Bergami; (ii) la nomina ad Amministratore ex art. 2386, co. 1, c.c., e a Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Massimiliano Cesare, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 23 maggio 2022, in sostituzione di Giovanni De Gennaro, dimissionario da entrambe le cariche. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Massimiliano Cesare, dall’Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, oltre che dai Consiglieri Cinzia Capano, Paola Girdinio, Elena De Gennaro, Roberto Fusco e Bartolomeo Cozzoli.

Il Collegio Sindacale risulta composto da n. 3 Sindaci effettivi e da n. 2 Sindaci supplenti. Alle nomine deliberate dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi il 15 ottobre 2020, hanno fatto seguito le dimissioni di Luca Aniasi, dalla carica di Sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, di Raffaele Ferrara, dalla carica di Sindaco effettivo e Presidente in sostituzione di Luca Aniasi, di Gandolfo Spagnuolo, dalla carica di Sindaco supplente. L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, tenutasi in data 25 settembre 2021, ha provveduto all’integrazione del Collegio Sindacale tramite la nomina del Presidente, Ignazio Parrinello, del Sindaco effettivo Massimo Bianchi e del Sindaco supplente Paolo Palombelli. E’ poi succeduto al dimissionario Sindaco effettivo Massimo Bianchi, ai sensi di legge e fino alla successiva Assemblea, il Sindaco Paolo Palombelli. L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha, pertanto, provveduto a nominare Paolo Palombelli quale Sindaco effettivo e Gandolfo Spagnuolo quale Sindaco supplente. Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, dai Sindaci effettivi Sofia Paternostro e Paolo Palombelli e dai Sindaci supplenti Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

2.8.3 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l’informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa – Parte A, “Politiche contabili”, Sezione 4 - “Altri aspetti”, par. “Rapporti con l’Autorità Giudiziaria”.

2.9 Risultati delle partecipate

Il valore di bilancio delle partecipazioni di controllo al 31 dicembre 2022 si attesta a 0,2 milioni di euro relativi alla Controllata BPBroker Srl, contro i 28,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Il decremento del valore delle partecipazioni di controllo, nell'esercizio 2022, è da imputare alla su descritta cessione, da parte della Banca, della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA alla Capogruppo.

BPBROKER Srl

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento della società controllata BPBroker Srl alla data del 31 dicembre 2022.

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2022 con un utile netto di circa 343,9 mila euro (utile di 269,4 mila euro circa nell'esercizio 2021), in ragione, rispetto all'esercizio precedente, principalmente di una contrazione dei costi della produzione che passano da 581,0 mila euro al 31 dicembre 2021 a 491,3 mila euro al 31 dicembre 2022, a fronte di un valore della produzione, al 31 dicembre 2022, pari a circa 978,5 mila euro pressoché in linea con i 965,2 mila euro dell'esercizio precedente.

L'Assemblea dei Soci del 6 dicembre 2022 ha deliberato la distribuzione, in favore del Socio unico BPB, di riserve disponibili per un importo pari a circa 1,5 milioni di euro.

Inoltre, in data 22 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Controllante e l'Amministratore Unico di BPBroker hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione per incorporazione di BPBroker in BPB.

La Fusione – che sarà realizzata secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. – è finalizzata a razionalizzare la partecipazione detenuta da BPB e a permettere un'ordinata cessazione delle attività da parte di BPBroker con contestuale integrazione delle relative risorse in BPB.

La Fusione, il cui perfezionamento è previsto, al più tardi, nel corso del terzo trimestre del 2023, consentirà a BPB di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- i. flessibilità nella scelta, da parte di BPB, del *broker* assicurativo;
- ii. riduzione delle partecipazioni delle Banca non strategiche che non siano diversamente valorizzabili;
- iii. semplificazione del processo di interruzione dell'attività di BPBroker e dell'integrazione delle relative risorse in BPB rispetto a quanto realizzabile nell'ambito di un procedimento di liquidazione; i procedimenti di liquidazione, infatti, tendono a essere significativamente più lunghi, con conseguenti costi di implementazione più alti;
- iv. riduzione dei costi, mediante eliminazione dei costi economici, organizzativi e gestionali derivanti dalla presenza di BPB Broker;
- v. valorizzazione del personale di BPBroker mediante integrazione dello stesso nell'organico della Banca.

In data 6 febbraio 2023, la Capogruppo ha trasmesso alla Banca d'Italia l'istanza di autorizzazione alla fusione per incorporazione di BPBroker Srl in Banca Popolare di Bari ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385/1993.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

IMPIEGHI					
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.027.372	4.800.770	87,5%	226.602	4,7%
Mutui	3.177.180	3.226.841	55,2%	(49.661)	(1,5%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	1.282.108	1.106.727	22,3%	175.381	15,8%
Conti correnti ed altri crediti	549.190	450.229	9,7%	98.961	22,0%
Rischio di portafoglio	18.894	16.973	0,3%	1.921	11,3%
Titoli di debito in bonis - HTC	320.377	162.112	5,5%	158.265	97,6%
- cartolarizzazioni BPB	121.811	135.493	2,1%	(13.682)	(10,1%)
- minibond	2.564	4.159	0,0%	(1.595)	(38,4%)
- altri	196.002	22.460	3,4%	173.542	n.s.
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	5.347.749	4.962.882	93,0%	384.867	7,8%
Crediti verso clientela deteriorati	277.078	280.221	4,8%	(3.143)	(1,1%)
Sofferenze	34.815	28.829	0,6%	5.986	20,8%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	242.263	251.392	4,2%	(9.129)	(3,6%)
Titoli di debito deteriorati	128.262	135.268	2,2%	(7.006)	(5,2%)
Titoli di debito deteriorati (UTP)	128.262	135.268	2,2%	(7.006)	(5,2%)
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	405.340	415.489	7,0%	(10.149)	(2,4%)
TOTALE IMPIEGHI	5.753.089	5.378.371	100,0%	374.718	7,0%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali – esclusi i rapporti in essere con la Cassa Compensazione e Garanzia pari a circa 2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021) – d’importo pari a 5,75 miliardi di euro, registrano un incremento del 7,0% rispetto al 31 dicembre 2021 (5,38 miliardi di euro).

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis*, non considerando i titoli di debito HTC, si incrementa del 4,7%, per l’effetto combinato di una crescita dei Conti correnti e altri crediti (+22,0%), delle Altre sovvenzioni non regolate in c/c (+15,8%) e del Rischio di portafoglio (+11,3%), in parte compensata da un decremento del comparto Mutui (-1,5%).

I crediti verso clientela deteriorati evidenziano una flessione dell’1,1% passando dai 280,22 milioni di euro del 31 dicembre 2021 ai 277,08 milioni di euro di fine 2022.

In forte aumento gli investimenti in titoli di debito HCT *in bonis* che si attestano, al 31 dicembre 2022, a 320,38 milioni di euro (162,11 milioni di euro a fine 2021) per effetto delle sottoscrizioni, nella seconda metà del 2022, di titoli di debito, rivenienti da cartolarizzazioni di terzi di portafogli di crediti CQSP, per complessivi 196 milioni di euro circa.

3.1.2 Qualità del credito

QUALITA' PORTAFOGLIO CREDITI VERSO CLIENTELA

Crediti in bonis verso clientela	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.392.811	4.014.902	377.910	9,4%
Perdita attesa	12.339	25.129	(12.790)	(50,9%)
Crediti in bonis netti Stage 1	4.380.472	3.989.773	390.700	9,8%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,3%	0,6%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	674.533	832.886	(158.353)	(19,0%)
Perdita attesa	27.633	21.889	5.744	26,2%
Crediti in bonis netti Stage 2	646.900	810.997	(164.097)	(20,2%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	4,1%	2,6%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.067.344	4.847.788	219.556	4,5%
Perdita attesa	39.972	47.018	(7.046)	(15,0%)
Totale Crediti in bonis netti	5.027.372	4.800.770	226.602	4,7%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,8%	1,0%		

(importi in migliaia di euro)

Non include i rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia pari a circa 2,5 milioni di euro a fine 2022 e a circa 0,2 milioni a fine 2021.

Riguardo ai crediti *in bonis* netti, si denota un incremento dell'esposizione netta (5,03 miliardi di euro vs 4,80 miliardi di fine 2021, +4,7%) con una flessione del grado di copertura delle perdite attese su crediti *performing* di circa 20 bps (0,8% al 31 dicembre 2022 rispetto all'1,0% al 31 dicembre 2021).

La dinamica delle esposizioni in *stage 1* e *stage 2* recepisce l'aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese relative ai crediti *performing*, con effetti a partire da dicembre 2022. Le attività di aggiornamento rientrano nel periodico processo di revisione dei parametri, a livello di Gruppo, volto a recepire, nel modello di calcolo, serie storiche più recenti e per meglio riflettere l'evoluzione del portafoglio crediti. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte A della nota integrativa, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese su crediti *performing*".

Titoli in bonis - HTC	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	318.192	159.382	158.810	99,6%
Perdita attesa	548	123	425	n.s.
Titoli in bonis netti Stage 1	317.644	159.259	158.385	99,5%
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,2%	0,1%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	3.090	3.090	0	0,0%
Perdita attesa	357	237	120	50,6%
Titoli in bonis netti Stage 2	2.733	2.853	(120)	(4,2%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	11,6%	7,7%		
Totale titoli in bonis				
Crediti in bonis lordi	321.282	162.472	158.810	97,7%
Perdita attesa	905	360	545	n.s.
Totale titoli in bonis netti	320.377	162.112	158.265	97,6%
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,3%	0,2%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai titoli *in bonis* HTC, si rileva sia un incremento dell'esposizione netta (320,38 milioni di euro vs 162,11 milioni di euro di fine 2021, +97,6%) sia un incremento del grado di copertura delle perdite attese su base collettiva di circa 10 bps (0,3% al 31 dicembre 2022 rispetto allo 0,2% al 31 dicembre 2021).

La variazione dei titoli *in bonis* HTC è come detto da imputare, essenzialmente, alla sottoscrizione, da parte della Banca, dei titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi "Giorgia Spv" e "Aida Spv", perfezionate nella seconda metà del 2022, per complessivi 196 milioni di euro circa al netto dell'ammortamento, nell'anno, degli altri titoli obbligazionari *in bonis* già presenti nel portafoglio.

Crediti deteriorati verso clientela	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	155.610	126.628	28.982	22,9%
Dubbi esiti	120.795	97.799	22.996	23,5%
Sofferenze nette	34.815	28.829	5.986	20,8%
Grado di copertura sofferenze	77,6%	77,2%		
Inadempienze probabili lorde	392.193	385.567	6.626	1,7%
Dubbi esiti	159.659	149.654	10.005	6,7%
Inadempienze probabili nette	232.534	235.913	(3.379)	(1,4%)
Grado di copertura inadempienze probabili	40,7%	38,8%		
Scaduti/sconfinati lordi	12.047	19.624	(7.577)	(38,6%)
Dubbi esiti	2.318	4.145	(1.827)	(44,1%)
Scaduti/sconfinati netti	9.729	15.479	(5.750)	(37,1%)
Grado di copertura scaduti/sconfinati	19,2%	21,1%		
Crediti deteriorati lordi	559.850	531.819	28.031	5,3%
Dubbi esiti	282.772	251.598	31.174	12,4%
Totale crediti deteriorati netti	277.078	280.221	(3.143)	(1,1%)
Grado di copertura totale crediti deteriorati	50,5%	47,3%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela presenta, nel corso dell'esercizio 2022, un andamento in decrescita, raggiungendo i 277,08 milioni di euro rispetto ai 280,22 milioni di euro di fine dicembre 2021 (-1,1%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso la clientela (NPL *ratio* netto) si riduce, di conseguenza, passando dal 5,5% di fine dicembre 2021 al 5,2% del 31 dicembre 2022. Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si incrementa passando dallo 0,6% di fine 2021 allo 0,7% di fine 2022 mentre diminuisce quello sia delle inadempienze probabili (dal 4,6% al 4,4%) sia quello degli scaduti/sconfinati (dallo 0,3% allo 0,2%).

Titoli deteriorati	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	132.134	139.140	(7.006)	(5,0%)
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	128.262	135.268	(7.006)	(5,2%)
Grado di copertura inadempienze probabili	2,9%	2,8%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	132.134	139.140	(7.006)	(5,0%)
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	128.262	135.268	(7.006)	(5,2%)
Grado di copertura totale titoli deteriorati	2,9%	2,8%		

(importi in migliaia di euro)

I titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs”, assistiti dalla garanzia statale GACS.

Considerando anche i titoli deteriorati, l’*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi al 31 dicembre 2022 si attestano, rispettivamente, al 7,0% (7,7% a fine 2021) e al 41,4% (38,1% a fine 2021).

3.1.3 Raccolta

RACCOLTA					
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	215.037	241.011	3,4%	(25.974)	(10,8%)
Certificati di deposito	9.289	13.077	0,1%	(3.788)	(29,0%)
Conti correnti in euro	5.854.386	5.767.080	91,6%	87.306	1,5%
Conti correnti in valuta	11.003	11.965	0,2%	(962)	(8,0%)
Mutui passivi	121.347	102.826	1,9%	18.521	18,0%
Totale raccolta tradizionale	6.211.062	6.135.959	97,2%	75.103	1,2%
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.501	16.711	0,3%	(210)	(1,3%)
Prestiti obbligazionari subordinati	15.002	15.002	0,2%	-	0,0%
Totale prestiti obbligazionari	31.503	31.713	0,5%	(210)	(0,7%)
Assegni circolari propri in circolazione	56.141	54.579	0,9%	1.562	2,9%
Altra raccolta	94.279	134.141	1,4%	(39.862)	(29,7%)
Totale altra raccolta	150.420	188.720	2,3%	(38.300)	(20,3%)
Totale Raccolta diretta (*)	6.392.985	6.356.392	100,0%	36.593	0,6%
Assicurativi	1.569.055	1.523.313	42,8%	45.742	3,0%
Gestioni Patrimoniali	4.757	10.159	0,1%	(5.402)	(53,2%)
Fondi comuni di investimento	515.555	587.795	14,0%	(72.240)	(12,3%)
Raccolta Amministrata	1.584.219	1.583.592	43,1%	627	0,0%
Totale Raccolta indiretta	3.673.586	3.704.859	100,0%	(31.273)	(0,8%)

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 31 dicembre 2022 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i “Debiti verso la clientela”, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 23,5 milioni di euro (25,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La Raccolta diretta si attesta a 6,39 miliardi di euro con una dinamica rispetto al 31 dicembre 2021 (+0,6%) ascrivibile, principalmente, all’incremento della Raccolta tradizionale (+1,2%).

Si rileva, inoltre, una flessione della Altra raccolta (-20,3%), essenzialmente dovuta a un decremento dei debiti verso le società veicolo in essere connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition*.

La componente indiretta evidenzia, invece, un decremento dello 0,8%, attestandosi a 3,67 miliardi di euro (3,70 miliardi di euro al 31 dicembre 2021). Tale andamento è ascrivibile al decremento dei Fondi comuni di investimento (-12,3%) e delle Gestioni patrimoniali (-53,2%), in parte compensato dall’incremento degli Assicurativi (+3,0%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 608 milioni di euro a fine dicembre 2022.

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.554	80.671	(22.117)	(27,4%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.556	4.137	419	10,1%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.998	76.534	(22.536)	(29,4%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.020.630	1.100.013	920.617	83,7%
Totale	2.079.184	1.180.684	898.500	76,1%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, il totale delle Attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di 898,50 milioni di euro, passando da 1,18 miliardi di euro a 2,08 miliardi di euro.

Tale variazione è ascrivibile alla riduzione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, più che compensata dall’incremento delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

La flessione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” è originata, tra l’altro, dalla minusvalenza da valutazione sull’interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II”, per circa 10 milioni di euro.

L’incremento netto delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 920,62 milioni di euro, è essenzialmente determinato dagli investimenti effettuati dalla Banca, nel corso dell’esercizio 2022, in titoli governativi italiani.

PARTECIPAZIONI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Partecipazioni	237	28.193	(27.956)	(99,2%)

(importi in migliaia di euro)

Il valore indicato al 31 dicembre 2022 si riferisce, esclusivamente, alla partecipazione di controllo nella BP Broker Srl.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-27,96 milioni di euro) è stata determinata dalla cessione alla Capogruppo, perfezionata a dicembre 2022, della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (per maggiori dettagli, si fa rinvio *supra* al par. 2.2 della presente Relazione).

3.3 Attività e Passività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	903.595	12.884	890.711	n.s.
Interbancario Attivo	1.017.946	3.574.611	(2.556.665)	(71,5%)
Interbancario Passivo	(3.070.046)	(3.299.587)	229.541	(7,0%)
Totale interbancario netto	(1.148.505)	287.908	(1.436.413)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 1.148,51 milioni di euro (saldo positivo di 287,91 milioni di euro a fine 2021).

L'Interbancario attivo, al 31 dicembre 2022, comprende, tra l'altro, *i*) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 81 milioni di euro (vs 3,0 miliardi di euro al 31 dicembre 2021), *ii*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 300 milioni di euro (in linea con il dato del 31 dicembre 2021) connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 503 milioni di euro (cfr. *supra* par. 2.7 "Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità", "Depositi interbancari infragruppo").

I crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" al 31 dicembre 2022 si riferiscono, essenzialmente, al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia con un saldo pari a circa 900 milioni di euro.

L'Interbancario passivo, a fine 2022, accoglie i finanziamenti connessi al programma TLTRO-III per circa 2,9 miliardi di euro (in linea con il dato del 31 dicembre 2021), comprensivi della quota infragruppo relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto (cfr. *supra* a par. 2.7 "Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità", "Partecipazione al programma TLTRO-III"). Sono, altresì, ricompresi *i*) depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 80 milioni di euro, di cui circa 70 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e 10 milioni di euro

affendenti alla Riserva obbligatoria, nonché *ii*) conti correnti reciproci con la stessa Cassa per circa 18 milioni di euro (vs 287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

3.4 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	133.975	139.989	(6.014)	(4,3%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	22.946	24.628	(1.682)	(6,8%)
Immobili detenuti per investimento	3.966	4.159	(193)	(4,6%)
Altre attività materiali	8.599	9.205	(606)	(6,6%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	368	726	(358)	(49,3%)
Totale attività materiali	146.540	153.353	(6.813)	(4,4%)
Altro	669	749	(80)	(10,7%)
Totale attività immateriali	669	749	(80)	(10,7%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, si osserva un decremento sia delle Attività materiali (-4,4%) sia delle Attività immateriali (-10,7%), pressoché derivante dall'effetto degli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2022.

3.5 Fondi per rischi e oneri

FONDI RISCHI E ONERI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	5.730	7.186	(1.456)	(20,3%)
b) quiescenza e obblighi simili	816	741	75	10,1%
c) altri fondi per rischi e oneri	284.952	282.906	2.046	0,7%
- controversie legali e fiscali	172.400	138.172	34.228	24,8%
- oneri per il personale	98.336	122.358	(24.022)	(19,6%)
- altri	14.216	22.376	(8.160)	(36,5%)
Totale Fondi per rischi e oneri	291.498	290.833	665	0,2%

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, il totale dei Fondi per rischi e oneri presenta un saldo pari a 291,50 milioni di euro (290,83 milioni di euro al 31 dicembre 2021, +0,2%).

La variazione della sottovoce “c) altri fondi per rischi e oneri” è ascrivibile all’effetto combinato:

- i) dell’incremento dei fondi per rischi e oneri relativi a controversie legali, dai 138,17 milioni di euro, al 31 dicembre 2021, a 172,40 milioni di euro, al 31 dicembre 2022;
- ii) del decremento dei fondi per rischi e oneri relativi a oneri del personale, che passano da 122,36 milioni di euro, al 31 dicembre 2021, ai 98,34 milioni di euro di fine 2022, per effetto, principalmente, dell’utilizzo del c.d. “Fondo esodi incentivati” conseguente all’uscita anticipata dei dipendenti aderenti all’Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

3.6 Fiscalità differita

3.6.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	9.283	13.190	(3.907)	(29,6%)
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	12.239	14.955	(2.716)	(18,2%)
Affrancamento avviamento da fusione Gr. Tercas		2.146	(2.146)	(100,0%)
Avviamenti	7.665	11.522	(3.857)	(33,5%)
Perdita fiscale	29.254	25.978	3.276	12,6%
FTA IFRS 9	27.405	31.973	(4.568)	(14,3%)
ACE	7.314	6.747	567	8,4%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	48.808	33.219	15.589	46,9%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	141.968	139.730	2.238	1,6%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	668	668	-	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	1.001	1.836	(835)	(45,5%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.669	2.504	(835)	(33,4%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	143.637	142.234	1.403	1,0%

(importi in migliaia di euro)

La Banca, come meglio specificato nel paragrafo 10.7 "Altre informazioni" della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" a cui si rimanda, in tema di *probability test* ha proceduto alla rilevazione di DTA non qualificate per complessivi euro 25,6 milioni di euro circa, di cui euro 21,5 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 4,1 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Si segnala, inoltre, che le attività per imposte anticipate, relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché al valore dell'avviamento e degli altri intangibili affrancati, registrano una riduzione di complessivi 6,6 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d'imposta – operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni –, in virtù della perdita civilistica rilevata nell'esercizio 2021.

3.6.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.434	5.545	(111)	(2,0%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.714	5.825	(111)	(1,9%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	187	717	-	(73,9%)
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	187	717	(530)	(73,9%)
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.901	6.542	(642)	(9,8%)

(importi in migliaia di euro)

3.7 **Patrimonio netto e Fondi propri**

3.7.1 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(40.107)	126.069	(166.176)	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(84.110)	2.230	(86.340)	n.s.
Utile (Perdita) del primo semestre 2022	(45.340)	(170.758)	125.418	(73,4%)
Totale	427.761	554.859	(127.098)	(22,9%)

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 427,76 milioni di euro, in decremento rispetto al dato di fine 2021 (554,86 milioni di euro, -22,9%) per effetto sia della perdita dell'esercizio 2022 (-45,34 milioni di euro) sia della variazione negativa delle riserve da valutazione che passano da un saldo positivo al 31 dicembre 2021 (2,23 milioni di euro) a un valore negativo al 31 dicembre 2022 (-84,11 milioni di euro). Tale variazione negativa è dovuta alla corrispondente flessione, nel corso dell'esercizio, del fair value dei titoli governativi italiani classificati nel portafoglio FVOCI.

3.7.2 Fondi propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	406.350	562.426	(27,8%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	406.350	562.426	(27,8%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	9.000	12.000	(25,0%)
Totale fondi propri (T1+T2)	415.350	574.426	(27,7%)
Totale requisiti prudenziali	283.689	277.348	2,3%
Eccedenza / Deficienza	131.661	297.078	(55,7%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.546.109	3.466.855	2,3%
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	11,46%	16,22%	-476 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,46%	16,22%	-476 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,71%	16,57%	-486 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri, a fine dicembre 2022, si attesta a 415,35 milioni di euro, in diminuzione del 27,7% rispetto al 31 dicembre 2021, per l'effetto combinato, tra l'altro, i) del risultato economico negativo dell'esercizio 2022, ii) della diminuzione della quota di phase-in relativa alla riserva da "FTA IFRS 9" di pertinenza dell'esercizio 2022, iii) della variazione negativa delle riserve da valutazione, nonché a seguito iv) della diminuzione della quota computabile, nel capitale supplementare di classe 2, del prestito obbligazionario subordinato rilevato nel Passivo S.P. tra i "Titoli in circolazione".

Le attività di rischio ponderate ("RWA") si attestano a 3,55 miliardi di euro, in aumento del 2,3% rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Dalla dinamica dei Fondi propri e degli RWA discendono il CET1 capital ratio (uguale al Tier1 capital ratio) e il Total capital ratio al 31 dicembre 2022, pari, rispettivamente, all'11,46% e all'11,71%. Tali coefficienti patrimoniali, seppur in sensibile calo rispetto ai dati comparativi di fine dicembre 2021, rispettivamente di 476 e 486 bps, si mantengono su livelli superiori ai minimi regolamentari².

² Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *ratio*, Tier1 *ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5%, al 6,0% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0%, all'8,5% e al 10,5%.

4. RISULTATO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO AGGREGATO				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	147.128	116.819	30.309	25,9%
Commissioni nette	105.601	87.144	18.457	21,2%
Altri proventi e oneri finanziari	(3.150)	4.882	(8.032)	n.s.
Margine di intermediazione	249.579	208.845	40.734	19,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(45.486)	(84.361)	38.875	(46,1%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118)	(654)	536	(82,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	203.975	123.830	80.145	64,7%
Costi operativi	(260.850)	(319.601)	58.751	(18,4%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.244	(3.993)	5.237	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	11	(1)	(9,1%)
Imposte dell'esercizio	10.281	28.995	(18.714)	(64,5%)
Utile (perdita) d'esercizio	(45.340)	(170.758)	125.418	(73,4%)

(importi in migliaia di euro)

L'esercizio 2022 si è chiuso con una Perdita netta di 45,34 milioni di euro a fronte della Perdita netta di 170,76 milioni di euro del 31 dicembre 2021 (-73,4%).

Sul risultato hanno inciso, tra l'altro, talune significative componenti negative connesse alle dinamiche della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" nonché alla valutazione delle quote O.I.C.R. di proprietà.

Nello specifico, il Margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (249,58 milioni di euro vs i 208,85 milioni di euro del 31 dicembre 2021). Tale andamento è riconducibile a una migliore *performance* del Margine di interesse e delle Commissioni nette, in parte compensata dai risultati negativi della finanza di proprietà.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 203,97 milioni di euro (123,83 milioni di euro al 31 dicembre 2021), per effetto sia del miglior andamento del Margine di intermediazione sia di minori Rettifiche di valore su crediti (45,49 milioni di euro vs 84,36 milioni di euro del dato comparativo).

Quanto ai Costi operativi, sono passati dai 319,60 milioni di euro di dicembre 2021 ai 260,85 milioni di euro di dicembre 2022, essenzialmente per effetto di una contrazione delle Spese amministrative (214,15 milioni di euro vs i 290,85 milioni di euro di dicembre 2021 su cui aveva inciso l'accantonamento netto al c.d. "Fondo esodi incentivati" per circa 44 milioni di euro), in parte compensata da un incremento degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (-42,09 milioni vs i -25,28 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

L'effetto positivo delle imposte di competenza dell'esercizio (10,28 milioni di euro) – che incorpora l'iscrizione di DTA non qualificate per circa 25,6 milioni di euro, a esito del *probability test* ai sensi dello IAS 12 – compensando parzialmente la perdita lorda di periodo (55,62 milioni di euro), determina una Perdita netta dell'anno 2022 pari a 45,34 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca nell'anno 2022 confrontandolo con i dati economici al 31 dicembre 2021.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	181.004	168.110	12.894	7,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(33.877)	(51.291)	17.414	(34,0%)
Totale margine di interesse	147.127	116.819	30.308	25,9%
Interessi attivi clientela	138.082	137.004	1.078	0,8%
Interessi passivi clientela	(13.342)	(13.838)	496	(3,6%)
Totale interessi netti clientela	124.740	123.166	1.574	1,3%
Interessi attivi banche	8.966	239	8.727	n.s.
Interessi passivi banche	(5.523)	(18)	(5.505)	n.s.
Totale interessi netti banche	3.443	221	3.222	n.s.
Interessi attivi su titoli	8.146	5.625	2.521	44,8%
Interessi passivi su titoli	(4.158)	(19.378)	15.220	(78,5%)
Totale interessi netti titoli	3.988	(13.753)	17.741	n.s.
Interessi attivi altri	25.810	25.242	568	2,3%
Interessi passivi altri	(10.854)	(18.057)	7.203	(39,9%)
Totale interessi netti altri	14.956	7.185	7.771	n.s.

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse al 31 dicembre 2022 si attesta a 147,13 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio 2021 del 25,9%, per l'effetto combinato del decremento degli interessi passivi per circa 17,41 milioni di euro e dell'incremento degli interessi attivi per circa 12,89 milioni di euro.

La sottovoce "interessi netti altri" comprende, tra gli altri, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati, fino a novembre 2022, sui finanziamenti TLTRO-III.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	112.635	95.510	17.125	17,9%
Commissioni passive	(7.034)	(8.366)	1.332	(15,9%)
Totale Commissioni nette	105.601	87.144	18.457	21,2%
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	9.024	10.551	(1.527)	(14,5%)
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(329)	(378)	49	(13,0%)
Totale	8.695	10.173	(1.478)	(14,5%)
Garanzie finanziarie rilasciate	977	1.086	(109)	(10,0%)
Garanzie finanziarie ricevute	(366)	(448)	82	(18,3%)
Totale	611	638	(27)	(4,2%)
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	37.396	20.253	17.143	84,6%
Totale	37.396	20.253	17.143	84,6%
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	45.372	47.856	(2.484)	(5,2%)
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(1.918)	(2.024)	106	(5,2%)
Totale	43.454	45.832	(2.378)	(5,2%)
Commissioni attive da altri servizi	19.866	15.764	4.102	26,0%
Commissioni passive da altri servizi	(4.421)	(5.516)	1.095	(19,9%)
Totale	15.445	10.248	5.197	50,7%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 31 dicembre 2022, si attestano a 105,60 milioni di euro, in incremento rispetto al pari epoca del 21,2%, per effetto, principalmente, della crescita delle commissioni attive per circa 17,12 milioni di euro. Tale aumento è da attribuire, in gran parte, al *trend* in crescita delle commissioni percepite dalla distribuzione di servizi di terzi (+17,14 milioni di euro).

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra l’altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Al 31 dicembre 2022, il Margine di intermediazione si attesta a 249,58 milioni di euro, in incremento del 19,5% rispetto al 31 dicembre 2021.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE					
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)	
Margine di interesse	147.128	116.819	30.309	25,9%	
Commissioni nette	105.601	87.144	18.457	21,2%	
Dividendi e proventi simili	3.451	1.591	1.860	n.s.	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	537	2.354	(1.817)	(77,2%)	
Risultato netto dell'attività di copertura	471	(25)	496	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.888	29.625	(25.737)	(86,9%)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(401)	28.301	(28.702)	n.s.	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.289	1.324	2.965	n.s.	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(11.497)	(28.663)	17.166	(59,9%)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.497)	(28.663)	17.166	(59,9%)	
Margine di intermediazione	249.579	208.845	40.734	19,5%	

Il Margine di intermediazione è costituito per il 59,0% dalla voce “Margine di interesse” e per il 42,3% dalla voce “Commissioni nette”.

Inoltre, sul saldo al 31 dicembre 2022 hanno inciso, tra gli altri:

- “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per circa 4,3 milioni di euro, derivanti dallo smobilizzo di titoli di stato italiani allocati nella voce 30. dell’Attivo S.P.;
- minusvalenze da valutazione sui titoli allocati nel portafoglio “obbligatoriamente al fair value” (voce 20 c) dell’Attivo S.P.) per circa -11,5 milioni di euro di cui circa -10 milioni relativi all’interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”).

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 31 dicembre 2022, un saldo positivo pari a 203,98 milioni di euro, in incremento del 64,7% rispetto al pari epoca (80,15 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla variazione in diminuzione delle Rettifiche di valore nette per rischio di credito (circa 38,88 milioni di euro) rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	249.579	208.845	40.734	19,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.486)	(84.361)	38.875	(46,1%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.259)	(84.141)	38.882	(46,2%)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227)	(220)	(7)	3,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118)	(654)	536	(82,0%)
Risultato netto della gestione finanziaria	203.975	123.830	80.145	64,7%

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(214.152)	(290.853)	76.701	(26,4%)
a) spese per il personale	(127.012)	(195.745)	68.733	(35,1%)
b) altre spese amministrative	(87.140)	(95.108)	7.968	(8,4%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.088)	(25.281)	(16.807)	66,5%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.456	1.378	78	5,7%
b) altri accantonamenti netti	(43.544)	(26.659)	(16.885)	63,3%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.477)	(15.871)	2.394	(15,1%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(647)	(1.010)	363	(35,9%)
Altri oneri/proventi di gestione	9.514	13.414	(3.900)	(29,1%)
Totale costi operativi	(260.850)	(319.601)	58.751	(18,4%)

(importi in migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2022, i Costi operativi si attestano a -260,85 milioni di euro (-319,60 milioni al 31 dicembre 2021), in decremento per circa 58,75 milioni di euro rispetto al pari epoca (-18,4%). Tale decremento è principalmente ascrivibile a minori costi del personale per circa 68,73 milioni di euro rispetto al pari epoca del 2021 in gran parte imputabili agli accantonamenti netti al c.d. "Fondo esodi incentivati" rilevati al 31 dicembre 2021 per circa 44 milioni di euro.

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a -214,15 milioni di euro, di cui *i)* -127,01 milioni relativi alle Spese per il personale e *ii)* -87,14 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative.

Il *cost/income*³, al 31 dicembre 2022, si attesta all'85,8%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente (139,3%).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a -42,09 milioni di euro (-25,28 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -13,48 milioni di euro (-15,87 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo pari a 9,51 milioni di euro (13,41 milioni di euro nell'esercizio 2021).

4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI				
Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.244	(3.993)	5.237	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'importo evidenziato di 1,24 milioni è stato contabilizzato a seguito della cessione, a fine 2022, della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto alla Capogruppo. In particolare, l'utile da cessione di 1,24 milioni di euro deriva dalla differenza tra il prezzo di cessione (pari a circa 49,06 milioni di euro) rispetto al valore contabile della partecipazione alla data della cessione (circa 47,82 milioni di euro).

4.7 Risultato economico dell'esercizio 2022

Descrizione	31 dicembre 2022 (a)	31 dicembre 2021 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(55.621)	(199.753)	144.132	(72,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.281	28.995	(18.714)	(64,5%)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(45.340)	(170.758)	125.418	(73,4%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 31 dicembre 2022 la Banca registra una perdita ante imposte pari a 55,62 milioni di euro.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 10,28 milioni di euro, la Perdita netta al 31 dicembre 2022 si attesta a 45,34 milioni di euro.

³ Rapporto tra le Spese amministrative e il Margine di intermediazione.

5. POLITICA COMMERCIALE

Il 2022 è stato ancora condizionato da significativi elementi di incertezza, legati sia alla fase di ripartenza dopo lo stato di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 sia agli impatti innescati dal conflitto Russia - Ucraina.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, a imprese e, in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera.

Con riguardo al profilo della prevenzione si segnala che sono state aggiornate le norme interne aziendali – conformemente a quanto è previsto dalle misure normative tempo per tempo vigenti – al fine di garantire la continuità dei servizi erogati nel rispetto della tutela della salute di dipendenti e clienti ricorrendo anche alle modalità di lavoro già sperimentate durante il periodo di emergenza sanitaria.

In applicazione del c.d. “Decreto Liquidità” emanato dal Governo a inizio pandemia, la Banca, nei primi mesi del 2022, ha operato sostenendo le imprese nell’ambito del *temporary framework* per l’emergenza Covid-19. Inoltre, con riferimento alle misure in vigore fino al 31 dicembre 2022 e oggetto di proroga fino a fine 2023 derivanti dagli impatti negativi del succitato conflitto in corso, la Banca si è attivata con iniziative e soluzioni specifiche a supporto di tutte le realtà imprenditoriali, anche grazie agli interventi di potenziamento del sistema di garanzie pubbliche (con il Fondo centrale di Garanzia per le PMI e con la nuova misura SupportItalia di SACE).

Le attività nei confronti della clientela imprese sono state rivolte, principalmente, a:

- i. sviluppare le forme di impiego a breve termine, attraverso un incremento del numero di aziende affidate, favorendo maggiori utilizzi da parte delle controparti di elevato *standing*;
- ii. sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, offrendo nuove soluzioni abbinate a misure agevolative;
- iii. supportare, mediante l’offerta di prodotti specifici, la crescita dei settori legati alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica.

È proseguita la consueta offerta di mutui casa grazie, tra l’altro, alle opportunità connesse al Fondo di Garanzia Prima Casa, attraverso specifiche campagne promozionali aggiornate trimestralmente anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Al fine di incrementare i volumi di erogato, sono state attivate nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale ed è stato aggiornato il catalogo prodotti con mutui a tasso variabile con limiti all’incremento del tasso, con l’obiettivo di consentire alla clientela interessata di mitigare i rischi relativi a possibili ulteriori aumenti del parametro euribor di riferimento.

Nell’ambito delle attività relative al *personal financing*, nel corso del 2022, la Banca ha finalizzato:

- i. una *partner selection*, che ha portato all’individuazione di uno dei *best player* di mercato, Pitagora SpA, nel filone di *business* della cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS e CQP);
- ii. un aggiornamento dell’accordo con Compass Banca SpA sul collocamento dei prestiti personali al fine di adeguare l’offerta al nuovo contesto di rialzi dei tassi, garantendo un’offerta attrattiva sul mercato e preservando la marginalità commissionale.

Sul versante Monetica, in linea con il significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer e business*), è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e POS.

Inoltre, in collaborazione con i principali *partner*, sono state definite e attivate giornate di animazione commerciale in filiale, oltre a sessioni di approfondimento che hanno coinvolto le risorse di Rete.

In ambito *merchant service*, sono state prorogate le principali iniziative di supporto ai clienti *business* in scadenza nel 2021 (es. offerta Welcome/Start su Mobile e POS *cordless*, *Pay-by-Link*, gratuità sui micropagamenti, ecc.).

Nel 2022, è stato siglato un nuovo accordo di *partnership*, in esclusiva sul ramo “vita”, con la compagnia assicurativa Athora Italia SpA, che garantirà, a partire dal 1° marzo 2023, per la durata di cinque anni, la distribuzione di prodotti di risparmio, di investimento e di previdenza volti a rafforzare il posizionamento commerciale della Banca.

In ambito “danni”, è stata prorogata la *partnership* con Allianz Viva SpA, tramite la stipula di un nuovo accordo pluriennale che, a partire dal 1° marzo 2023, prevede un rinnovamento dell’offerta con l’estensione della gamma prodotti.

Sempre nel corso del 2022, in aggiunta all’ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela, attraverso il supporto degli specialisti interni del settore.

In ambito Risparmio Gestito, facendo seguito all’entrata in vigore della Direttiva SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), le attività intraprese hanno riguardato, essenzialmente, l’ampliamento dell’offerta con prodotti *ESG compliant* (cfr. di seguito paragrafo 7.6 “Tematiche legate agli aspetti ESG”).

Infine, si segnala, che sono state intraprese iniziative commerciali finalizzate alla valorizzazione della raccolta diretta favorendo un’approccio graduale e consapevole alla consulenza finanziaria da parte dei clienti.

6. STRUTTURA OPERATIVA

6.1 Risorse umane

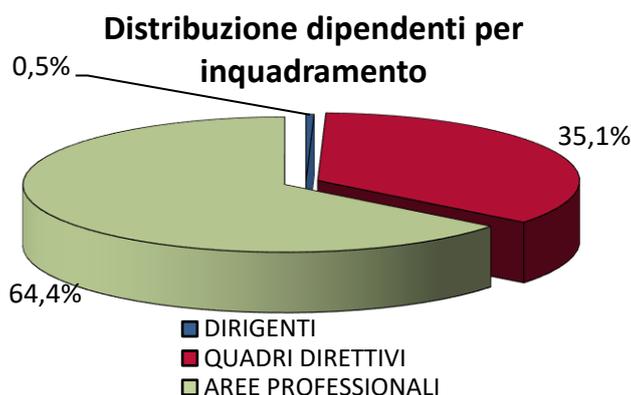
Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 31 dicembre 2022, l'organico ha evidenziato una riduzione del 5,6% rispetto alla fine dell'anno precedente, passando da 2.329 a 2.199 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione di n. 9 distacchi temporanei presso Cerved Credit Management S.p.A, n. 37 distacchi temporanei presso la Capogruppo e n. 2 distacchi temporanei presso la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

A seguito dell'acquisizione del ramo di azienda, costituito da 4 sportelli della ex Banca del Sud in A.S., perfezionata l'1 settembre 2022, l'organico è cresciuto di 16 risorse i cui rapporti di lavoro sono proseguiti, senza soluzione di continuità, alle dipendenze della Banca.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2022, per lo 0,5% da dirigenti, per il 35,1% da quadri direttivi e per il 64,4% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 41,4%);
- significativa presenza di laureati (circa il 50,6%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2021);
- età anagrafica media di circa 50 anni e anzianità di servizio media di circa 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI			
DESCRIZIONE	2022	2021	2020
DIRIGENTI	11	18	13
QUADRI DIRETTIVI	772	802	848
AREE PROFESSIONALI	1.416	1.509	1.689
TOTALE	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETA'			
DESCRIZIONE	2022	2021	2020
fino a 25 anni	2	3	6
25 - 35 anni	129	143	170
35 - 45 anni	508	528	601
45 - 55 anni	888	900	943
55 - 60 anni	511	613	577
oltre i 60 anni	161	142	253
TOTALE	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'			
DESCRIZIONE	2022	2021	2020
fino a 3 anni	53	67	67
3 - 8 anni	210	222	243
8 - 15 anni	451	500	583
15 - 25 anni	717	704	670
25 - 30 anni	255	291	367
oltre i 30 anni	513	545	620
TOTALE	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2022	2021	2020
DONNE	911	947	1.030
UOMINI	1.288	1.382	1.520
TOTALE	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2022	2021	2020
LAUREA	1.112	1.143	1.205
DIPLOMA	1.030	1.118	1.265
ALTRO	57	68	80
TOTALE	2.199	2.329	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	14-lug-05	2021	2020
CENTRO	767	824	766
RETE	1.432	1.505	1.784
TOTALE	2.199	2.329	2.550

Nel corso del 2022, sono state realizzate numerose attività formative dedicate al potenziamento di competenze tecnico/specialistiche e commerciali delle figure professionali di rete e di centro.

Le metodologie didattiche utilizzate sono state prevalentemente improntate sull'*e-learning* e la formazione in presenza virtuale (videoconferenza, *webinar*, conferenze). Sono stati realizzati, nel contempo, diversi progetti formativi in presenza su tematiche di tipo normativo, procedurale o di prodotto.

Una parte rilevante delle attività formative ha riguardato affiancamenti (*training on the job*) da parte di colleghi esperti (*tutor*), realizzati in presenza, in risposta alle esigenze di cambio ruolo o di consolidamento delle competenze.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre erogati gli interventi formativi prescritti dalla normativa vigente ai fini della manutenzione delle competenze e delle abilitazioni necessarie a lavorare correttamente, prevenendo, con consapevolezza, i rischi operativi.

Per le risorse delle strutture centrali è stata prevista la partecipazione a corsi professionalizzanti interaziendali, gestiti da società esterne, sulla base delle specifiche esigenze formative condivise con i responsabili diretti.

Nel complesso, la formazione erogata ha interessato un totale di 2.163 risorse (per un monte complessivo di circa 116 mila ore fruite).

I rapporti con le organizzazioni sindacali hanno riguardato, tra l'altro, *a)* l'acquisizione del predetto ramo di azienda composto dai 4 sportelli della ex Banca del Sud in A.S. con la firma dell'Accordo sindacale del 28 giugno 2022; *b)* il riassetto organizzativo delle Unità Organizzative a riporto della "Concessione Crediti" e di quelle a riporto del *Chief Operating Officer*, formalizzato con l'accordo del 20 luglio 2022; *c)* il progetto di razionalizzazione delle sedi direzionali site in Bari; *d)* la gestione degli effetti dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 (piano di efficientamento e riorganizzazione) con i suoi significativi effetti di riduzione degli organici; *e)* la gestione dell'Accordo del 7 aprile 2021 relativo al nuovo modello di *business*; *f)* la messa in stato di quiescenza della costituzione dei poli di cui all'accordo del 7 aprile 2021 con ricorso sperimentale all'istituto del telelavoro, operazione conclusasi con la firma dell'accordo del 20 settembre 2022; *g)* il lavoro agile, che ha visto la firma dell'accordo del 27 settembre 2022; *h)* il Piano di Incentivazione Commerciale 2022.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo.

La percentuale controversie/numero dipendenti, di poco superiore all'1,5%, pur in presenza di estese modifiche organizzative che potenzialmente possono generare contenzioso lavoristico, a fronte di una continua e attenta azione di componimento, si è mantenuta su un livello fisiologico.

Sicurezza dei lavoratori nel contesto della pandemia da Covid-19

Sono proseguite, nel corso dell'anno 2022, le iniziative a livello di Gruppo Mediocredito Centrale finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dei lavoratori, la prevenzione del rischio-contagio e la continuità operativa, sempre in ossequio alle disposizioni delle Autorità Governative tempo per tempo vigenti.

Le principali attività del 2022 hanno riguardato:

- il ricorso cadenzato al "*Tavolo Permanente*" ("Unità di Crisi"), con il fine di affrontare la crisi sanitaria e gestire in un contesto coordinato le attività più ampie di contrasto alla pandemia, che necessitano di un continuo confronto tra le funzioni coinvolte. Nel corso dell'anno, è stato convocato con una

- periodicità media mensile, suscettibile di variazione in funzione di significative mutazioni delle condizioni epidemiologiche;
- il sistematico ricorso allo *smart working*, in accordo con le disposizioni governative tempo per tempo vigenti, ha consentito la pianificazione delle attività lavorative in funzione del livello di rischio pandemico, individuato dal Ministero della Salute. Questo ha garantito il contenimento dei livelli di contagio presso gli immobili direzionali, meno esposti alla frequenza dell'occasione di contagio (clientela) ma più esposti al rischio di formazione di focolai a causa della maggiore promiscuità degli ambienti lavorativi. Laddove non è stato possibile dar corso alle richieste di *smart working*, è stata favorita e incentivata la fruizione di ferie e permessi previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva, associata all'uso dei dispositivi di protezione distribuiti ai lavoratori con le istruzioni comportamentali di contrasto alla pandemia;
 - la continua sensibilizzazione della clientela all'utilizzo di canali remoti.

Sul fronte organizzativo, sono state attivate importanti misure, tra cui:

- il ricorso al processo di informazione del personale ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008, ritenuto essenziale per la tutela del soggetto;
- l'adozione di iniziative di prevenzione al contagio distinte su base regionale/nazionale a seconda del mutare delle condizioni epidemiologiche, mediante emissioni di specifiche comunicazioni di natura organizzativa munite di un quadro sinottico descrittivo delle principali attività di contrasto da utilizzare in funzione del livello pandemico del territorio di riferimento;
- la dotazione di specifica cartellonistica informativa di contrasto alla pandemia in tutti gli ambienti lavorativi, in ossequio alla normativa governativa emergenziale;
- il controllo delle disposizioni aziendali con un costante monitoraggio del personale sul rispetto delle disposizioni aziendali;
- il costante aggiornamento della normativa interna in ossequio alle variazioni legislative intervenute;
- la fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione delle vie aeree, in ossequio a quanto prescritto nei Protocolli condivisi tra il Governo e le Parti Sociali.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti Normativi

Il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare una delle principali tematiche di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le indicazioni e i provvedimenti delle autorità internazionali che più volte, nel corso del 2022, si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche devono prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di intercettare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Molteplici, poi, sono stati gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001, che hanno previsto la modifica di alcuni reati-presupposto già contemplati e l'introduzione di taluni altri. A titolo esemplificativo e non esaustivo: *i*) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies1 del D.Lgs. 231/2001); *ii*) delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del D.Lgs. 231/2001); *iii*) riciclaggio

di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodocies del D.Lgs. 231/2001).

Ciò premesso, si evidenzia che, nel corso del 2022, non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte dei *regulators*.

Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento che hanno interessato l'impianto normativo aziendale nel corso del 2022.

Credito e LOM (Loan and Origination Monitoring)

Nel corso del 2022, la Banca ha adeguato la normativa interna a quanto previsto dalle Linee Guida sulla concessione e il monitoraggio dei prestiti, in particolare mediante il recepimento della normativa del Gruppo Mediocredito Centrale in ambito crediti. Parallelamente, sono proseguiti gli sviluppi procedurali atti a garantire l'adeguato presidio dei connessi adempimenti.

Sono stati inoltre effettuati specifici interventi di *reingegnerizzazione* sia del processo di erogazione e perfezionamento del credito (sempre in linea con la normativa di Gruppo e al fine di efficientarlo e rafforzarne i presidi di controllo) sia del processo di protocollazione e archiviazione della relativa documentazione.

Alla luce degli obiettivi strategici declinati nel nuovo Piano industriale, per i mutui ipotecari a privati sono stati infine istituiti specifici centri di competenza ed eccellenza in taluni centri urbani presidiati dalla Banca, al fine di rendere più sinergica ed efficiente la collaborazione tra le strutture di *origination* e le strutture del credito preposte alla concessione.

MiFID II

Nel corso del 2022, la Banca ha rafforzato, ulteriormente, le misure organizzative e i presidi di controllo adottati ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi previsti per la prestazione del servizio di consulenza alla clientela. In particolare, la Banca ha modificato la *policy* di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di "consulenza in materia di investimenti", recependo, a seguito delle note evoluzioni di mercato, soglie di rischio più prudenziali per tutti i profili di rischio della clientela.

Trasparenza e Usura

Pur in assenza di particolari novità normativo-regolamentari in materia di Trasparenza e Usura, diversi sono stati gli interventi tesi al rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo.

In tale ottica, si citano: *i)* aggiornamenti normativi e di processo; *ii)* evoluzioni procedurali finalizzate ad automatizzare fasi di processo e relativi controlli di primo livello.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, nel corso del 2022, le numerose iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle Policy di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche.

Inoltre, sempre nel contesto delle diverse iniziative progettuali messe in atto dalla Capogruppo per l'attuazione del modello di governo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, con riferimento all'accentramento in Capogruppo della Centrale Acquisti, al fine del conseguimento degli obiettivi strategici di contenimento dei costi, è stata operata una profonda revisione del processo di spesa con l'introduzione di presidi ancor più stringenti nelle fasi autorizzative.

Revisione dell'assetto organizzativo

La Banca, nel corso del 2022, ha attuato una serie di interventi in ottica di semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo. Nello sviluppo della progettazione organizzativa si è tenuto, altresì, conto delle direttrici di intervento previste dal Piano Industriale, che prevedono il rilancio dell'azione commerciale con l'esigenza di un forte presidio dei diversi segmenti di clientela nonché di una ridefinizione dell'offerta di prodotti e servizi, anche mediante un ripensamento delle *partnership*.

L'attività di razionalizzazione organizzativa ha previsto la riorganizzazione delle strutture di:

- *Chief Business Officer*, in coerenza con le esigenze di focalizzazione sui segmenti di clientela Retail e Imprese, prevedendo un riporto diretto delle due filiere di *business* all'Amministratore Delegato, al fine di accelerare la realizzazione degli obiettivi strategici;
- *Chief Lending Officer*, rispetto al quale sono stati enucleati i processi di assunzione di nuovi rischi per garantirne il necessario *empowerment*, prevedendo il riporto diretto all'Amministratore Delegato della Concessione Crediti e della Gestione Crediti (Performing e Deteriorati);
- *Chief Financial Officer*, con la riallocazione dell'unità di *Cost Management* al suo interno e con l'istituzione di una specifica unità preposta a fornire adeguato supporto al Dirigente Preposto negli adempimenti di monitoraggio e controllo ex L. 262/2005;
- *Chief Operating Officer*, con i) l'accentramento ed efficientamento in un'unica unità organizzativa del presidio della normativa interna e delle attività di *program* e *project management*; ii) la revisione e specializzazione delle unità organizzative responsabili della gestione delle risorse umane; iii) l'istituzione della nuova struttura Servizi Bancari Operativi, che assume un'articolazione con logica operativa *as a service* e incorpora al suo interno le attività di *back office* amministrativo e le attività via via internalizzate e internalizzande; iv) l'istituzione di una struttura autonoma di *facility management* e sicurezza aziendale dedicata alla gestione dei relativi processi; v) la ridefinizione delle responsabilità dell'unità organizzativa deputata alla gestione degli acquisti, in linea con l'accentramento della Centrale degli Acquisti in Capogruppo; vi) l'istituzione dell'unità organizzativa preposta alla gestione delle esternalizzazioni con lo scopo di rafforzare i presidi connessi ai rischi relativi alla gestione delle esternalizzazioni;
- *Legale e societario*, sempre in una logica di efficienza organizzativa, in relazione al quale si è proceduto all'accorpamento in ambito Legale e societario delle strutture di segreteria societaria e segreteria del Consiglio di Amministrazione.

Sono state peraltro avviate e proseguiranno nel corso del prossimo esercizio ulteriori iniziative tese a verificare l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni organizzative adottate, identificando aree di *reingegnerizzazione*, anche mediante specifici *assessment* di processo.

Internalizzazione

Coerentemente con le linee guida del Piano Industriale, è stata avviata e conclusa un'iniziativa volta all'internalizzazione delle attività di archiviazione ottica e di protocollazione della documentazione contrattuale e precontrattuale della clientela precedentemente affidata a un *service* esterno, con lo scopo di conseguire sia un efficientamento dei costi sia una mitigazione dei rischi connessi alla conservazione fisica della predetta documentazione.

Marchio di Gruppo

Tra gli interventi volti a favorire l'integrazione della Banca nel Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, si annoverano quelli tesi a un progressivo rafforzamento del marchio di Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenzia il progressivo adeguamento del logo della Banca dando maggiore evidenza al Gruppo Mediocredito Centrale sugli strumenti di comunicazione esterna e interna.

Accordi di Servizio Infragruppo

Al fine di rafforzare i presidi in materia di esternalizzazioni, contemplando altresì le modifiche organizzative intervenute, è stato aggiornato l'accordo di servizio con la Cassa di Risparmio di Orvieto, in linea con il quadro normativo di riferimento.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2022, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, Parte H, “Informazioni con parti correlate”.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), nel seguito vengono riportate le operazioni di “maggiore rilevanza”^[1] concluse dalla Banca nel corso del 2022.

- Operazioni di *time deposit*

A partire da settembre 2021, sulla base della delibera quadro del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021, la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo MCC. Nel corso del 2022, in particolare, la Banca ha costituito i seguenti depositi vincolati a scadenza fissa con la Capogruppo che rappresentano operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati:

- deposito di 120 milioni di euro stipulato il 16 giugno 2022 e scaduto in data 30 giugno 2022;
- deposito di 150 milioni di euro stipulato il 30 giugno 2022 e avente scadenza il 29 dicembre 2023;

^[1] Per “operazione di maggiore rilevanza”, si intende l’operazione con soggetti collegati il cui controvalore in rapporto ai fondi propri consolidati è superiore alla soglia del 5%.

- deposito di 50 milioni di euro stipulato il 9 settembre 2022 e avente scadenza l'8 marzo 2024.

- Cessione della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto

In data 21 dicembre 2022 la Banca Popolare di Bari e la Capogruppo si sono accordate per la cessione in favore di MCC di:

- i. n. 16.779.770 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo di euro 29.200.000,00, nonché
- ii. delle n. 13.423.816 nuove azioni ordinarie come detto sottoscritte dalla Banca, il 9 novembre 2022, per un corrispettivo di euro 19.863.220,53.

Per maggiori dettagli si veda l'informativa riportata al precedente paragrafo "2.2 Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA".

In conformità a quanto previsto dalla vigente "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti Collegati", si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista operativo, il SCI individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Banca, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Unità Organizzativa Risk Management, Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio;

- la revisione interna (3° livello) è svolta dalla Unità Organizzativa Internal Auditing (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Banca si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca risultano ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari, ha provveduto a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, ha disposto la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico finanziario e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione del presente bilancio, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano tuttora vigenti.

Si segnala inoltre che, al 31 dicembre 2022, risulta in essere un solo prestito obbligazionario subordinato (ISIN IT0005357410) con scadenza 30 dicembre 2025 e con un controvalore di bilancio pari a circa 15 milioni di euro.

7.6 Tematiche legate agli aspetti ESG

A inizio 2023, è stata avviata dalla Capogruppo una specifica progettualità di Gruppo volta, tra l'altro, a rispondere alle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito ESG ("*Environmental, Social and Governance*").

Il Piano di implementazione delle iniziative del Gruppo MCC è articolato su cinque macro-aree di intervento:

- **governance e organizzazione**, all'interno del quale sono ricomprese la definizione dei ruoli e delle responsabilità, il modello di *governance* di processo inclusi i temi che impattano la formazione e le politiche di remunerazione;

- **strategie e business**, nell'ambito del quale è indirizzata l'evoluzione delle strategie e del modello operativo oltre all'adeguamento del portafoglio prodotti e dei processi di concessione e monitoraggio del credito;
- **risk management**, che include l'adeguamento della mappa dei rischi, l'analisi di materialità, la misurazione dei rischi e l'adeguamento del processo di RAF in linea con le aspettative vigenti;
- **reporting & disclosure**, attraverso il quale il Gruppo proseguirà il percorso di adeguamento agli *standard* e alle evoluzioni normative in materia ESG;
- **data management**, nell'ambito del quale sarà effettuato il ridisegno complessivo dell'architettura di gestione delle base dati.

L'implementazione del Piano – oltre a rispondere a una richiesta specifica (*mandatory*) dell'Autorità di Vigilanza – si innesta in un percorso che, a livello mondiale, dedica sempre maggiore attenzione ai notevoli cambiamenti climatici in atto, nell'intento di attuare comportamenti e azioni tese a mitigarne gli impatti in *primis* a livello sociale oltre che sugli aspetti di natura economico-finanziaria per i danni che esso comporta sui sistemi economici complessivi.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2022

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell’IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell’ambito delle attività di controllo dell’adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall’aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all’8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un’analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario “base” sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell’art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L’erogazione del finanziamento in parola è prevista entro la fine del mese di marzo 2023.

Capital Light Division

Alla data di redazione della presente Relazione, è allo studio con la Capogruppo una operazione di scissione di un compendio costituito da elementi patrimoniali attivi e passivi della BP Bari da effettuarsi in favore di una società beneficiaria autorizzata allo svolgimento di attività di intermediazione finanziaria, ai sensi dell’articolo 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (“TUB”).

In coerenza con gli indirizzi strategici previsti dal Piano Industriale, l’operazione in parola è finalizzata alla costituzione di una “*Capital Light Division*” (i.e. la società beneficiaria), a diretto riporto della Capogruppo, deputata alla gestione organizzativa e patrimoniale separata delle *legacy* rivenienti dalla precedente gestione pre-commissariale della Banca.

Nei prossimi mesi, la Banca, di concerto con la Capogruppo, proseguirà nell’analisi di tutti gli aspetti connessi all’operazione con l’obiettivo di condurre a termine le attività e gli adempimenti, ai sensi di legge, entro la chiusura dell’esercizio 2023.

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la rilevante crescita del PIL italiano, superiore alla media europea, registrata nel corso del 2021 (+6,7% rispetto al +5,3%), nel terzo trimestre del 2022, l'economia italiana ha registrato un miglioramento che ha consentito di portare la crescita acquisita per fine anno a un +3,9%. Al contributo positivo della domanda interna, trainata dalla ripresa dei consumi delle famiglie e del settore delle costruzioni, ha fatto da contraltare un calo della domanda estera frutto della debolezza delle esportazioni, in particolare quelle del settore dei servizi. Dal lato dell'offerta, la crescita ha avuto origine quasi esclusivamente dal settore del commercio, dei servizi di alloggio e di ristorazione, mentre quello dell'industria, in senso stretto, ha registrato la seconda battuta di arresto negli ultimi tre trimestri. È proseguita la debolezza dell'agricoltura, inferiore di circa il 7% rispetto ai livelli pre-Covid, e il calo della produzione industriale.

Nel corso dell'anno, l'inflazione ha subito una brusca accelerazione, prevalentemente concentrata sull'energia, a causa del prolungarsi del conflitto russo-ucraino, ed è andata diffondendosi agli altri beni e servizi. Se all'inizio dell'anno l'inflazione in Italia era inferiore alla media europea, in autunno la gerarchia si è ribaltata ed essa è risultata superiore a quella di alcuni grandi paesi dell'Unione Europea.

Il conflitto tra Ucraina e Russia prosegue e non è possibile prevederne la fine in tempi brevi, con potenziali ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

L'impennata inflazionistica e la politica monetaria in assetto restrittivo, posta in essere dalla principali Banche Centrali, rischiano di far ricadere l'Italia in uno scenario di "stagflazione", cioè di caduta dei consumi e degli investimenti a seguito di un aumento ancora più elevato dei prezzi.

Le più recenti previsioni assegnano all'Italia un incremento del PIL, per fine 2023, di circa lo 0,4% e non escludono che i succitati elementi di incertezza possano porre ulteriori freni all'attività economica del Paese.

In tale complessa cornice macroeconomica, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe sebbene non sia possibile stimarne l'entità al momento.

Si ricorda, come illustrato anche nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio 2022", che, a ottobre 2022 e nel successivo mese di febbraio 2023, è sorta l'esigenza di aggiornare il Piano Industriale della Banca, al fine di integrare i dati di pre-consuntivo 2022 e fattorizzare i repentini mutamenti dello scenario macroeconomico di riferimento nonché le linee di azione coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo MCC.

La sua implementazione, assieme ai benefici che deriveranno dall'attivazione delle sinergie con la Capogruppo, in continuità con il precedente Piano Industriale, favorirà il *turnaround* industriale e organizzativo della Banca Popolare di Bari.

In ogni caso, in un contesto di incertezza come quello descritto, pur confidando nei positivi impatti relativi alla graduale ripresa economica nei territori di radicamento storico, la Banca dovrà continuare a prestare la massima attenzione a ogni componente del bilancio, al fine di contenere i rischi sempre presenti e di perseguire il raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle sue effettive capacità.

10. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

in relazione alla Perdita di esercizio al 31 dicembre 2022, pari a 45.339.609,52 euro, si propone il riporto a nuovo della stessa.

Bari, 13 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	978.250.974	93.777.996
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.554.352	80.670.951
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.555.815	4.136.630
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53.998.537	76.534.321
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.020.630.107	1.100.012.784
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.773.552.480	8.953.228.914
a) crediti verso banche	1.017.945.769	3.574.610.823
b) crediti verso clientela	5.755.606.711	5.378.618.091
50. Derivati di copertura	23.424.784	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(23.079.526)	10.547.322
70. Partecipazioni	236.706	28.192.706
80. Attività materiali	146.539.864	153.353.438
90. Attività immateriali	669.242	748.533
100. Attività fiscali	227.401.853	265.287.535
a) correnti	83.765.335	123.053.302
b) anticipate	143.636.518	142.234.233
120. Altre attività	208.701.666	116.759.437
Totale dell'attivo	10.414.882.502	10.802.579.616

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.486.580.009	9.681.777.669
a) debiti verso banche	3.070.046.377	3.299.586.903
b) debiti verso clientela	6.375.741.442	6.337.400.416
c) titoli in circolazione	40.792.190	44.790.350
20. Passività finanziarie di negoziazione	60.782	5.014
40. Derivati di copertura	16.688	10.686.455
60. Passività fiscali	6.994.637	7.636.246
a) correnti	1.093.773	1.093.773
b) differite	5.900.864	6.542.473
80. Altre passività	179.147.467	226.817.029
90. Trattamento di fine rapporto del personale	22.824.561	29.965.965
100. Fondi per rischi e oneri	291.497.838	290.832.726
a) impegni e garanzie rilasciate	5.729.723	7.185.609
b) quiescenza e obblighi simili	815.728	740.819
c) altri fondi per rischi e oneri	284.952.387	282.906.298
110. Riserve da valutazione	(84.110.474)	2.229.655
140. Riserve	(40.107.721)	126.068.954
160. Capitale	622.303.241	622.303.241
170. Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(45.339.610)	(170.758.422)
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.414.882.502	10.802.579.616

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	181.004.414	168.110.160
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	155.880.340	142.607.639
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.876.602)	(51.291.327)
30. Margine di interesse	147.127.812	116.818.833
40. Commissioni attive	112.635.493	95.509.595
50. Commissioni passive	(7.034.433)	(8.365.629)
60. Commissioni nette	105.601.060	87.143.966
70. Dividendi e proventi simili	3.450.880	1.591.100
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	536.817	2.353.549
90. Risultato netto dell'attività di copertura	470.553	(24.863)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.888.702	29.625.639
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(401.349)	28.300.858
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.290.051	1.324.277
c) passività finanziarie	-	504
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11.496.807)	(28.663.221)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.496.807)	(28.663.221)
120. Margine di intermediazione	249.579.017	208.845.003
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.485.616)	(84.361.319)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.258.494)	(84.141.019)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227.122)	(220.300)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118.035)	(653.753)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	203.975.366	123.829.931
160. Spese amministrative:	(214.152.234)	(290.852.811)
a) spese per il personale	(127.012.472)	(195.744.522)
b) altre spese amministrative	(87.139.762)	(95.108.289)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.087.609)	(25.280.862)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.455.885	1.378.176
b) altri accantonamenti netti	(43.543.494)	(26.659.038)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.476.913)	(15.870.915)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(646.876)	(1.010.116)
200. Altri oneri/proventi di gestione	9.513.414	13.413.276
210. Costi operativi	(260.850.218)	(319.601.428)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.244.000	(3.993.161)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.148	11.189
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(55.620.704)	(199.753.469)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.281.094	28.995.047
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(45.339.610)	(170.758.422)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(45.339.610)	(170.758.422)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(45.339.610)	(170.758.422)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto	(5.234.581)	(30.128.460)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.436.750)	(29.752.569)
70. Piani a benefici definiti	2.202.169	(375.891)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto	(81.105.547)	(898.329)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.105.547)	(898.329)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(86.340.128)	(31.026.789)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(131.679.738)	(201.785.211)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-			-								622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241		-		-								622.303.241
b) altre azioni	-	-	-		-										-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-			-								-
Riserve:	126.068.954	-	126.068.954	(170.758.422)		4.581.747	-								(40.107.721)
a) di utili	24.984.916	-	24.984.916	(170.758.422)		4.581.747	-								(141.191.759)
b) altre	101.084.038		101.084.038		-										101.084.038
Riserve da valutazione	2.229.655	-	2.229.655											(86.340.129)	(84.110.474)
Strumenti di capitale	-		-	-											-
Acconti su dividendi	-	-	-											-	-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)				-								(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(170.758.422)	-	(170.758.422)	170.758.422										(45.339.610)	(45.339.610)
Patrimonio Netto	554.858.512	-	554.858.512	-	-	4.581.747	-	-						(131.679.739)	427.760.520

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	943.246.586	-	943.246.586	-		(320.943.345)	-								-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	943.246.586		943.246.586			(320.943.345)	-									622.303.241
b) altre azioni	-		-													-
Sovrapprezzi di emissione	-		-			-									-	-
Riserve:	(233.459.202)	-	(233.459.202)	(13.023.345)		372.551.501	-									126.068.954
a) di utili	(1.377.281.522)	-	(1.377.281.522)	(13.023.345)		1.415.289.783	-									24.984.916
b) altre	1.143.822.320		1.143.822.320			(1.042.738.282)										101.084.038
Riserve da valutazione	33.256.444	-	33.256.444												(31.026.789)	2.229.655
Strumenti di capitale	-		-													-
Acconti su dividendi	-		-													-
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)													(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(13.023.345)	-	(13.023.345)	13.023.345											(170.758.422)	(170.758.422)
Patrimonio Netto	705.035.567	-	705.035.567			51.608.156	-								(201.785.211)	554.858.512

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	23.828.000	(9.276.238)
- risultato d'esercizio (+/-)	(45.339.610)	(170.758.422)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	12.003.908	28.981.936
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(470.553)	24.863
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	45.485.617	84.361.319
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	14.123.789	16.881.031
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	42.087.609	25.280.862
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(10.281.094)	(28.995.047)
- altri aggiustamenti (+/-)	(33.781.666)	34.947.220
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.246.303.486	(278.411.299)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(332.458)	53.560
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.460.300	12.270.889
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(919.863.609)	(1.003.172.601)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.187.875.313	615.795.751
- altre attività	(31.836.060)	96.641.102
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(458.767.023)	246.519.230
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(296.261.446)	231.550.680
- passività finanziarie di negoziazione	55.768	(916)
- altre passività	(162.561.345)	14.969.466
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	811.364.464	(41.168.307)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	95.881.987	11.189
- vendite di partecipazioni	49.063.221	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.503.613	-
- vendite di attività materiali	56.598	11.189
- acquisti di rami d'azienda	45.258.555	-
2. Liquidità assorbita da	(22.773.473)	(3.306.248)
- acquisti di partecipazioni	(19.863.221)	-
- acquisti di attività materiali	(2.342.666)	(2.735.128)
- acquisti di attività immateriali	(567.586)	(571.120)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	73.108.514	(3.295.060)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	884.472.978	(44.463.367)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	93.777.996	138.241.363
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	884.472.978	(44.463.367)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	978.250.974	93.777.996

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(296.261.446)	231.550.680
d) Variazioni del fair value (valore equo)	55.768	(916)
e) Altre variazioni	(162.561.345)	14.969.466
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(458.767.023)	246.519.230

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari (di seguito anche la "Banca" o "BP Bari"), riferito al periodo 1 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022 (di seguito anche il "bilancio"), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2022.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("*Framework*"), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l'altro, delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie. A tal riguardo, si fa rinvio al paragrafo "Possibili riflessi derivanti dal conflitto Russia - Ucraina" nella Sezione 4 – Altri aspetti.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022.

Principi contabili in vigore dal 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1 gennaio 2022

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi". Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1 gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1 gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1 gennaio 2023
1492/2022	Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	Alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 31 dicembre 2022:

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2022

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IAS 1	Amendment to IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020/luglio 2020
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dicembre 2021
IFRS 16	Amendment to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leasebackation	settembre 2022

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa si è tenuto altresì conto:

- di quanto previsto dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia recante "Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione aventi a oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS";
- per quanto applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché dagli *standard setter*;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports"*, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;

- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella nota integrativa sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2022, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "MCC" o la "Capogruppo"), in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, fra cui, tra le altre:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, "Operazioni con parti correlate" della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2021

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.325.042	342.225	3.907.502	18.039	3.276.390	861.126	30.289	190.908	(51.721)	107.207	86.517	-	86.517	(5.092)	81.426

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, analizzando la situazione della Banca rispetto al presidio del rischio di liquidità, ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale nonché alla redditività aziendale.

Alla fine del 2022, l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) risulta pari al 157,32% e l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risulta pari al 126,37%, attestandosi entrambi a un livello ampiamente superiore alle soglie regolamentari del 100%; la *buffer* di liquidità si attesta a circa 1,5 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Considerato l'equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e la disponibilità di un *buffer* di sicurezza, che consente di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*, emerge, quindi, un soddisfacente presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

BP Bari ha chiuso l'esercizio 2022 con una perdita netta di 45,34 milioni di euro, per effetto, principalmente, di un margine di intermediazione pari a circa 250 milioni di euro, di rettifiche di valore per rischio di credito per circa 45,5 milioni di euro e di costi operativi pari a circa 260,8 milioni di euro. Su tali costi hanno inciso, in particolare, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per complessivi 42,1 milioni di euro.

In ragione, segnatamente, della suddetta perdita netta nonché del saldo negativo (-84,1 milioni di euro circa) della voce 110 del Passivo S.P. "Riserve da valutazione", i coefficienti di solidità patrimoniale della Banca, pur mantenendosi, in continuità con i precedenti esercizi, al di sopra dei limiti minimi regolamentari, evidenziano una flessione rispetto a fine 2021. Nello specifico:

- CET1 *ratio* e Tier1 *ratio* entrambi all'11,46% (16,22% al 31 dicembre 2021);
- *Total capital ratio* all'11,71% (16,57% al 31 dicembre 2021).

Si precisa che i *ratio* patrimoniali beneficiano, al 31 dicembre 2022, i) dell'ultima quota di periodo transitorio (c.d. *phase-in*), ai sensi dell'art. 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), relativa al computo delle riserve negative di patrimonio rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, nonché ii) degli effetti dell'adesione della Banca, nel quarto trimestre del 2022, al regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19".

Essendo giunti a scadenza, in data 1 gennaio 2023, entrambi i suddetti regimi transitori, nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario "base" sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del Regolamento 575/2013 ("CRR"), per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni. L'erogazione del finanziamento in parola è prevista entro la fine del mese di marzo 2023.

Dal punto di vista della redditività aziendale, nel mese di settembre 2022, con il coinvolgimento della Capogruppo e di un primario *advisor* strategico indipendente, la Banca ha avviato il processo di revisione/aggiornamento del Piano Industriale (il "Piano"), con riferimento all'arco temporale 2023-2025, resosi necessario allo scopo di:

- considerare le più recenti informazioni disponibili sull'andamento della Banca tra le quali la pre-chiusura 2022;
- tenere conto del mutato contesto macroeconomico e finanziario rispetto alle proiezioni di dicembre 2021;
- integrare le Linee Guida strategiche anche alla luce del contestuale aggiornamento del Piano Industriale della Capogruppo.

La *review* del Piano si è conclusa con l'approvazione dell'aggiornamento dei nuovi obiettivi, da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, il 26 ottobre 2022.

Successivamente, i repentini mutamenti dello scenario macroeconomico, legati in particolar modo all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e al cambiamento dell'orientamento della politica monetaria nell'Eurozona, hanno determinato un impatto sostanziale sul contesto in cui operano gli intermediari finanziari.

In tale scenario, la Banca, anche a seguito di una specifica richiesta da parte della Banca d'Italia (rivolta a tutte le *Less Significant Institutions*, LSI), ha provveduto a effettuare un aggiornamento delle proprie previsioni 2023-2024.

Tale aggiornamento prevede il raggiungimento dei seguenti *target* a fine 2024:

- *Total Capital Ratio fully phased* pari a circa il 12,5%;
- *NPL ratio* lordo pari a circa il 7,4% e *NPL ratio* netto pari a circa il 4,1%;
- Costo del Rischio (CoR) prudenzialmente stimato in circa 70 punti base;
- *cost to income ratio* al 66% circa, rispetto a una situazione attuale intorno all'88%;
- ROE in area 8,5% rispetto all'attuale situazione di perdita strutturale.

Per effetto dell'implementazione del Piano, la Banca potrà esprimere una redditività positiva nel 2023, irrobustendola ulteriormente nel 2024.

Per quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale – in un contesto macroeconomico di incertezza connesso, in particolare, alle conseguenze del conflitto russo-ucraino con forti spinte inflazionistiche, tenuto conto che:

- in continuità con gli esercizi precedenti, al 31 dicembre 2022, la Banca mantiene coefficienti di solidità patrimoniale superiori ai minimi regolamentari, comprensivi del *Capital Conservation Buffer* (2,50%);
- a fronte del venir meno, dall'1 gennaio 2023, dei regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del CRR, entro la fine del mese di marzo 2023 è prevista l'erogazione in favore della Banca, da parte della Capogruppo, di un finanziamento subordinato, computabile nel capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), di ammontare pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare continuativamente – anche considerando uno scenario di *stress* – un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare richiesto per il *Total capital ratio*;
- la Banca presenta indicatori di liquidità largamente al di sopra delle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento, mostrando un adeguato presidio del rischio di liquidità;
- si ritengono perseguibili dalla Banca gli obiettivi formulati nell'aggiornamento del Piano Industriale,

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il bilancio al 31 dicembre 2022 secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell'IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario “base” sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L'erogazione del finanziamento in parola è prevista entro la fine del mese di marzo 2023.

Capital Light Division

Alla data di redazione del presente bilancio, è allo studio con la Capogruppo una operazione di scissione di un compendio costituito da elementi patrimoniali attivi e passivi della BP Bari da effettuarsi in favore di una società beneficiaria autorizzata allo svolgimento di attività di intermediazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB").

In coerenza con gli indirizzi strategici previsti dal Piano Industriale, l'operazione in parola è finalizzata alla costituzione di una "Capital Light Division" (i.e. la società beneficiaria), a diretto riporto della Capogruppo, deputata alla gestione organizzativa e patrimoniale separata delle *legacy* rivenienti dalla precedente gestione pre-commissariale della Banca.

Nei prossimi mesi, la Banca, di concerto con la Capogruppo, proseguirà nell'analisi di tutti gli aspetti connessi all'operazione con l'obiettivo di condurre a termine le attività e gli adempimenti, ai sensi di legge, entro la chiusura dell'esercizio 2023.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del bilancio con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2022. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi all'epidemia da Covid-19 e ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

A partire dall'esercizio 2020, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per

una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato e adattato, all'evolversi della situazione, il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nei periodi successivi.

Scenari macroeconomici, SICR e calcolo ECL

Nel corso del 2022 sono stati aggiornati i modelli propedeutici al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (PD e LGD), oltre allo sviluppo e l'implementazione dei nuovi modelli satellite di Gruppo, funzionali peraltro a rendere i parametri di rischio *Forward Looking*. In particolare, tale aggiornamento ha permesso di estendere l'orizzonte temporale delle serie storiche utilizzate per la calibrazione dei modelli in questione e, pertanto, è stato possibile "fattorizzare" gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle misure di rischio della Banca e del relativo costo del credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione del coronavirus ha comportato, *in primis*, la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in *bonis* misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, secondo le suddette linee-guida, la concessione, da parte di banche e intermediari finanziari, di moratorie *ex lege* o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di *default*, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance* con passaggio del credito a *stage 2*.

Al 31 dicembre 2022, a seguito delle misure del Governo poste in essere a sostegno della clientela per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia, risultano in essere finanziamenti per nuove concessioni o consolidamento di debiti pregressi, assistiti da garanzie statali (Fondo Centrale di Garanzia MCC e SACE), nelle diverse percentuali previste dalle disposizioni legislative tempo per tempo vigenti.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) n. 2020/1434, che ha adottato, in data 12 ottobre 2020, il documento "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 (Modifiche all'IFRS 16)", non hanno avuto impatti per la Banca, in quanto non è stato applicato il *practical expedient* previsto.

Esame degli impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull'andamento dei prezzi dell'energia e quindi sull'inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell'ESMA ("European Securities and Markets Authority") contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 "*Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*", è stato condotto un *assessment*

ad hoc volto a valutare i potenziali effetti sul rischio di credito della Banca. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto, al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione sono state individuate alcune controparti con un utilizzo per cassa, al 31 dicembre 2022, di circa 59 milioni di euro, per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso “analisi *desk* mensili con verifica degli andamenti interni ed esterni”, acquisendo, nel contempo, note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all’individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

I risultati delle analisi condotte non hanno fatto emergere un’esposizione significativa, diretta e indiretta, della Banca verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito.

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali e le partecipazioni di controllo).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell’IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all’osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l’informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l’analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – “Informativa sul *fair value*”.

Interessenza nel fondo immobiliare “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”)

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il “Fondo”), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli “obbligatoriamente al *fair value*” (voce 20 c) dell’Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, allo scopo di poter formulare una valutazione dell’interessenza che tenesse conto di dati/informazioni quanto più aggiornati, seppur soggetti a stime e ad assunzioni, Castello SGR SpA ha trasmesso una situazione economico-patrimoniale provvisoria del Fondo al 31 dicembre 2022, non essendo ancora disponibile, alla data di redazione del bilancio, il rendiconto approvato del Fondo.

Sulla base del NAV al 31 dicembre 2022, riveniente da tale situazione economico-patrimoniale provvisoria, applicando - in continuità e coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi e previsti dalle *policy* interna in vigore - uno sconto (“*fair value adjustment*”) per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall’IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 31 dicembre 2022, si attesta a 15,6 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 10 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) “Risultato netto delle altre

attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”).

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, “Informazioni sullo Stato patrimoniale”, rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo “Fondi per rischi e oneri – altri fondi” e Sezione 10.7 “Altre informazioni”, “Posizione fiscale”, dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. “DTA”) iscritta in bilancio al 31 dicembre 2022. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B della presente nota integrativa, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 “Altre informazioni”.

Aggiornamento dei parametri utilizzati nel modello di calcolo delle perdite attese su crediti *performing*

Nel corso del 2022 si è provveduto ad aggiornare i parametri di rischio, oltre che i criteri di *staging*, ai fini del calcolo delle perdite attese sui crediti *performing*, con effetti a partire da dicembre 2022. Tali attività rientrano nel periodico processo di revisione dei parametri, a livello di Gruppo, volto a recepire, nel modello di calcolo, serie storiche più recenti e per meglio riflettere l'evoluzione del portafoglio crediti. L'aggiornamento ha consentito, tra l'altro, un ulteriore allineamento della Banca al *framework* dei modelli adottato dalla Capogruppo.

Nel dettaglio, le attività di aggiornamento hanno riguardato:

- la ricalibrazione dei modelli di PD e la ridefinizione dei relativi *cut-off* (modelli Privati, Small Business, PMI, Large Corporate ed Immobiliari);
- l'aggiornamento del criterio di *staging* relativo al *Significant Increase of Credit Risk* (SICR);
- la ristima dei modelli di LGD sia per la componente di LGS sia di *danger rate*;
- l'adozione di nuovi modelli “satellite” finalizzati alla stima delle PD/LGD *Lifetime*.

I suddetti aggiornamenti hanno determinato, al 31 dicembre 2022, un incremento dell'*Expected Credit Loss* pari a circa 4,5 milioni di euro imputati alla voce 130 a) del conto economico. Peraltro, non risulta stimabile l'effetto degli stessi sugli esercizi futuri.

Acquisizione quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 9 maggio 2022, la sottoposizione a Banca del Sud S.p.A. in A.S. ("BDS") di una offerta vincolante per l'acquisizione del ramo di azienda composto da quattro filiali situate in Campania – nei comuni di Caserta, Avellino, Napoli e Salerno – e conferito all'Amministratore Delegato mandato per perfezionare l'operazione.

L'offerta vincolante di BP Bari è stata, successivamente, accettata dai Commissari straordinari di BDS.

Coerentemente con quanto deliberato dal CdA della Banca, le parti, in data 26 luglio 2022, hanno sottoscritto il Contratto di Compravendita del ramo di azienda che disciplina i termini, le modalità e le condizioni dell'operazione, prevedendo, tra l'altro, *i*) un corrispettivo di acquisto del ramo, d'importo fisso e onnicomprensivo, pari a 1,00 euro, *ii*) il 31 marzo 2022 quale data di riferimento della Situazione Preliminare di Cessione, redatta dalle competenti strutture di BDS, nonché *iii*) il 30 agosto 2022 e l'1 settembre quali, rispettivamente, date di *closing* e di efficacia dell'operazione.

Il 30 agosto 2022 (data del *closing*), è stato stipulato l'atto di cessione del ramo di azienda redatto dal notaio incaricato dalle parti. La stipula dell'atto ha fatto seguito al pagamento:

- i. da parte di BP Bari, del corrispettivo di acquisto e,
- ii. da parte di BDS, dello sbilancio patrimoniale del ramo di azienda alla data della Situazione Preliminare di Cessione (31 marzo 2022), pari a 36,1 milioni di euro.

Al 31 marzo 2022, il ramo di azienda comprendeva, in particolare, un totale attività per circa 62,6 milioni di euro e un importo complessivo di passività per circa 98,7 milioni di euro, determinando, quindi, uno sbilancio patrimoniale, lato attivo, pari ai predetti 36,1 milioni di euro.

Il Contratto di Compravendita prevedeva, inoltre, che il regolamento dello sbilancio patrimoniale definitivo alle ore 00:01 dell'1 settembre 2022 avvenisse successivamente alla redazione della Situazione di Cessione alla data di efficacia dell'operazione.

Alla data di efficacia della cessione, a fronte di un totale Attività del Ramo, comprendente in gran parte mutui e finanziamenti verso clientela, pari a circa 58,9 milioni di euro, e di un totale Passività per circa 104,2 milioni di euro, riconducibili essenzialmente a rapporti di conto corrente con la clientela, è emerso uno sbilancio patrimoniale netto a favore della Banca pari a complessivi 45,3 milioni di euro circa, compensato con cassa del cedente per il medesimo importo. Il patrimonio netto contabile acquisito è stato pertanto pari a zero.

L'acquisizione del ramo sportelli da BDS, avvenuta in coordinamento con la Capogruppo, risulta coerente con la *mission* del Gruppo e in applicazione del D.L. 142/2019 (Legge n. 5/2020) inerente alla creazione del Distretto Finanziario del Sud.

Completata la migrazione informatica, con il supporto di un primario consulente all'uopo incaricato, è stata condotta un'analisi *ad hoc* sull'allocazione del prezzo di acquisto dell'operazione di acquisizione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3 (c.d. "Purchase Price Allocation – PPA"). In base a tale *standard* contabile, in presenza di un'aggregazione aziendale (c.d. *business combination*) il prezzo di acquisto deve essere allocato alle attività e passività oggetto di acquisizione, valutate al *fair value*, compresi eventuali intangibili attribuibili all'acquisizione. Dalla differenza tra il prezzo di acquisto della *business combination* e il valore complessivo al *fair value* delle attività e passività nette scaturisce il risultato del processo di PPA che, ove positivo, dà luogo all'iscrizione, nell'attivo patrimoniale, di un avviamento (*goodwill*), ovvero, qualora negativo, implica la rilevazione a conto economico di un *badwill*.

L'analisi sulla PPA è dunque consistita nel valutare al *fair value*:

- i. le attività del ramo di azienda acquisite, ossia i crediti verso clientela, le attività materiali e i diritti d'uso;
- ii. le attività intangibili identificate, attribuibili al ramo di azienda, connesse alle relazioni in essere con la clientela (c.d. *client relationship*), quali:
 - o *core deposit*;
 - o *asset under management*;
 - o *asset under administration*;
- iii. le passività del ramo di azienda (debiti verso clientela e titoli in circolazione).

A esito delle attività svolte, considerata la scarsa rilevanza *i)* dei plusvalori/minusvalori emersi per ogni classe di attività e passività valutata a *fair value* e, ancor più, *ii)* dell'effetto combinato degli stessi, il *fair value* del ramo di azienda acquisito è risultato, quindi, sostanzialmente in linea con il suo valore di libro alla data di efficacia della cessione. L'analisi della PPA non ha pertanto fatto emergere impatti sui valori contabili del ramo di azienda a tale data.

Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

Nel mese di giugno 2022, la Banca Popolare di Bari ha definito con la Capogruppo la cessione a quest'ultima della totalità della partecipazione di controllo detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (di seguito anche la "Cassa"), pari al 73,57% del capitale sociale, a un prezzo pari a 29,2 milioni di euro determinato sulla base di valutazioni di *advisor* esterni indipendenti in coerenza con le migliori e più diffuse prassi di mercato.

L'obbligo di dar corso all'esecuzione della cessione era sospensivamente condizionato, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1353 e seguenti del codice civile, all'avveramento, entro il 31 dicembre 2022, di tutte le seguenti condizioni sospensive:

- ottenimento, da parte della Banca Centrale Europea, dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del TUB, all'esecuzione della compravendita;
- inesistenza di qualsiasi provvedimento o misura di qualsivoglia autorità che vieti l'esecuzione della stessa o la renda sostanzialmente illegale;
- mancato esercizio ovvero rinuncia da parte del socio di minoranza, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, del diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Cassa.

Nelle more del verificarsi delle suddette condizioni sospensive, la Banca ha partecipato, nell'ultimo trimestre del 2022, all'operazione di aumento di capitale scindibile, pari a complessivi 26.999.038,27 euro, deliberata, in data 8 novembre 2022, dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa (Banca Popolare di Bari e Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto). L'operazione, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2022, ha previsto, in particolare, l'emissione di massime n. 18.246.292 azioni ordinarie, previa eliminazione dallo statuto della Cassa del valore nominale delle azioni, a un prezzo unitario di emissione di euro 1,4797, di cui euro 0,2959 a titolo di capitale sociale ed euro 1,1838 a titolo di sovrapprezzo. Tali azioni sono state offerte in opzione agli azionisti, per la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441 c.c., entro il termine ultimo del 27 dicembre 2022.

Il 9 novembre 2022 la Banca Popolare di Bari ha sottoscritto e liberato integralmente le azioni di nuova emissione alla stessa spettanti, corrispondenti a n. 13.423.816 nuove azioni della Cassa a un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 19.863.220,53 e ha esercitato contestualmente, ai sensi dell'art. 2441,

comma 3, c.c., il diritto di prelazione sulle eventuali azioni dell'aumento di capitale che fossero rimaste inoptate alla scadenza del suddetto termine.

Con comunicazioni del 21 settembre 2022 e del 14 dicembre 2022, l'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha formalmente rinunciato al diritto di prelazione di cui all'art. 6 dello Statuto della Cassa, rispettivamente, sulle azioni detenute dalla Banca ante aumento di capitale nonché con riferimento alle suddette nuove azioni sottoscritte.

Preso atto che, con provvedimento del 12 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha concesso l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del TUB, in data 21 dicembre 2022 la Banca Popolare di Bari e la Capogruppo si sono accordate per la cessione in favore di MCC di:

- i. n. 16.779.770 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo di euro 29.200.000,00, nonché
- ii. n. 13.423.816 nuove azioni ordinarie come detto sottoscritte dalla Banca, il 9 novembre 2022, per un corrispettivo di euro 19.863.220,53.

A esito della cessione, pertanto, la Banca ha ceduto a MCC n. 30.203.586 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo complessivo di euro 49.063.220,53, rilevando una plusvalenza da realizzo pari a circa 1,24 milioni di euro (imputata nella voce di conto economico 220. "Utili/(perdite) delle partecipazioni") a fronte del valore contabile della partecipazione pari a 47,82 milioni di euro.

Partecipazione al Programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2022, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, non essendo stato richiesto alcun rimborso volontario anticipato, risultano in linea con l'esercizio precedente e pari a circa 2,9 miliardi di euro (di cui circa 300 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), di cui:

- 1.361 milioni di euro (circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023;
- 831,9 milioni di euro (circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- 269,2 milioni di euro (circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- 500 milioni di euro (circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati dalla Banca il 13 maggio 2022, con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione

Deloitte & Touche, relativi al “*net lending*” per il periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

Tale ulteriore beneficio, in linea con l’approccio contabile seguito dalla Capogruppo, è stato quindi rilevato dalla Banca nel margine di interesse.

Successivamente, con Decisione UE 2022/2128 della BCE del 27 ottobre 2022, a decorrere dal 22 novembre 2022, il tasso di indicizzazione è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale (pari all’1,5% per il periodo dal 22 novembre al 20 dicembre 2022 e pari al 2,0% per il periodo dal 21 dicembre al 31 dicembre 2022), del periodo di riferimento.

Pertanto, nel corso del 2022, in ragione dei tassi negativi e considerando i succitati aggiustamenti al rialzo disposti dalla BCE nell’ultima parte dell’anno che hanno ricondotto i tassi in territorio positivo, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato per la Banca un beneficio netto sul margine d’interesse pari a circa 17,5 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d’Italia all’esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 e avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l’avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 1 gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell’ambito dell’organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell’art. 21 del TUF e dell’art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell’art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l’interesse dei clienti, e dell’art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
 - c) dell’art. 21 del TUF e dell’art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno idonee ad assicurare l’efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell’ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d’Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell’esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il

giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli opposenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente a oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione. La Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.
- 4) Procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi 78,5 mila euro, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di 897,5 mila euro, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 486 mila euro.
- 5) Sempre in seguito alla verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2019, e in particolare sul focus condotto dall'Autorità in tema di servizi di investimento (su richiesta della Consob), la Banca ricevette

dalla Consob: (i) comunicazione ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. 58/1998, in relazione agli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette di costituire abusi di mercato, ex "Regolamento MAR"; (ii) richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998, in relazione alle aree inerenti il servizio di consulenza, la valutazione di adeguatezza, i presidi di *corporate governance*, le misure di trasparenza. Con specifico riferimento alla comunicazione di cui al punto (i), a valle dei riscontri forniti, non sono allo stato pervenute ulteriori richieste e/o determinazioni da parte dell'Autorità. Per quanto riguarda la richiesta di dati e notizie di cui al punto (ii), si evidenzia che la Banca ha avviato e concluso il piano di rimedio.

- 6) Nel corso dell'anno 2022 sono intervenute, altresì, interlocuzioni con Consob riguardanti le possibili misure che la Banca intenderà adottare in merito all'eventuale riammissione alla negoziazione dei propri titoli azionari sulla piattaforma gestita da Vorvel Sim Spa (ex HI-MTF) o su altra eventuale sede di negoziazione, circostanza, quest'ultima, subordinata, tra l'altro, al "ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Emittente" (cfr. Delibera Consob n. 21190 del 17 dicembre 2019). Alla data di redazione del presente bilancio, non vi sono elementi di novità rispetto all'analoga informativa riportata nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Rapporti con l'Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001*

Nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. ("riciclaggio") e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 ("dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici" e "dichiarazione infedele"), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento a un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all'ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente Banca perché l'illecito amministrativo a essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell'art. 270 c.p.p.; non risulta allo stato fissata la relativa data di udienza.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell'ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. ("ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza") e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all'epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020 la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D. Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine a illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi "(...) nell'interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato".

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ha avuto inizio con l'udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale.

Alla medesima udienza del 12 aprile 2022 il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha altresì accolto, con riferimento alle posizioni di "imputata" ex D. Lgs. 231/2001 della Banca, la richiesta di definizione del giudizio con una pena concordata, ex art. 63 D. Lgs. 231/2001 e art. 444 c.p.p., già ratificata dall'ufficio della Procura della Repubblica di Bari. Pertanto, il giudizio nei confronti della Banca per la responsabilità amministrativa si è concluso con sentenza definitiva che ha disposto il pagamento della sola pena pecuniaria concordata pari a circa 240 mila euro.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. ("false comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D. Lgs. 58/98 ("falso in prospetto"), 2638 c.c. ("ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza") e 640 c.p. ("truffa").

In data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.P. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

E' attualmente in corso la fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali*

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 ("Circostanze aggravanti"), 81 co. 2 ("Reato continuato"), 110 c.p. ("Concorso nel reato"), 2622 ("False comunicazioni sociali delle società quotate"), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("Falso in prospetto"), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. ("Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza"), art. 572 c.p. ("Maltrattamenti contro familiari o conviventi"), art. 629 c.p. ("Estorsione").

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari e dovrebbe essere prossima la notifica del relativo avviso ex art. 415 bis c.p.p. alle parti.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 ("banca fraudolenta") e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 ("fatti di banca fraudolenta") avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di banca fraudolenta. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca – *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers SpA, nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

La causa è attualmente in fase istruttoria.

A latere, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e *subendi* dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato in data 10 luglio 2021, ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'UE chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in euro 228 milioni, causato dalla decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A., cui l'Italia ha dato esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo del 2 marzo 2021, che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19

marzo 2019 con cui la stessa Corte, in accoglimento del ricorso presentato da Banca Tercas (successivamente incorporata nella Banca), dispose l'annullamento della Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2015, che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas, in occasione dell'operazione di salvataggio della Banca abruzzese, effettuata nel luglio del 2014.

Con atto separato, depositato in data 28 settembre 2021, ai sensi dell'art. 130, par. 1 del Regolamento di Procedura del Tribunale dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha chiesto al Tribunale medesimo di pronunciarsi sulla irricevibilità della causa per l'asserita prescrizione della domanda, senza avviare la discussione del merito.

Con osservazioni depositate in data 15 novembre 2021, la Banca ha chiesto al Tribunale di rigettare l'eccezione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, ovvero, in subordine, di riunire l'esame di tale eccezione al merito della causa.

Con ordinanza datata 8 marzo 2022 il Tribunale ha deciso di riunire al merito la trattazione della questione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, fissando termine per il deposito del controricorso al 20 aprile 2022.

In data 3 maggio 2022, la Commissione Europea ha proceduto al deposito del controricorso a cui è seguito il deposito delle memorie di replica della Banca e controreplica della Commissione Europea, depositate rispettivamente il 4 luglio 2022 e il 6 settembre 2022.

Revisione contabile

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche SpA, conformemente all'incarico di revisione legale dei conti conferitole dall'Assemblea dei Soci della Banca per il novennio 2019-2027.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l'*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell'attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “*OCI option*”.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Hold to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Hold to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value (fair value hedge)*: è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;

- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteria di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteria d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le

spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all’istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall’attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell’attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce “270 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente.

L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee

deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella nota integrativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) "Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per *leasing*, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* scontati al tasso implicito del *leasing*, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteria di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - o elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - o fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteria d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce “120. Riserve da valutazione” del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un’asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che le attività finanziarie siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- i) *Hold to Collect (HTC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- ii) *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- iii) *Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di *trading* o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Hold to Collect (HTC)

Nell'ambito del modello di business *Hold to collect* (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettive. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "*stress case*") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Hold to Collect and Sell (HTC&S)

Con il modello di business *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HTC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio *HtC&S* i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell'operatività aziendale, il *business model* di riferimento per gli investimenti in titoli è l'*Hold to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Hold to Collect (HTC)* e *Hold to Collect and Sell (HTC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – *OCI*). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al *FVOCI*, le riserve *OCI* non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect (HTC)* e *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("*CA*") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("*FVOCI*"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” – c.d. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al par. “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (c.d. “POCI”) riportato nel seguito.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell'emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell'emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell'emittente - migliore o uguale rispetto alla classe [BBB-] o equivalenti (c.d. “*Investment Grade*”). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L'IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l'attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all'interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una “probabilità di inadempienza” (*Probabilità di Default – PD*) e una “perdita in caso di inadempienza” (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo status “Sofferenza” e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da “Bonis” a “Sofferenza”.

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte ad un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione del piano di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*; ovvero, mediante i cc.dd. “Modelli Satellite” sono stimati, considerando appositi scenari macro economici forniti da *info provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio in oggetto.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell'orizzonte temporale dell'attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell'ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come *past due*, UTP e sofferenze, la Banca prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento,

al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca, nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *Non Performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfetario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. "valutazione forfetaria"), l'*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (cc.dd. "*Past Due*"), a prescindere dall'importo;
- controparti classificate tra le Inadempienze Probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio "*Going Concern*"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "*Gone Concern*"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *Going Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *Gone Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell'approccio *Going Concern*. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di conto economico, solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti non *performing*, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in *stage* 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR *Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all’*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L’eventuale differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”¹.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenerne un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell’IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: “Un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.”

In base a quanto disposto dall’IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell’acquirente;
- b) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisto.

I costi correlati all’acquisizione sono i costi che l’acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull’acquisto. Quando l’acquisizione viene realizzata con un’unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l’aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell’aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull’acquisto.

Il costo di un’aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all’acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un’attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetta a *impairment test*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'*input*, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare *input* per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*Fair Value Adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*);
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (cd. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di *policy* che descrivono le i modelli valutativi e gli *input* utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2022	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	15.562	(291)	291

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 31/12/2022	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	3.772	(402)	103

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9	339	58.207	10	7	80.654
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	339	4.208	10	7	4.120
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	53.999	-	-	76.534
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009.431	-	11.199	1.082.076	5.966	11.970
3. Derivati di copertura	-	23.425	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.009.440	23.764	69.405	1.082.086	5.973	92.624
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	61	-	-	5	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	17	-	-	10.686	-
Totale	-	78	-	-	10.691	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	80.655	4.120	-	76.535	11.970	-	-	-
2. Aumenti	2.343	104	-	2.240	751	-	-	-
2.1. Acquisti	1.342	-	-	1.343	324	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	372	89	-	283	427	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	372	89	-	283	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	371	88	-	283	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	427	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in	629	15	-	614	-	-	-	-
3. Diminuzioni	24.792	16	-	24.776	1.522	-	-	-
3.1. Vendite	7.253	-	-	7.253	845	-	-	-
3.2. Rimborsi	5.136	15	-	5.121	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	12.377	1	-	12.376	677	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	12.377	1	-	12.376	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	12.375	1	-	12.374	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	677	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in	26	-	-	26	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	58.206	4.208	-	53.999	11.199	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.773.553		81.122	6.848.497	8.953.229		2.982.221	6.496.768
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.967			5.836	4.159			5.836
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.777.520	-	81.122	6.854.333	8.957.388	-	2.982.221	6.502.604
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.486.580		30.600	9.455.076	9.681.777		30.607	9.650.064
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	9.486.580	-	30.600	9.455.076	9.681.777	-	30.607	9.650.064

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	74.656	80.894
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	900.050	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.545	12.884
Totale	978.251	93.778

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia pari a circa 900 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	2	4	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	2	4	-	2
2. Titoli di capitale	5	-	4.206	6	-	4.118
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	9	-	4.208	10	-	4.120
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	339	-	-	7	-
1.1 di negoziazione	-	339	-	-	7	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	339	-	-	7	-
Totale (A+B)	9	339	4.208	10	7	4.120

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	6	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.211	4.124
a) Banche	4.127	4.038
b) Altre società finanziarie	79	80
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	5	6
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.217	4.130
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	339	7
Totale (B)	339	7
Totale (A+B)	4.557	4.137

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	13.063	-	-	19.033
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	13.063	-	-	19.033
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	40.936	-	-	57.502
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	53.999	-	-	76.535

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a *i)* fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a circa 11,2 milioni di euro, *ii)* fondi immobiliari chiusi per circa 15,6 milioni di euro nonché a *iii)* fondi *private equity* e *private debt* per circa 14,2 milioni di euro.

La riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. è ascrivibile, principalmente, alla riduzione di valore del fondo immobiliare "Fontana – Comparto Federico II" per circa 10 milioni di euro.

Per le quote O.I.C.R non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	13.063	19.033
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	13.063	19.033
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	40.936	57.502
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	53.999	76.535

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.006.290	-	-	1.082.077	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.006.290	-	-	1.082.077	-	-
2. Titoli di capitale	3.141	-	11.199	-	5.966	11.970
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.009.431	-	11.199	1.082.077	5.966	11.970

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono, principalmente, interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	2.006.290	1.082.077
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.006.290	1.082.077
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	14.340	17.936
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	11.265	14.861
- altre società finanziarie	5.540	5.303
di cui: imprese di assicurazione	4.756	4.519
- società non finanziarie	5.725	9.558
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.020.630	1.100.013

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.006.743	2.006.743	-	-	-	453	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.006.743	2.006.743	-	-	-	453	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.082.303	1.082.303	-	-	-	226	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	81.122	-	-	-	81.122	-	2.982.221	-	-	-	2.982.221	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	81.122	-	-	X	X	X	2.982.221	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	936.824	-	-	-	936.824	-	592.390	-	-	-	-	592.390
1. Finanziamenti	936.824	-	-	-	-	936.824	592.390	-	-	-	-	592.390
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	800.622	-	-	X	X	X	550.166	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	136.202	-	-	X	X	X	42.224	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	136.202	-	-	X	X	X	42.224	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.017.946	-	-	-	81.122	936.824	3.574.611	-	-	-	2.982.221	592.390

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “B. Crediti verso banche - 1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 300 milioni di euro (in linea con il dato del 31 dicembre 2021) connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *ii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 503 milioni di euro, rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso MCC.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.029.890	276.433	645	-	-	5.458.804	4.801.017	279.498	723	-	-	5.607.572
1.1. Conti correnti	253.654	29.444	81	X	X	X	227.055	40.275	82	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.177.180	188.896	385	X	X	X	3.226.842	196.374	480	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.888	870	-	X	X	X	20.854	1.059	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.583.168	57.223	179	X	X	X	1.326.266	41.790	161	X	X	X
2. Titoli di debito	320.377	128.262	-	-	-	452.869	162.112	135.268	-	-	-	296.805
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	320.377	128.262	-	-	-	452.869	162.112	135.268	-	-	-	296.805
Totale	5.350.267	404.695	645	-	-	5.911.673	4.963.129	414.766	723	-	-	5.904.377

La variazione in aumento degli “Altri titoli debito” (sottovoce 2.2.), rientranti nel “primo e secondo stadio”, è da imputare, principalmente, alla sottoscrizione di titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi “Giorgia SPV” e “Aida SPV”, con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 196 milioni di euro. Nella stessa sottovoce sono ricompresi titoli *senior*, assistiti da garanzia “GACS” dello Stato Italiano, riconducibili a operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca. Con riguardo a questi ultimi, il valore di bilancio indicato nel “terzo stadio” si riferisce ai titoli *senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs” riclassificati, a fine 2021, a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l’attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest’ultima imputate alla voce “crediti verso clientela”.

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	2.518	247
Totale attività	2.518	247
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	-
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	320.377	128.262	-	162.112	135.268	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	317.813	128.262	-	157.953	135.268	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.564	-	-	4.159	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.029.890	276.433	645	4.801.017	279.498	723
a) Amministrazioni pubbliche	131.487	19	-	112.646	-	-
b) Altre società finanziarie	109.938	10.834	-	149.291	11.218	-
di cui: imprese di assicurazione	7.357	1	-	4.437	1	-
c) Società non finanziarie	2.287.680	146.874	490	2.079.643	142.251	588
d) Famiglie	2.500.785	118.706	155	2.459.437	126.029	135
Totale	5.350.267	404.695	645	4.963.129	414.766	723

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	318.191	127.541	3.090	132.134	-	548	357	3.872	-	-
Finanziamenti	5.413.411	-	674.532	557.616	2.234	12.474	27.633	281.183	1.589	13.363
Totale 31/12/2022	5.731.602	127.541	677.622	689.750	2.234	13.022	27.990	285.055	1.589	13.363
Totale 31/12/2021	7.749.291	159.382	835.976	668.815	2.144	25.401	22.126	254.049	1.421	14.378

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	910	386	-	-	40	118	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	93	-	-	-	1	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	512.859	-	55.753	11.412	-	584	1.015	3.069	-	-
Totale 31/12/2022	512.859	-	56.756	11.798	-	584	1.056	3.187	-	-
Totale 31/12/2021	638.632	-	257.437	59.961	-	4.608	6.348	21.367	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	23.425	-	183.240	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.425	-	183.240	-	-	-	-

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2022, i “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Al 31 dicembre 2021, il saldo dei “Derivati di copertura” era interamente ricompreso nel Passivo dello stato patrimoniale (voce 40). Tale dinamica rispetto all’esercizio precedente è imputabile all’effetto crescita dei tassi di interesse nel corso dell’esercizio 2022.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	23.425	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	23.425	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Adeguamento positivo	-	10.547
1.1 di specifici portafogli:	-	10.547
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	10.547
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	23.080	-
2.1 di specifici portafogli:	23.080	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.080	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	23.080	10.547

Il saldo negativo della voce, al 31 dicembre 2022, deriva dalla variazione del *fair value* degli strumenti coperti per effetto della crescita, nel corso dell'esercizio, dei tassi di interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile della partecipazione sopra indicata, al 31 dicembre 2022, ammonta a circa 0,24 milioni di euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	28.193	32.186
B. Aumenti	21.107	-
B.1 Acquisti	19.863	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.244	-
C. Diminuzioni	49.063	3.993
C.1 Vendite	49.063	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	3.993
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	237	28.193
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	137.052

La sottovoce "B.1 Acquisti" comprende l'incremento di valore dell'interessenza nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA a seguito della partecipazione della Banca, nell'ultimo trimestre del 2022, all'operazione di aumento di capitale scindibile, pari a complessivi 26.999.038,27 euro, deliberata, in data 8 novembre 2022, dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa. La sottovoce "C.1 Vendite" si riferisce al corrispettivo di vendita della partecipazione in parola versato dalla Capogruppo alla Banca nel mese di dicembre 2022. Per maggiori dettagli, si fa rinvio all'informativa fornita nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti, par. "Cessione partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA".

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	119.260	123.840
a) terreni	62.146	62.146
b) fabbricati	48.883	53.215
c) mobili	2.950	3.481
d) impianti elettronici	3.147	2.241
e) altre	2.134	2.757
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.313	25.354
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.946	24.628
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	367	726
Totale	142.573	149.194
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.967	-	-	5.836	4.159	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.983	-	-	3.816	2.175	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.967	-	-	5.836	4.159	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	188.759	38.197	31.126	74.404	403.188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	110.916	34.716	28.885	70.921	253.994
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	77.843	3.481	2.241	3.483	149.194
B. Aumenti:	-	4.724	63	1.678	651	7.116
B.1 Acquisti	-	4.653	63	1.678	596	6.990
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	71	-	-	-	71
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	22	22
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	33	33
C. Diminuzioni:	-	10.738	594	772	1.633	13.737
C.1 Vendite	-	-	-	1	55	56
C.2 Ammortamenti	-	10.404	492	771	1.532	13.199
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	8	102	-	-	110
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	8	102	-	-	110
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	326	-	-	46	372
D. Rimanenze finali nette	62.146	71.829	2.950	3.147	2.501	142.572
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	119.141	35.208	29.655	71.907	264.468
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	190.970	38.158	32.802	74.408	407.040
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	41.767	-	-	1.865	43.632
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.139	-	-	1.139	18.278
A.2 Esistenze iniziali nette	-	24.628	-	-	726	25.354
B. Aumenti	-	4.652	-	-	64	4.716
B.1 Acquisti	-	4.652	-	-	64	4.716
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	6.334	-	-	422	6.756
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6.000	-	-	375	6.375
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	334	-	-	47	381
D. Rimanenze finali nette	-	22.946	-	-	368	23.314
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.139	-	-	1.514	24.653
D.2 Rimanenze finali lorde	-	46.085	-	-	1.882	47.967
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	2.175
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	192
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	192
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.983
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	669	-	749	-
di cui: software	669	-	749	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	669	-	749	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	669	-	749	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	669	-	749	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	56.261	-	388.105
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	55.512	-	387.356
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	749	-	749
B. Aumenti	-	-	-	569	-	569
B.1 Acquisti	-	-	-	569	-	569
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	647	-	647
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	647	-	647
- Ammortamenti	-	-	-	647	-	647
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	669	-	669
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	56.159	-	388.003
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	56.830	-	388.673
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	141.968	139.730
- Rettifiche di valore su crediti	9.283	13.190
- Perdita fiscale	29.254	25.978
- Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	12.239	14.955
- Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	48.809	33.219
- Avviamenti	7.665	11.522
- Affrancamento avviamenti da fusione Gr. Tercas	-	2.146
- ACE	7.313	6.747
- FTA IFRS 9	27.405	31.973
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio	1.669	2.504
- per minusvalenze su titoli FVTOCI	668	668
- per provvidenze al personale	1.001	1.836
Totale Attività per imposte anticipate	143.637	142.234

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni" in tema di *probability test*, ha proceduto alla iscrizione in bilancio di attività fiscali differite ("DTA") non qualificate per complessivi 25,6 milioni di euro circa, di cui euro 21,5 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 4,1 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE.

Per effetto di tale iscrizione, al 31 dicembre 2022, risultano non rilevati oltre 600 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 531 milioni afferenti alle perdite fiscali (compresa quella stimata per l'esercizio 2022 attribuibile al Consolidato fiscale e non remunerata). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un *asset* potenziale la cui iscrivibilità nell'Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di *reporting* in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del paragrafo 37 dello IAS 12.

Si segnala, inoltre, che le DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché al valore dell'avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 6,6 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d'imposta – operata ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni – in virtù della perdita civilistica rilevata nell'esercizio 2021. Tale conversione in crediti d'imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3 bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto		
-Adeguamento valore immobili	5.434	5.545
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	58
Totale a conto economico	5.714	5.825
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-Altri strumenti finanziari	187	717
Totale a patrimonio netto	187	717
Totale Passività per imposte differite	5.901	6.542

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	139.730	185.720
2. Aumenti	25.688	56.438
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.688	56.438
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	25.682	56.438
d) altre	6	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	23.450	102.428
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.827	45.850
a) rigiri	16.827	31.841
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	14.009
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	6.623	56.578
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla	6.623	56.578
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	141.968	139.730

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 25,6 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato *infra*.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	28.145	84.723
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.623	56.578
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	6.623	56.578
a) derivante da perdite di esercizio	6.623	56.578
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.522	28.145

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	5.825	5.909
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	111	84
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	111	84
a) rigiri	111	84
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.714	5.825

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	2.504	2.966
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	835	462
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	835	462
a) rigiri	835	462
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.669	2.504

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	717	3.846
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	530	3.129
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	530	3.129
a) rigiri	530	3.129
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	187	717

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA SPA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA.

Relativamente all'esercizio 2022, non ricorrono i presupposti per iscrivere in bilancio il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante della perdita fiscale stimata dalla Banca non essendo ipotizzabile un utilizzo della perdita stessa nell'ambito del Consolidato fiscale.

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA

La Banca presenta nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022, attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi 143,6 milioni di euro, di cui 142 milioni in contropartita del conto economico (127 milioni IRES, 15 milioni IRAP) e 1,6 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,9 milioni di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 21,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 36,6 milioni di euro si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi, senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato attuale, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per oltre 600 milioni di euro, di cui circa 531 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

Come per i precedenti periodi, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, nonché su quelle non iscritte, è stata condotta un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio ovvero per riscontrare l'esistenza i presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti dal perdurante periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle stesse presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabili. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate").

Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a

decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone.

Anche in punto di vigilanza prudenziale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio.

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto che:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* fonda i suoi calcoli sui redditi imponibili attesi, stimati sulla base delle ultime proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, proiettati nel tempo. Ai fini dello svolgimento dell'analisi al 31 dicembre 2022, si è fatto riferimento all'aggiornamento delle proiezioni dei flussi reddituali attesi, per il periodo 2023-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2023. In coerenza e continuità con l'approccio valutativo dell'esercizio precedente, per l'esecuzione del *probability test* è stato considerato il flusso reddituale dell'anno 2023 così come risultante dalle suddette proiezioni mentre sull'imponibile atteso per l'anno 2024 è

- stato applicato, prudenzialmente, uno scarto lineare (*haircut*) in considerazione *i*) della stima di una nuova perdita fiscale nell'esercizio 2022, *ii*) del quadro normativo e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, nonché *iii*) dell'incerto contesto macroeconomico attuale che risente, segnatamente, dell'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle connesse pressioni inflazionistiche;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi per gli esercizi successivi al 2024 sono state determinate, in misura fissa, in misura pari all'imponibile stimato per l'anno 2024 ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
 - d) le ipotesi di *reversal* di una parte significativa delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
 - e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 25,6 milioni di euro circa, di cui 21,5 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee (19,8 milioni circa per IRES e 1,7 milioni circa per IRAP) e 4,1 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro l'anno 2032.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2015. Occorre precisare, al riguardo, che l'articolo 67, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) ha stabilito la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche all'attività di accertamento, per tutte le annualità fino al 2018. Si tratta di 85 giorni che generano lo spostamento in avanti delle scadenze per un periodo corrispondente a quello della sospensione. Ne consegue che il termine di decadenza dell'azione di accertamento dell'anno di imposta 2016 scadrà il 26 marzo 2023 per i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione, anziché il 31 dicembre 2022.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e llor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, incardinata dalla Banca avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. A seguito del rigetto del ricorso principale presentato dalla Banca, la controversia è ferma in secondo grado di giudizio, in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'appello presentato dalla Banca presso la Commissione Tributaria Regionale;

- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, come da sentenza più avanti citata), incardinata dalla ex Banca Caripe avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, ha accolto il ricorso della Banca. Successivamente, la Direzione Provinciale Entrate di Pescara ha proposto appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara – e la Banca si è costituita in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. E' stata depositata, il 19 aprile 2017, la sentenza con cui la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello e condannato la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20 mila euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, ha notificato alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca, in data 22 dicembre 2017, ha presentato alla Corte di Cassazione apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte, perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze e onorari del giudizio. La controversia è tuttora pendente in Cassazione;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte IRES-IRAP, interessi e sanzioni di circa 120 mila euro. Riguardo a tale controversia, la Banca ha verificato a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere;
- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo il relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell'Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l'estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;
- gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Avverso la predetta richiesta, la Banca ha, a suo tempo, ritenuto sufficiente la contestazione dell'avviso di accertamento attraverso la proposizione di apposito ricorso trasmesso in data 15 maggio 2014;
- l'esercizio 2017, per imposta di registro di euro 5.442 mila su "sentenza Di Gennaro", ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L'Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell'imposta sulla sentenza civile di condanna (dell'ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato. Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione Tributaria di L'Aquila ha disposto l'accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l'effetto, ha annullato l'atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18. A sua volta la Banca si è costituita in

giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione del 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale ha rigettato l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9.000,00, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila ha disposto, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di euro 5.442.458,50, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge. In data 3 giugno 2021, l'Agenzia delle Entrate ha comunque presentato ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione. La Banca ha, di converso, presentato tempestivo controricorso e, pertanto, la controversia deve ritenersi pendente in Cassazione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti attivi	6.046	2.463
-Effetti e assegni insoluti di terzi	827	1.256
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	1.127	1.090
-Partite transitorie verso filiali	2.680	668
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	16	166
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	44.262	32.363
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	483	452
-Crediti verso Invitalia	20.064	18.324
-Crediti tributari	110.309	45.707
-Scarto valuta su operazioni in portafoglio	6.367	-
-Altre	16.520	14.270
Totale Altre attività	208.701	116.759

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 24,7 milioni di euro e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 74,3 milioni di euro (si fa rinvio *infra* al par. “Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”).

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia SpA”, pari a circa 20,1 milioni di euro, si riferisce al beneficio fiscale derivante dall’attribuzione al Consolidato Fiscale della perdita fiscale prodotta nell’esercizio 2021. L’importo in parola è stato versato dalla Consolidante Invitalia alla Banca nel corso del mese di febbraio 2023.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, BP Bari, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informativa rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5

gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato.

I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 31 dicembre 2022, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore nominale complessivo di circa 87,4 milioni di euro il cui valore di bilancio, iscritto nella voce in parola, si attesta, alla stessa data, a 74,3 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del 2022, proventi a conto economico pari a circa 1,1 milioni di euro (circa 0,03 milioni di euro nell'esercizio precedente), imputati contabilmente nel margine di interesse. Si precisa, inoltre, che l'ulteriore *plafond* di crediti impegnato dalla Banca – costituito dalle pratiche su crediti d'imposta, offerti dalla clientela, in corso di lavorazione – ha raggiunto, a fine 2022, nominali 226 milioni di euro circa.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.920.869	X	X	X	2.940.368	X	X	X
2. Debiti verso banche	149.177	X	X	X	359.219	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	44.528	X	X	X	309.332	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	80.159	X	X	X	39.686	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	24.490	X	X	X	10.201	X	X	X
Totale	3.070.046	-	-	3.070.046	3.299.587	-	-	3.299.587

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 31 dicembre 2022, si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III (in linea con il dato del 31 dicembre 2021), comprensivi della quota infragruppo relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto. Maggiori dettagli sono forniti nella Parte A, Politiche Contabili, Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Partecipazione al Programma TLTRO-III".

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.1 Conti correnti e depositi a vista", al 31 dicembre 2022, ricomprende, tra l'altro, conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 18 milioni di euro (vs 287,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), mentre l'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.2 Depositi a scadenza" è relativo a depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 80 milioni di euro, di cui circa 70 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e circa 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.992.728	X	X	X	5.845.090	X	X	X
2. Depositi a scadenza	66.310	X	X	X	154.230	X	X	X
3. Finanziamenti	121.347	X	X	X	102.826	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	121.347	X	X	X	102.826	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.548	X	X	X	25.798	X	X	X
6. Altri debiti	171.808	X	X	X	209.456	X	X	X
Totale	6.375.741	-	-	6.375.741	6.337.400	-	-	6.337.400

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.503	-	30.600	-	31.713	-	30.607	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.503	-	30.600	-	31.713	-	30.607	-
2. altri titoli	9.289	-	-	9.289	13.077	-	-	13.077
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.289	-	-	9.289	13.077	-	-	13.077
Totale	40.792	-	30.600	9.289	44.790	-	30.607	13.077

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 31/12/2022
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	15.002
Totale			15.002

Il prestito subordinato non convertibile costituisce "strumento di classe 2" ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tale prestito è regolato dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il predetto prestito possiede i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la sua inclusione nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) "Debiti verso clientela", relative alla "Lease Liability", ammontano al 31 dicembre 2022 a 23,5 milioni di euro (25,8 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.758	-	5.818
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.822	-	5.025
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.961	-	4.218
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.635	-	3.263
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.729	-	2.025
Da oltre 5 anni	-	4.643	-	5.450
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	23.548	-	25.799
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	-	-	-
Debiti per leasing	-	23.548	-	25.799

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	61	-	-	-	-	5	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	61	-	X	X	-	5	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	61	-	X	X	-	5	-	X
Totale (A+B)	X	-	61	-	X	X	-	5	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value			VN	Fair value			VN
	31/12/2022				31/12/2021			
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari	-	17	-	3.675	-	-	10.686	208.014
1) Fair value	-	17	-	3.675	-	-	10.686	208.014
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	17	-	3.675	-	-	10.686	208.014

Legenda:

VN = Valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2022, al pari del 31 dicembre 2021, i derivati finanziari si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La flessione, rispetto al dato comparativo, del *fair value* degli strumenti di copertura è imputabile alla crescita, nel corso del 2022, dei tassi di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	17	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	17	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
-Ratei e risconti passivi	1.436	2.974
-Somme da riconoscere all'erario	20.218	21.970
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	87	633
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	13.151	16.142
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	-	51.954
-Partite transitorie verso filiali	156	76
-Competenze relative al personale	2.159	2.294
-Contributori da versare a Enti previdenziali	5.455	4.986
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	21.841	27.568
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	9.026	3.580
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	89.989	78.961
-Altre	15.629	15.679
Totale Altre Passività	179.147	226.817

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	29.966	37.080
B. Aumenti	2.340	1.597
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.961	1.221
B.2 Altre variazioni	379	376
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	379	-
C. Diminuzioni	9.481	8.711
C.1 Liquidazioni effettuate	4.226	7.691
C.2 Altre variazioni	5.255	1.020
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	22.825	29.966
Totale	22.825	29.966

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,57%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,23%	2,81%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2022

	Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali	
Tasso di turnover	+ 1,00%	68	22.893	0,30%
Tasso di turnover	- 1,00%	(74)	22.751	-0,32%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	207	23.032	0,91%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(205)	22.620	-0,90%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(323)	22.502	-1,42%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	331	23.156	1,45%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,5 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.616	4.230
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.114	2.956
3. Fondi di quiescenza aziendali	816	741
4. Altri fondi per rischi ed oneri	284.952	282.906
4.1 controversie legali e fiscali	172.400	138.172
4.2 oneri per il personale	98.336	122.358
4.3 altri	14.216	22.376
Totale	291.498	290.833

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 31 dicembre 2022 sia al 31 dicembre 2021, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 85,0 milioni di e a 107,4 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell'Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.956	741	282.906	286.603
B. Aumenti	133	176	51.815	52.124
B.1 Accantonamento dell'esercizio	133	176	51.815	52.124
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	975	101	49.769	50.845
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	101	30.640	30.741
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	975	-	19.129	20.104
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.114	816	284.952	287.882

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.968	376	-	3.344
2. Garanzie finanziarie rilasciate	12	19	241	272
Totale	2.980	395	241	3.616

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	80	118	1.916	2.114
Totale	80	118	1.916	2.114

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 18 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	31/12/2022
Esistenze iniziali	741
Accantonamento dell'esercizio	176
Utilizzi nell'esercizio	(101)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	816

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di Gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,30%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello 3,57%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di

quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	13	829	1,59%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(13)	803	-1,59%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(12)	804	-1,47%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	12	828	1,47%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli eventuali accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67 S.r.l.) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i*) uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito dalla Banca) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii*) l'altro, per la posizione in capo alla Banca con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca. Allo stato, si è in attesa di conoscere la data di fissazione dell'udienza;
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro (ad oggi dalla Banca corrisposto) in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha in un primo momento sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo

grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado. In data 9 gennaio 2023 si è celebrata udienza camerale fissata dalla Corte di Cassazione; la medesima Corte, a scioglimento della riserva, con ordinanza pubblicata in data 3 marzo 2023, ha rigettato sia il ricorso principale proposto da Beneficiaria 67 s.r.l. sia il ricorso incidentale proposto dalla Banca, compensando integralmente tra le parti le spese del giudizio di legittimità.

Con riferimento al pendente giudizio *sub i)*, tenuto conto delle ragioni a sostegno della Banca nel ricorso in Cassazione oltreché dei pagamenti, già effettuati dalla stessa nei confronti della controparte, pari a 4,7 milioni di euro oltre spese legali e interessi, sulla predetta posizione sono stati formulati appositi accantonamenti ai sensi dello IAS 37.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 178 milioni di euro alla data di redazione del presente bilancio (circa 174 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso n. 3 procedimenti penali (n. 2 in fase di giudizio nonché n. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Per quanto riguarda quelli che si trovano già a giudizio, in uno il Tribunale si è espresso, a fine 2021, escludendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca; per il secondo giudizio, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (a oggi circa 2.000) hanno inteso esercitare o potrebbero esercitare in futuro, sino a quando non sarà iniziato il

dibattimento, l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al terzo procedimento, in fase di indagini, non risulta, allo stato, il coinvolgimento della Banca per le responsabilità di cui sopra.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2020, sono pervenute richieste (sia stragiudiziali che giudiziali) di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono tutte state formalmente contestate dalla Banca.

I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato, da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

A fronte delle richieste di indennizzo pervenute e delle controversie in corso, alla data di riferimento del bilancio la Banca ha stimato accantonamenti a presidio ai sensi dello IAS 37.

Con particolare riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionata nel 2020, in data 4 maggio 2022 la cessionaria Amco SpA ("Amco") ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20 mila posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a 132,8 milioni di euro, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

A fronte di tale richiesta la Banca, nei tempi e modalità contrattualmente previsti, ha notificato alla controparte un avviso di opposizione – allo stato non riscontrato dalla controparte – tramite il quale ha contestato integralmente le avverse pretese, evidenziando, tra le altre, che: *i)* la richiesta di indennizzo risulta carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare e accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulta chiaro come si sarebbe concretizzata, da parte della Banca, la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sia stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.

Successivamente, le parti hanno avviato delle interlocuzioni e confronti sul tema della documentazione mancante all'esito delle quali Amco ha inviato alla Banca un elenco più circostanziato di posizioni. La Banca ha, per l'effetto, avviato e ha tuttora in corso un'attività di verifica e costante trasmissione documentale in favore di Amco. In considerazione di quanto sopra, la Banca monitora in continuità le attività di cui sopra

presidiando, altresì, costantemente e prudenzialmente il rischio sotteso alla corretta trasmissione della documentazione contrattualmente dovuta alla controparte.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che, stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso.

La Banca ritiene fondate le ragioni sottoposte all'attenzione della Corte di Appello Lussemburghese in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso degli anni 2020 e 2021.

Tanto premesso, la Banca, per mere ragioni di prudenza, ha formulato una ipotesi di accantonamento ai sensi dello IAS 37.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di

salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca ha stimato apposito accantonamento ai sensi dello IAS 37.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario S.p.A. ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca – costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie – ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia ai sensi dello IAS 37.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. S.p.A. con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca – costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie – ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia, ai sensi dello IAS 37.

Con atto di citazione notificato il 30 giugno 2021, la Curatela del Fallimento Finanziaria Edile Massimiliano Monferini S.r.l. ha avviato in danno della Banca un giudizio finalizzato ad accertare e dichiarare la responsabilità della stessa per atti di *mala gestio* realizzati in concorso con gli ex organi sociali della fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca al risarcimento del danno subito quantificato in 4,5 milioni di euro.

La Banca – costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie – ha formulato apposito accantonamento a presidio della controversia, ai sensi dello IAS 37.

Informazioni su passività potenziali

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione

Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la summenzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Anche tenuto conto dell'evolversi processuale sopra delineato, allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca - costituitasi in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie - anche tenuto conto dell'evolversi processuale sopra delineato, allo stato non ha ritenuto sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla

Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso;

- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. La prima udienza è fissata in data 13 novembre 2023;

- iii) nel maggio 2018 la Banca, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della Gromar S.r.l., società già fornitrice della Dima Costruzioni S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta Dima Costruzioni S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata nuovamente rinviata, con ordinanza del 2 marzo 2021, per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 4 aprile 2023.

Con riferimento ai suesposti tre contenziosi, anche alla luce dell'evoluzione processuale, si ritiene che allo stato non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare una ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna *i)* delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; *ii)* della Banca alla restituzione di euro 1 milione per "commissione di *advisory*" nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sulla base inoltre delle ragioni da far valere in corso di giudizio la Banca ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sulla base inoltre delle ragioni da far valere in corso di giudizio la Banca ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato ai sensi dell'art. 58 T.U.B. e della Legge n. 130/1999, la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dal cessionario, per euro 10 milioni, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. Di talché la Banca ha riscontrato tale richiesta stragiudiziale eccependone integralmente l'infondatezza.

La Banca - tenuto conto delle ragioni da far valere in un eventuale futuro contenzioso promosso da controparte - ha altresì ritenuto, allo stato, non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco SpA ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sulla base inoltre delle ragioni da far valere in corso di giudizio, la Banca ha ritenuto, allo stato, non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group SpA ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca provvederà a costituirsi, nei termini di legge, nel cennato giudizio. Tenuto inoltre conto delle ragioni da far valere in corso di giudizio, la Banca ha ritenuto, allo stato, non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.975.694	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.622.061	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2022
Riserva azioni proprie	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdite portate a nuovo	(170.758)
Riserva da FTA IFRS 9	-
Altre	4.582
Totale	(141.191)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	101.084		101.084
- Copertura delle perdite	101.084	A-B	101.084
Riserve di utili/(perdite)	(141.191)		4.582
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
- Perdita dell'esercizio precedente	(170.758)		
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	4.582	A-B-C	4.582
Riserve da valutazione	(84.110)		-
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(83.962)		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(149)		
Totale	(124.217)		105.666
Quota non distribuibile			105.666
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.735.639	96.553	22.066	1.854.258	1.724.497
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	663.943	21.061	1.717	686.721	539.589
c) Banche	17.000	-	-	17.000	67.000
d) Altre società finanziarie	17.567	5.004	-	22.571	37.311
e) Società non finanziarie	908.012	62.298	17.526	987.836	930.696
f) Famiglie	129.117	8.190	2.823	140.130	149.901
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23.065	1.371	624	25.060	26.357
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	58	-	20	78	78
c) Banche	20.332	-	-	20.332	20.332
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	85
e) Società non finanziarie	2.051	698	382	3.131	3.861
f) Famiglie	624	673	222	1.519	2.001

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	61.309	71.926
di cui: deteriorati	3.542	5.030
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	213	215
c) Banche	39	18
d) Altre società finanziarie	120	-
e) Società non finanziarie	54.901	65.406
f) Famiglie	6.037	6.287
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.816.142	1.082.076
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a circa 821 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	4.758
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.712.289
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.029.540
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.418
2. altri titoli	2.025.122
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.025.441
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.657.308
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2022	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia		
1. Derivati	46	-	46	-	46	-	-
2. Pronti contro	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	46	-	46	-	46	-	X
Totale 31/12/2021	10.686	-	10.686	-	10.686	X	-

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "derivati di copertura"; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche" e voce 40 b) "crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 a) "debiti verso banche" e nella voce 10 b) "debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) "crediti verso banche".

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	269	-	-	269	270
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	266	-	-	266	270
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.435	-	X	5.435	39
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.442	147.048	X	149.490	142.558
3.1 Crediti verso banche	-	8.966	X	8.966	239
3.2 Crediti verso clientela	2.442	138.082	X	140.524	142.319
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.133	1.133	58
6. Passività finanziarie	X	X	X	24.677	25.185
Totale	8.146	147.048	1.133	181.004	168.110
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	14.282	-	14.282	12.323
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 14,3 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La voce “6. Passività finanziarie” si riferisce, essenzialmente, al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell’ambito del programma TLTRO-III, d’importo pari a complessivi 24,6 milioni di euro, di cui circa 2,5 milioni relativi alla quota dei finanziamenti imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività in valuta	274	43

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.864)	(2.250)	X	(21.114)	(29.872)
1.1 Debiti verso banche centrali	(5.101)	X	X	(5.101)	-
1.2 Debiti verso banche	(421)	X	X	(421)	(18)
1.3 Debiti verso clientela	(13.342)	X	X	(13.342)	(13.837)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.250)	X	(2.250)	(16.017)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.909)	(1.909)	(3.361)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(10.854)	(18.058)
Totale	(18.864)	(2.250)	(1.909)	(33.877)	(51.291)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(304)	X	X	(304)	(413)

L'importo indicato nella sottovoce 1.1 "Debiti verso banche centrali", pari 5,1 milioni di euro, comprensivo della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 0,5 milioni di euro), si riferisce agli interessi passivi, maturati nell'ultimo trimestre del 2022, sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III.

La voce "Attività finanziarie" comprende, tra gli altri, gli interessi negativi maturati *i)* sulla Riserva obbligatoria (ROB) per circa 4,3 milioni di euro e *ii)* sul portafoglio titoli per circa 3,9 milioni di euro.

La voce "5. Derivati di copertura" accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(13)	(14)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	567	15
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.476)	(3.376)
C. Saldo (A-B)	(1.909)	(3.361)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	8.277	9.830
1. Collocamento titoli	7.125	8.639
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	7.125	8.639
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.032	1.011
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.032	1.011
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	120	180
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	120	180
b) Corporate Finance	2.850	2.967
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	2.850	2.967
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	361	347
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	361	347
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	45.371	47.856
1. Conto correnti	33.842	36.414
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.423	2.143
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	22	24
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	9.084	9.275
i) Distribuzione di servizi di terzi	37.396	20.253
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	19.397	9.964
3. Altri prodotti	17.999	10.289
di cui: gestioni di portafogli individuali	2	3
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	85	185
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	977	1.086
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	13.936	9.842
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	386	374
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.996	2.770
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	112.635	95.510

Nella voce “Altre commissioni attive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono principalmente a recuperi di spese diverse per circa 1,7 milioni di euro, a commissioni per il servizio di *Home Banking* per circa 0,5 milioni di euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 0,3 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	44.641	28.869
1. gestioni di portafogli	120	180
2. collocamento di titoli	7.125	8.507
3. servizi e prodotti di terzi	37.396	20.182
b) offerta fuori sede:	-	202
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	132
3. servizi e prodotti di terzi	-	70
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(197)	(236)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(195)	(231)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(2)	(5)
- Proprie	(2)	(5)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(132)	(142)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.918)	(2.024)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(366)	(448)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1)	(484)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4.420)	(5.032)
Totale	(7.034)	(8.366)

Nella voce “Altre commissioni passive” sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 3,6 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92	-	7	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.233	-	661	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	622	-	923	-
D. Partecipazioni	1.504	-	-	-
Totale	3.451	-	1.591	-

Al 31 dicembre 2022, la voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i dividendi percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza.

L'importo indicato nella alla voce “D. Partecipazioni” si riferisce al dividendo percepito, a dicembre 2022, dalla Controllata BPBroker Srl in seguito all'Assemblea dei Soci del 6 dicembre 2022 che ha deliberato la distribuzione, in favore del Socio unico BP Bari, di riserve disponibili per un importo pari a circa 1,5 milioni di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	88	28	(2)	(1)	113
1.1 Titoli di debito	-	26	(1)	-	25
1.2 Titoli di capitale	88	-	(1)	(1)	86
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2	-	-	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	423
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	88	28	(2)	(1)	536

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	23.567	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12	10.547
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	23.579	10.547
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(17)	(10.572)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(23.092)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(23.109)	(10.572)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	470	(25)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	(442)	(401)	28.811	(510)	28.301
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	41	(442)	(401)	28.811	(510)	28.301
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.141	(851)	4.290	1.334	(10)	1.324
2.1 Titoli di debito	5.141	(851)	4.290	1.334	(10)	1.324
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.182	(1.293)	3.889	30.145	(520)	29.625
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	1	-	1
Totale passività (B)	-	-	-	1	-	1

La sottovoce A.2.1 "Titoli di debito", al 31 dicembre 2022, si riferisce, essenzialmente, agli utili e alle perdite da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi italiani.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	283	598	(12.374)	(4)	(11.497)
1.1 Titoli di debito	-	597	(1.502)	(4)	(909)
1.2 Titoli di capitale	-	1	-	-	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	283	-	(10.872)	-	(10.589)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	283	598	(12.374)	(4)	(11.497)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce, essenzialmente, alla variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana-Comparto Federico II”, pari a circa 10 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	55	-	-	-	55	(59)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	55	-	-	-	55	(59)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(561)	(7.596)	(1.045)	(45.986)	-	-	5.328	-	4.547	-	(45.313)	(84.082)
- Finanziamenti	-	(7.477)	(1.045)	(45.986)	-	-	5.321	-	4.547	-	(44.640)	(80.833)
- Titoli di debito	(561)	(119)	-	-	-	-	7	-	-	-	(673)	(3.249)
Totale	(561)	(7.596)	(1.045)	(45.986)	-	-	5.383	-	4.547	-	(45.258)	(84.141)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(306)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	(24)	-	(76)	-	-	(100)	(14.847)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(5.223)
4. Nuovi finanziamenti	181	(477)	-	(2.302)	-	-	(2.698)	(1.759)
Totale 31/12/2022	181	(501)	-	(2.378)	-	-	(2.798)	(22.135)
Totale 31/12/2021	(3.324)	(1.600)	-	(17.211)	-	-	(22.135)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(227)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(227)	(220)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(227)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(227)	(220)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, negativa per 0,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile ("derecognition") delle attività in parola, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(126.164)	(193.322)
a) salari e stipendi	(97.678)	(105.818)
b) oneri sociali	(26.052)	(28.241)
c) indennità di fine rapporto	(6.739)	(7.245)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(128)	(201)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(176)	608
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(176)	608
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.834)	(2.099)
- a contribuzione definita	(1.834)	(2.099)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	6.443	(50.326)
2) Altro personale in attività	(83)	(127)
3) Amministratori e sindaci	(1.123)	(1.712)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	916	551
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(559)	(1.135)
Totale	(127.013)	(195.745)

Al 31 dicembre 2022, l'importo indicato nella sottovoce 1) lettera i) si riferisce, essenzialmente, all'effetto positivo sul c.d. "Fondo esodi incentivati", relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni, imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	2.162	2.393
a) dirigenti	16	21
b) quadri direttivi	758	816
c) restante personale dipendente	1.388	1.556
2) Altro personale	-	-
Totale	2.162	2.393

Al 31 dicembre 2022 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.199, contro i 2.329 del 31 dicembre 2021.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) polizza infortuni	(346)	(437)
b) polizze sanitarie	(1.611)	(1.453)
c) incentivi all'esodo	10.857	(44.061)
d) buoni pasto	(1.558)	(1.552)
e) altri benefici	(899)	(2.823)
Totale	6.443	(50.326)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte indirette e tasse	(14.387)	(15.232)
2. Costi e spese diverse	(72.753)	(79.876)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(73)	(159)
- spese di rappresentanza	(18)	(20)
- spese di pubblicità	(30)	(90)
- spese di sponsorizzazioni	(25)	(49)
b) spese relative al rischio creditizio	(4.101)	(4.959)
- spese legali per recupero crediti	(2.039)	(2.649)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(2.062)	(2.310)
c) spese indirette relative al personale	(899)	(894)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(899)	(894)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(6.020)	(7.831)
- telefoniche e trasmissione dati	(3.570)	(4.831)
- service ICT	(1.022)	(1.270)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(1.428)	(1.730)
e) consulenze e servizi professionali	(15.107)	(17.186)
- consulenze tecnico-specialistiche	(7.809)	(9.217)
- altri servizi professionali	(87)	(255)
- spese legali e notarili	(7.211)	(7.714)
f) spese relative agli immobili	(8.285)	(9.973)
- sorveglianza locali	(445)	(541)
- pulizia locali	(1.711)	(2.166)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(1.763)	(2.304)
- manutenzione locali	(585)	(925)
- fitti passivi per locazioni immobili	(589)	(1.034)
- utenze	(3.192)	(3.003)
g) altre spese di funzionamento	(38.268)	(38.874)
- assicurazioni	(2.971)	(3.144)
- spese postali	(1.148)	(1.489)
- stampanti e cancelleria	(1.417)	(1.297)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(9.380)	(7.601)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(4.370)	(6.639)
- service amministrativi e logistici	(16.190)	(16.014)
- beneficenza	(22)	(6)
- altre	(2.770)	(2.684)
Totale	(87.140)	(95.108)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(165)	(46)	(211)	-	(63)	(63)
- Riprese	238	586	824	752	93	845
Totale	73	540	613	752	30	782

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(133)	(133)	-	(297)	(297)
- Riprese	159	817	976	158	735	893
Totale	159	684	843	158	438	596

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- al Fondo per cause Passive	(39.762)	(24.651)
Accantonamenti	(50.918)	(32.981)
Riprese	11.156	8.330
- al Fondo oneri del personale	(2.350)	(870)
Accantonamenti	(3.055)	(870)
Riprese	705	-
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(486)	199
Accantonamenti	(489)	(8)
Riprese	3	207
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(945)	(1.337)
Accantonamenti	(3.618)	(5.655)
Riprese	2.673	4.318
Totale	(43.543)	(26.659)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(13.195)	(110)	22	(13.283)
- Di proprietà	(6.820)	(102)	-	(6.922)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.375)	(8)	22	(6.361)
2 Detenute a scopo di investimento	(193)	-	-	(193)
- Di proprietà	(193)	-	-	(193)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(13.388)	(110)	22	(13.476)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(647)	-	-	(647)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(647)	-	-	(647)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(647)	-	-	(647)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
-Perdite su revocatorie fallimentari	-	(2)
-Perdite su cause passive	(2.480)	(3.940)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(185)	(175)
-Oneri tasse e penalità	(62)	(154)
-Perdite su rapine	(29)	-
-Altri	(3.902)	(3.466)
Totale	(6.658)	(7.737)

Al 31 dicembre 2022, la sottovoce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero spese legali e competenze notarili	1.112	1.143
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	230	223
Recupero assicurazione clientela	518	556
Recupero imposte	10.804	11.715
Recupero spese su rapporti con clientela	749	774
Altri	2.761	6.740
Totale	16.174	21.151

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 31 dicembre 2022 sia al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 0,3 milioni di euro.

La sottovoce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi	1.244	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.244	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(3.993)
1. Svalutazioni	-	(3.993)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.244	(3.993)

Al 31 dicembre 2022, l'importo relativo alla sottovoce "A.2 Utili da cessione" si riferisce all'utile realizzato a seguito della cessione alla Capogruppo della partecipazione di controllo nella Cassa di risparmio di Orvieto, realizzata in data 21 dicembre 2022. Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella Parte A – Altri aspetti, par. "Cessione della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	10	11
- Utili da cessione	10	11
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	10	11

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	1.309	18.324
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.861	10.588
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	111	83
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	10.281	28.995

La voce 1. "Imposte Correnti" si riferisce al conguaglio del beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante Invitalia della perdita fiscale dell'esercizio 2021, a seguito della presentazione delle dichiarazioni dei redditi della *fiscal unit* e delle singole partecipanti.

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella include, fra l'altro:

- l'effetto connesso al rigiro fisiologico delle DTA afferenti alle altre differenze temporanee per circa 16,7 milioni di euro;
- gli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) per complessivi 25,6 milioni di euro circa (cfr. apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
IRES		
Risultato ante imposte	(55.620)	(199.753)
Onere fiscale teorico		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	52.998	96.388
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(82.728)	(151.565)
Differenze permanenti	(1.633)	9.382
Imponibile fiscale	(87.083)	(245.548)
Imposte correnti totali		-
IRAP		
Margine di intermediazione	249.579	208.845
Rettifiche al margine d'intermediazione	(137.773)	(182.912)
Imponibile fiscale teorico	111.806	25.933
Onere Fiscale teorico	6.228	1.444
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	99	7.930
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(36.195)	(52.737)
Differenze permanenti	(115.126)	(92.123)
Imponibile fiscale	(39.416)	(110.998)
Imposte correnti totali		-
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		-
Imposta complessiva		-

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione dall'1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(45.340)	(170.758)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.236)	(30.128)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.970)	(31.942)
a) variazione di fair value	(3.329)	(1.415)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(4.641)	(30.527)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	3.037	(376)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(303)	2.190
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(81.106)	(900)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(81.426)	(993)
a) variazioni di fair value	(80.972)	591
b) rigiro a conto economico	(454)	(1.584)
- rettifiche per rischio di credito	454	226
- utili/perdite da realizzo	(908)	(1.810)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	320	93
190. Totale altre componenti reddituali	(86.342)	(31.028)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(131.682)	(201.785)

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema di governo, gestione e controllo dei rischi della Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi regolamentari di vigilanza prudenziale e in linea con le disposizioni definite dalla Capogruppo e declinate nell'impianto normativo interno di Gruppo, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie e alle politiche aziendali.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, e in coerenza con le disposizioni definite dalla Capogruppo, approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi, verificandone la corretta attuazione.

Il Sistema dei Controlli Interni rappresenta un elemento di fondamentale importanza dell'impianto di *governance* della Banca e mira a garantire che l'attività aziendale sia eseguita in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata su canoni di sana e prudente gestione. Il Sistema dei Controlli Interni concorre infatti a preservare un corretto ed efficace svolgimento dell'operatività aziendale garantendo l'osservanza delle norme, dei regolamenti e dei limiti operativi definiti a livello consolidato, nonché l'affidabilità, l'accuratezza e l'attendibilità delle informative societarie predisposte.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in particolare, dalle regole, dalle funzioni, dalle risorse e dai processi che mirano a garantire il conseguimento delle seguenti finalità:

- ✓ verifica dell'attuazione delle strategie aziendali;
- ✓ contenimento e mitigazione dei rischi nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli organi aziendali (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi aziendali, affidabilità e sicurezza delle informazioni;
- ✓ conformità delle operazioni con la normativa in vigore.

Il *Framework* di *Risk Appetite* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, per il conseguimento di obiettivi di crescita sostenibile del valore aziendale, in coerenza con il *business model* di riferimento nonché con i più generali obiettivi di contenimento del rischio. L'Unità Organizzativa *Risk Management* collabora alla definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, verificando nel continuo il rispetto delle soglie sugli indicatori rientranti nelle differenti aree strategiche del RAF e attivando gli opportuni meccanismi di *escalation* in caso di eventuali superamenti delle suddette soglie.

La normativa interna definita in tale ambito disciplina i seguenti aspetti:

- ✓ inquadramento generale del *Framework di Risk Appetite*, alla luce delle Disposizioni di Vigilanza, nonché i principi su cui esso si fonda e le interconnessioni con gli altri processi aziendali, coerentemente con il *Framework* RAF definito a livello consolidato;
- ✓ ruoli e responsabilità degli organi aziendali, dei comitati di *governance*, delle funzioni aziendali di controllo e delle altre funzioni interne, a vario titolo coinvolte nel processo di definizione e aggiornamento del *Framework di Risk Appetite*, a supporto della Capogruppo;
- ✓ macro-processo di definizione e periodico aggiornamento del *Risk Appetite Statement* e del connesso sistema di metriche e soglie anche a livello di singola *legal entity*.

Le principali aree strategiche che rappresentano il fulcro dello *Statement di Risk Appetite*, periodicamente sottoposto ad aggiornamento, in coerenza con i processi di *budgeting* e di pianificazione strategica, sono le seguenti:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ credit e asset quality;
- ✓ rischi finanziari;
- ✓ redditività;
- ✓ liquidità e *funding*;
- ✓ rischi operativi/IT;
- ✓ sistema dei controlli interni.

Nelle attività di controllo sono coinvolti gli organi aziendali, i comitati di *governance*, l'alta direzione e tutto il personale; ciò al fine di realizzare una politica di gestione del rischio integrata e coerente con il *business model* di riferimento a livello consolidato, nonché con gli obiettivi di propensione e tolleranza al rischio declinati nell'ambito del piano strategico e del *budget*.

In particolare, secondo quanto stabilito dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione, quali principali attività riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provvede, tra le altre:

- ✓ a definire e approvare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi, in coerenza con le Linee Guida consolidate e provvedendo al loro riesame periodico, con l'obiettivo di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- ✓ ad assicurare la coerenza tra Piano Strategico, Budget, *Risk Appetite Framework (RAF)*, *Recovery Plan* consolidato, Processo di Autovalutazione della Capacità Patrimoniale e di Liquidità attuale e prospettica (ICAAP/ILAAP) consolidato, anche in considerazione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno in cui opera la banca;
- ✓ a valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *Framework di Risk Appetite* ovvero la necessità/opportunità di apportarne modifiche, integrazioni e aggiornamenti, in relazione al contesto di riferimento normativo e competitivo esterno e interno e in coerenza con quanto definito a livello consolidato;
- ✓ ad approvare il *Risk Appetite Statement* a livello di singola *legal entity*, contenente la declinazione delle metriche RAF, in termini di soglie di *appetite*, *early warning*, *tolerance* e *capacity*.

L'impianto di processo definito a livello consolidato è atto a identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, in una logica integrata e funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche anche in coerenza con l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno.

La Banca Popolare di Bari garantisce inoltre la diffusione della "cultura del rischio" anche verso la Cassa di Risparmio di Orvieto, alla quale sono affidate le responsabilità della gestione dei presidi operativi per intermediazione delle figure dei "Referenti". Il profilo di rischio viene periodicamente monitorato e sottoposto all'attenzione degli organi aziendali, da parte delle competenti strutture della Banca, al fine di individuare tempestivamente eventuali punti di attenzione e porre in essere le opportune azioni correttive.

L'Unità Organizzativa *Risk Management* della Banca Popolare di Bari, separata e indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate dell'assunzione dei rischi, supporta la Capogruppo nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP) e collabora, tra le altre, alla corretta attuazione dei processi di gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi e nel monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca Popolare di Bari, coerentemente con la propria vocazione di banca di territorio, ha operato per assicurare un adeguato sostegno creditizio ai sistemi economici delle zone servite.

Il persistere, tuttavia, di una difficile fase congiunturale ha determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio e a ricercare, costantemente, supporti di mitigazione dei rischi anche attraverso il ricorso a sostegni di sistema esterni quali il Fondo di Garanzia per le Pmi e il Fondo Europeo per gli investimenti. Gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) e alle piccole e medie imprese. Fatto salvo quanto sopra, la strategia di erogazione del credito non ha subito *break* strutturali rispetto alla tradizionale operatività della Banca; ciò nonostante le politiche creditizie sono state ulteriormente implementate, in linea con lo sviluppo delle attività progettuali previste nell'ambito del piano industriale, segmentando ulteriormente il portafoglio crediti per presidiare, con maggiore efficacia, i singoli segmenti contraddistinti da diversi *drivers* di rischio quali quelli ascrivibili a particolari settori di attività economica, quelli riferibili ai maggiori prenditori o quelli riferibili a particolari e distinte categorie di clientela (*corporate*, piccoli operatori economici, privati), associando a ciascuno di essi strategie dedicate e presidi specialistici. Le decisioni di esposizione creditizia restano incardinate, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali (es. gamma di prodotti offerti, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi), sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio e il trattamento delle posizioni con andamento non regolare. Su quest'ultimo aspetto è stato definito un sistema aggiornato di intercettazione cui sono associate iniziative di *Early Intervention* finalizzate a individuare in anticipo le situazioni di anomalia alle quali valutare misure di *forbearance* per agevolare la regolarizzazione delle posizioni attraverso le fasi di monitoraggio previste per il *Cure Period* e il *Probation Period* correlabile alle esposizioni *forborne*, sia *performing* sia *non performing*.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono, pertanto, continuamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici della Banca approvati dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Gruppo Bancario MCC.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La progressiva normalizzazione della situazione sanitaria connessa al Covid-19 ha consentito un graduale rientro alle ordinarie modalità di svolgimento dell'attività bancaria.

La cessazione dello stato di emergenza, fissata per il 31 marzo 2022, è stata statuita dal Decreto Legge n. 24 del 25 marzo 2022 recante "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19".

Riguardo alle misure adottate nel periodo pandemico, la Banca ha risposto con tempestività alla emergenza, attivando in tempi rapidi una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone della Banca e dei clienti, ad assicurare la *business continuity* e a contrastare gli effetti del Covid-19 a livello sociale ed economico.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, la Banca ha garantito ai propri clienti l'applicazione delle misure previste dal Governo, attraverso la concessione di nuovi finanziamenti, sospensioni e moratorie e fornendo immediato supporto alle imprese in applicazione dei numerosi interventi legislativi tempo per tempo attivati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La segmentazione della clientela è fatta sulla base di una o più variabili di segmentazione e è indispensabile al fine di:

- ✓ migliorare la qualità della relazione con il cliente, aumentando la sua soddisfazione e la sua fedeltà;
- ✓ studiare e proporre offerte personalizzate;
- ✓ analizzare eventuali comportamenti anomali della clientela.

La clientela della Banca è suddivisa a un primo livello in due mercati:

- ✓ Clienti Privati: vi rientrano tutti quei soggetti, "consumatori di beni e servizi" (a titolo esemplificativo: studenti, persone in cerca di prima o nuova occupazione, lavoratori dipendenti, pensionati e casalinghe) che utilizzano il credito a fini non produttivi e non sono titolari di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio. In questa categoria rientrano anche i piccoli operatori economici;
- ✓ Clienti Aziende: rientrano in questo mercato tutti quei soggetti, dotati di un numero di iscrizione alla Camera di Commercio, che utilizzano il credito a fini aziendali. Tale clientela è suddivisa in segmenti di mercato, sulla base di fatturato, affidamenti e complessità gestionale e finanziaria. Rientrano in questo comparto gli enti, le società di capitali, la pubblica amministrazione ecc.

E' previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti e i relativi poteri in funzione della tipologia di clientela (Imprese/retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

A eccezione delle pratiche entro determinati limiti, gestite a livello periferico, la fase di istruttoria è seguita centralmente dall'Unità Organizzativa Concessione Crediti, la quale ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori della clientela, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF"), utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito, incorpora i) le principali regole che discendono dalle *policy* del credito, ii) il sistema di "rating interno" nonché iii) le principali fonti di "credit score", in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori e agli altri organi della Direzione Business della Banca, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture dell'Unità Organizzativa Gestione Crediti *Performing* e *Deteriorati*. Le

attività svolte dalla Banca sono disciplinate in apposito regolamento per garantire efficienza ed efficacia del processo di monitoraggio, sia quando relativo a una fase ordinaria sia quando relativo a una fase straordinaria del credito.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito poste in essere dalla Banca includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni") sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia.

Le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati", la Banca si è dotata di due strumenti integrati di quantificazione del rischio:

- il sistema di *rating* realizzato in collaborazione con l'*outsourcer* informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clusterizzazione" della suddetta clientela che tiene conto anche della forma tecnica, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di *rating* per i soggetti che non presentano anomalie andamentali;
- un apposito modello di accettazione realizzato dal *provider* CRIF: la finalità di tale modello è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio della clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Inoltre, la Banca ha in produzione un modello di accettazione per la clientela Ditte Individuali, per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie, al fine di poter integrare le decisioni strategiche della Banca in fase di prima erogazione con una valutazione del merito creditizio, di tipo andamentale per i "già clienti" o di accettazione per i nuovi clienti.

Il sistema di *rating* interno in uso per le Imprese costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti. In particolare, l'attribuzione del *rating* a ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- ✓ analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- ✓ analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- ✓ analisi di bilancio.

La Banca ha inoltre specifici strumenti interni di valutazione volti alla misurazione del rischio di credito di controparti bancarie ed enti pubblici, categorie per le quali l'*outsourcer* Cedacri non fornisce specifici strumenti di valutazione statistica del merito creditizio. In particolare, il *rating* delle controparti bancarie e delle società operanti nel settore finanziario è attribuito sulla base del "*rating* esterno", ove disponibile, oppure in funzione di un modello gestionale. In quest'ultimo caso, il modello utilizzato è di tipo "*shadow rating*" e valuta aree di indagine fra le quali rientrano la redditività, il costo del credito, il dimensionamento, la liquidità, ecc.

Anche relativamente agli enti pubblici, l'attribuzione del merito creditizio avviene sulla base della disponibilità di un *rating* esterno attribuito all'ente dalle principali agenzie di *rating*, ovvero, laddove questo non fosse disponibile, sulla base del *rating* esterno attribuito alla regione amministrativa nella quale l'ente stesso opera attraverso un definito meccanismo di *down-notching* in funzione della tipologia di controparte (es: Provincia, Comune, Asl ecc.).

Con riferimento ai modelli di *rating*, si specifica, altresì, che, nel corso del 2022, la Banca ha proseguito nell'adozione gestionale di un nuovo modello di determinazione del *rating* attribuito alla clientela *Corporate*, sviluppato a livello consolidato, in "pool" con altri istituti di credito e in collaborazione con l'*outsourcer* Informatico Cedacri. In particolare, lo stesso è stato sviluppato in coerenza con i requisiti normativi previsti per i sistemi di rating AIRB (*Advanced Internal Rating Based*).

Il citato modello utilizza un più ampio *dataset* di informazioni e consente, quindi, di giungere alla definizione di stime più robuste e stabili nel tempo. Il processo di attribuzione del *rating* su tale segmento di clientela può essere inoltre oggetto di "certificazione" per le controparti che non presentano un bilancio o risultano in prima accettazione. E' anche previsto un processo di "override" finalizzato ad arricchire la valutazione del rischio di credito del cliente con informazioni di natura qualitativa non "modellizzabili" e quindi non colte dal modello statistico di *rating*.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito, è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo che consente di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in *default* o che presentano elementi di anomalia (anche solo potenziale), consentendo una tempestiva informativa ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici.

In particolare, relativamente alla gestione del credito pre-anomalo e anomalo, la Banca ha proseguito le attività di revisione dei processi e delle procedure di intercettazione, monitoraggio e gestione dei crediti problematici, finalizzando alcuni *upgrade* nella specifica procedura (CQM - *Credit Quality Management*).

Nell'ambito della nuova versione della procedura CQM "Monitoraggio", le posizioni sono suddivise in 13 classi gestionali, ognuna rappresentativa di un diverso grado di rischiosità. Le prime sette classi individuano posizioni *non-performing* secondo la normativa di vigilanza; altre cinque classi rappresentano invece posizioni *in bonis* che presentano sintomi di anomalia o criticità potenziali che necessitano di uno specifico presidio. L'ultima classe accoglie le posizioni inserite manualmente dagli Uffici Centrali che presentano segnali di anomalia non ancora intercettate automaticamente dalla procedura (es. notizie di eventi pregiudizievoli non ancora resi pubblici).

Nell'ambito del monitoraggio andamentale del credito, la Banca ha implementato, in linea con la normativa di vigilanza, un processo di valutazione della coerenza delle classificazioni del credito, della congruità degli accantonamenti e di verifica dell'adeguatezza del processo di recupero. Inoltre, sempre in linea con le disposizioni normative, è stato sviluppato un *framework* di monitoraggio andamentale del credito che prevede verifiche massive e puntuali anche mediante l'analisi nominativa delle esposizioni creditizie.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la quantificazione delle cc.dd. "Expected Credit Losses" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, si basa su un processo finalizzato a dare evidenza della presenza o meno di un significativo deterioramento della qualità creditizia di uno strumento finanziario alla data di *reporting* rispetto alla data di iscrizione iniziale. A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare, in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e, relativamente al medesimo, viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi. In caso di presenza di un incremento significativo del

rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa derivante da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, le stime della perdita attesa sono effettuate includendo scenari *forward looking*.

Gli strumenti finanziari deteriorati, conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono classificati nello *stage 3*. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare a tali tipologie di crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Maggiori dettagli sono riportati nella Part A.2, Sezione 15, par. "Impairment degli strumenti finanziari" a cui si fa rinvio.

Modifiche dovute al COVID-19

Nel corso del 2022 sono stati aggiornati i modelli propedeutici al calcolo dell'*Expected Credit Loss* (PD e LGD) oltre allo sviluppo e l'implementazione dei nuovi modelli satellite di Gruppo, funzionali peraltro a rendere i parametri di rischio *Forward Looking*. In particolare, tale aggiornamento ha permesso di estendere l'orizzonte temporale delle serie storiche utilizzate per la calibrazione dei modelli in questione e, pertanto, è stato possibile "fattorizzare" gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 sulle misure di rischio della Banca e del relativo costo del credito.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'approccio adottato dalla Banca per la valutazione del *Significativo Incremento del Rischio di Credito* (SICR), prevede, tra l'altro, in ottica gestionale, monitoraggi *ad hoc* sui settori economici maggiormente colpiti dalle conseguenze della pandemia.

Misurazione delle perdite attese

I succitati aggiornamenti effettuati nel corso del 2022 hanno comportato l'estensione delle serie storiche agli anni più recenti e pertanto fattorizzato, sulla misurazione delle perdite attese, gli effetti della pandemia legata al Covid-19.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito. La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata, considerati gli elevati volumi di attività nel comparto dei mutui residenziali, resta quella dell'acquisizione di garanzie reali ipotecarie, seguita da quelle pignoratorie su valori mobiliari (titoli di Stato e fondi comuni prevalentemente) e dalle pignoratorie su denaro.

Il processo di erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è tale da garantire il rispetto dei requisiti economico-giuridici e organizzativi previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il monitoraggio del valore delle garanzie reali finanziarie avviene su base continuativa, considerando, ove disponibile, una quotazione *mark to market*. Le garanzie di natura ipotecaria sono soggette a periodici aggiornamenti valutativi sia di natura statistica sia peritali, in linea con quanto previsto dalla normativa. Sulle garanzie reali finanziarie sono implementati, nello specifico, controlli sullo scostamento del controvalore rispetto al valore del mese precedente e controlli sul confronto del controvalore con l'importo eligibile della garanzia.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali.

La Banca pone in essere nel continuo le attività necessarie per rispettare i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio prodotti dalla presenza di garanzie reali a protezione del credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie della Banca rispetto alla gestione dei crediti deteriorati prevedono una riduzione delle masse da realizzare gradualmente nel tempo, da raggiungere, in primo luogo, attraverso una gestione scrupolosa, efficace e attenta delle posizioni che risultano già ammalorate. Viene altresì dato particolare rilievo a una migliore gestione dei rapporti che presentano i primi sintomi di deterioramento.

Le modalità di classificazione dei rapporti sono disciplinate da una specifica *policy* che individua in maniera dettagliata sia le circostanze al cui verificarsi si provvede a effettuare la classificazione tra le varie classi di deteriorato sia gli eventi che impongono approfondimenti sulla corretta attribuzione degli status. Allo stesso tempo, per la determinazione dei dubbi esiti la medesima *policy* individua processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, a esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico e geopolitico.

Sotto il profilo operativo, al fine di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha proceduto a esternalizzare la gestione di quasi tutti i crediti classificati a sofferenza e a UTP di dimensioni medio-piccole, attribuendo uno specifico incarico a un'azienda appartenente a un primario gruppo operante nel settore del recupero crediti, dotata di adeguati mezzi, struttura esperienza e professionalità. Sono invece rimaste in gestione interna le posizioni di maggiore complessità e/o di dimensioni più rilevanti, per le quali viene effettuato un controllo costante e metodico da parte di specifiche strutture dedicate in via esclusiva alla attività di gestione di tali rapporti.

3.2 Write-off

Secondo l'IFRS 9, il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta la rinuncia al diritto di credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive (fondo svalutazione crediti), in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la contabilizzazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria direttamente a conto economico.

Le fattispecie che fanno sorgere la necessità di procedere al *write-off* sono stabilite dai competenti organi deliberanti.

Normalmente, le situazioni identificate che potrebbero comportare il *write-off*, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'organo deliberante, sono riconducibili essenzialmente all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in *default*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage* 3 e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage* 1).

Al 31 dicembre 2022, i crediti deteriorati rientranti nell'alveo delle attività finanziarie *impaired* acquisite o originate si riferiscono soprattutto a posizioni in *default* acquistate dalla Banca.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca valuta con attenzione le richieste di rinegoziazione che pervengono dalla clientela. Al riguardo, occorre distinguere gli interventi che hanno una mera natura commerciale, finalizzati soprattutto alla rideterminazione dei tassi per conservare le relazioni fiduciarie, dagli interventi che vanno a rimodulare gli impegni finanziari dei clienti per consentire loro di superare temporanee difficoltà finanziarie. Nel caso delle rinegoziazioni con valenza commerciale, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e comunque le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite proceduralmente e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "*forbearance*" sono espressamente disciplinate dalla *policy* sulla classificazione dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.815	360.796	9.729	50.699	6.317.514	6.773.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.006.290	2.006.290
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.063	13.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	34.815	360.796	9.729	50.699	8.336.867	8.792.906
Totale 31/12/2021	28.829	371.181	15.479	42.956	9.595.893	10.054.338

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	691.984	286.644	405.340	13.363	6.409.225	41.012	6.368.213	6.773.553
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.006.744	454	2.006.290	2.006.290
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	13.063	13.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	691.984	286.644	405.340	13.363	8.415.969	41.466	8.387.566	8.792.906
Totale 31/12/2021	670.959	255.470	415.489	14.378	9.667.569	47.753	9.638.851	10.054.339

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	345
2. Derivati di copertura	-	-	23.425
Totale 31/12/2022	-	-	23.770
Totale 31/12/2021	-	-	13

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.216	-	-	2.319	40.310	3.854	854	18.995	147.005	-	-	602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	4.216	-	-	2.319	40.310	3.854	854	18.995	147.005	-	-	602
Totale 31/12/2021	7.464	-	-	5.265	25.034	5.193	3.108	11.008	132.009	-	-	723

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired	
Rettifiche complessive iniziali	44	25.252	226	-	-	25.522	-	22.126	-	-	-	22.126	-	254.048	-	-	254.048	-	1.421	-	-	1.421	-	3.219	230	781	-	307.347
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	64	2.645	-	-	-	2.709	-	3.222	-	-	-	3.222	-	4.294	-	-	4.294	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	10.225
Cancellazioni diverse dai write-off	(68)	(496)	-	-	-	(564)	-	(388)	-	-	-	(388)	-	(2.186)	-	-	(2.186)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.138)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(37)	(14.379)	228	-	-	(14.188)	-	3.030	-	-	-	3.030	-	29.926	-	-	29.926	-	168	-	-	168	-	(239)	165	(540)	-	18.322
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.027)	-	-	(1.027)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.027)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	3	13.022	454	-	-	13.479	-	27.990	-	-	-	27.990	-	285.055	-	-	285.055	-	1.589	-	-	1.589	-	2.980	395	241	-	331.729
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(198)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)	-	-	(159)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	276.277	490.215	50.473	14.215	43.460	2.997
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	294.974	70.648	864	253	4.198	196
Totale 31/12/2022	571.251	560.863	51.337	14.468	47.658	3.193
Totale 31/12/2021	416.768	319.305	124.448	3.672	197.200	3.168

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	33.320	67.366	1.963	27	7.400	226
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	287	-	-	-	248	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	33.033	67.366	1.963	27	7.152	226
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	33.320	67.366	1.963	27	7.400	226
Totale 31/12/2021	125.470	38.321	36.623	37	10.440	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	903.598	903.598	-	-	-	3	3	-	-	-	903.595	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	903.598	903.598	-	X	-	3	3	-	X	-	903.595	-
A.2 Altre	1.018.081	1.018.081	-	-	-	135	135	-	-	-	1.017.946	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.018.081	1.018.081	-	X	-	135	135	-	X	-	1.017.946	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.921.679	1.921.679	-	-	-	138	138	-	-	-	1.921.541	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	61.135	37.371	-	X	-	-	-	-	X	-	61.135	-
Totale (B)	61.135	37.371	-	-	-	-	-	-	-	-	61.135	-
Totale (A+B)	1.982.814	1.959.050	-	-	-	138	138	-	-	-	1.982.676	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	155.610	X	-	153.467	2.143	120.795	X	-	119.245	1.550	34.815	13.361
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.076	X	-	16.076	-	9.339	X	-	9.339	-	6.737	-
b) Inadempienze probabili	524.327	X	-	524.236	91	163.531	X	-	163.492	39	360.796	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	174.065	X	-	173.997	68	63.540	X	-	63.510	30	110.525	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.047	X	-	12.047	-	2.318	X	-	2.318	-	9.729	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.247	X	-	1.247	-	242	X	-	242	-	1.005	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	55.341	4.250	51.091	X	-	4.642	35	4.607	X	-	50.699	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.377	-	2.377	X	-	112	-	112	X	-	2.265	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.355.160	6.728.629	626.531	X	-	36.235	12.852	23.383	X	-	7.318.925	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	131.228	-	131.228	X	-	4.442	-	4.442	X	-	126.786	-
TOTALE (A)	8.102.485	6.732.879	677.622	689.750	2.234	327.521	12.887	27.990	285.055	1.589	7.774.964	13.363
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	26.232	X	-	26.232	-	2.157	X	-	2.157	-	24.075	-
b) Non deteriorate	1.877.025	1.775.428	101.597	X	-	3.573	3.060	513	X	-	1.873.452	-
TOTALE (B)	1.903.257	1.775.428	101.597	26.232	-	5.730	3.060	513	2.157	-	1.897.527	-
TOTALE (A+B)	10.005.742	8.508.307	779.219	715.982	2.234	333.251	15.947	28.503	287.212	1.589	9.672.491	13.363

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	10.923	-	-	10.923	-	3.017	-	-	3.017	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	386	-	-	386	-	118	-	-	118	268
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	10.537	-	-	10.537	-	2.899	-	-	2.899	7.638
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	875	-	-	875	-	170	-	-	170	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	875	-	-	875	-	170	-	-	170	705
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	3.807	100	3.706	-	-	490	-	-	489	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.807	100	3.706	-	-	490	-	-	489	3.317
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	565.809	512.759	53.050	-	-	1.150	584	566	-	564.659
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	910	-	910	-	-	40	-	40	-	870
c) Oggetto di altre misure di concessione	93	-	93	-	-	1	-	1	-	92
d) Nuovi finanziamenti	564.806	512.759	52.047	-	-	1.109	584	525	-	563.697
TOTALE (A+B+C+D+E)	581.414	512.859	56.756	11.798	-	4.827	584	1.055	3.187	576.587

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	126.629	524.705	19.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.445	70.386	3.408
B. Variazioni in aumento	39.459	139.999	45.799
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	72	71.606	32.529
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	69	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.510	30.251	163
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	6.877	38.073	13.107
C. Variazioni in diminuzione	10.478	140.377	53.375
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	38	14.076	9.042
C.2 write-off	1.322	3.164	8.390
C.3 incassi	8.669	62.235	4.438
C.4 realizzi per cessioni	20	-	-
C.5 perdite da cessione	195	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	32.669	30.255
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	234	28.233	1.250
D. Esposizione lorda finale	155.610	524.327	12.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.600	183.372	3.926

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	191.366	168.861
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.236	64.855
B. Variazioni in aumento	61.189	37.478
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.639	12.446
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	26.238	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	13.449
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	11.338	-
B.4 altre variazioni in aumento	21.974	11.583
C. Variazioni in diminuzione	61.167	72.734
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	20.356
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.449	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	26.238
C.4 write-off	8.171	-
C.5 incassi	23.428	23.649
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	16.119	2.491
D. Esposizione lorda finale	191.388	133.605
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.145	20.807

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	97.799	5.140	153.525	62.243	4.145	197
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.357	136	24.837	12.440	571	28
B. Variazioni in aumento	26.619	4.416	53.331	16.922	2.171	278
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	149	X	59	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.364	1.743	51.323	15.822	2.133	241
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.106	2.673	1.949	1.100	38	37
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.623	217	43.325	15.625	3.998	233
C.1 riprese di valore da valutazione	1.078	143	16.239	8.597	1.112	22
C.2 riprese di valore da incasso	1.124	59	11.994	3.388	885	41
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.421	15	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15.092	3.640	2.001	170
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	120.795	9.339	163.531	63.540	2.318	242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.959	194	20.481	6.327	618	9

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

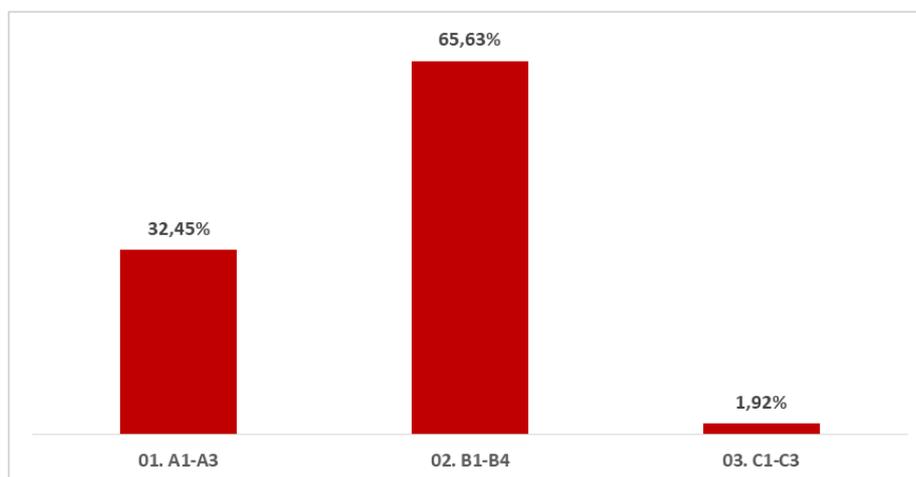
Si segnala che le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per un importo pari a 2.006,29 milioni di euro sono assistite da *rating* esterni ricompresi nella classe BBB di primaria società di *rating*.

Per quanto riguarda i crediti verso clientela, 253,03 milioni di euro (pari al 4,4% del totale dei crediti verso la clientela) sono assistiti da *rating* esterni ricompresi tra la classe A e BBB- di primaria società di *rating*.

Le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, allocate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i “crediti verso banche”, ammontanti a complessivi 1.018,29 milioni di euro, sono assistite per 570,01 milioni di euro da *rating* esterni ricompresi tra la classe A- e BBB- di primaria società di *rating*. La restante parte è priva di rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

I *rating* interni non sono utilizzati dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma sono utilizzati in ottica di gestione del rischio di credito. La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti mostra, al 31 dicembre 2022, maggiore concentrazione nelle classi intermedie da “B1” a “B4” (il 65,63% delle esposizioni), circa il 32,45% nelle classi di *rating* da “A1” ad “A3” (il 32,45% delle esposizioni) e una concentrazione marginale nelle classi da “C1” a “C3” (l’1,92% delle esposizioni).



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.037.894	4.773.883	2.790.709	-	18.619	83.000	-	-	-	-	-	1.180.549	17.051	19.296	574.101	4.683.325
1.1. totalmente garantite	4.606.730	4.358.830	2.790.113	-	17.749	79.748	-	-	-	-	-	906.776	9.713	17.293	534.238	4.355.630
- di cui deteriorate	585.380	367.435	184.788	-	1.276	2.527	-	-	-	-	-	144.639	2.772	2.263	29.148	367.413
1.2. parzialmente garantite	431.164	415.053	596	-	870	3.252	-	-	-	-	-	273.773	7.338	2.003	39.863	327.695
- di cui deteriorate	24.336	11.811	76	-	25	71	-	-	-	-	-	7.489	191	354	2.088	10.294
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	593.728	591.987	1.618	-	4.085	4.944	-	-	-	-	-	29.923	-	3.972	525.736	570.278
2.1. totalmente garantite	524.951	524.129	1.618	-	3.341	3.308	-	-	-	-	-	22.388	-	3.686	489.772	524.113
- di cui deteriorate	14.030	13.423	-	-	29	332	-	-	-	-	-	397	-	25	12.640	13.423
2.2. parzialmente garantite	68.777	67.858	-	-	744	1.636	-	-	-	-	-	7.535	-	286	35.964	46.165
- di cui deteriorate	5.372	4.587	-	-	70	883	-	-	-	-	-	36	-	-	3.475	4.464

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	1	6.902	-	-	21.548	89.253	13.266	24.640	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.902	4.202	3.835	5.137	
A.2 Inadempienze probabili	17	645	139.094	7.354	-	-	123.393	87.028	98.292	68.504	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	74.416	45.523	36.109	18.017	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-	2	-	1	-	2.423	692	7.302	1.626	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	841	211	164	31	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.137.781	549	440.816	2.253	7.357	-	2.290.243	26.328	2.500.784	11.747	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	6	-	-	-	87.480	3.563	41.565	991	
Totale (A)	2.137.800	1.194	579.913	16.509	7.358	-	2.437.607	203.301	2.619.644	106.517	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	1.736	2	-	-	-	-	19.370	1.911	2.969	244	
B.2 Esposizioni non deteriorate	682.202	3.072	22.688	3	-	-	1.024.174	413	144.388	85	
Totale (B)	683.938	3.074	22.688	3	-	-	1.043.544	2.324	147.357	329	
Totale (A+B)	31/12/2022	2.821.738	4.268	602.601	16.512	7.358	-	3.481.151	205.625	2.767.001	106.846
Totale (A+B)	31/12/2021	1.731.518	4.271	510.159	22.452	4.438	-	3.222.821	185.676	2.743.479	97.634

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	34.815	120.791	-	4	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	360.249	163.248	171	105	60	50	143	57	173	71
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.726	2.289	2	17	1	12	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.365.884	40.837	3.552	39	174	1	-	-	15	-
Totale (A)	7.770.674	327.165	3.725	165	235	63	143	57	188	71
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.050	2.157	25	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.873.408	3.573	41	-	-	-	-	-	3	-
Totale (B)	1.897.458	5.730	66	-	-	-	-	-	3	-
Totale (A+B) 31/12/2022	9.668.132	332.895	3.791	165	235	63	143	57	191	71
Totale (A+B) 31/12/2021	8.203.371	309.707	3.961	147	335	41	131	61	179	78

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.855.227	70	64.800	64	1.467	1	47	-	-	-
Totale (A)	1.855.227	70	64.800	64	1.467	1	47	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.339	-	9.796	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (B)	34.339	-	9.796	-	17.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.889.566	70	74.596	64	18.467	1	47	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	3.638.003	187	19.142	3	17.641	2	66	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti):

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.708.971	5.970.436
b) Ammontare (valore ponderato)	160.150	217.073
c) Numero	8	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'originator Banca Popolare di Bari sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalla Società Veicolo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla presente sezione della Parte E relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono individuate dalla Banca come strumento di diversificazione delle fonti di finanziamento per far fronte alle esigenze di *funding*, ovvero come idoneo strumento volto a effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (cd. *de-risking*).

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

2017 Popolare Bari RMBS Srl

In data 7 luglio 2017, la Banca Popolare di Bari, insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionò un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione 130/1999, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 728,3 milioni, di cui 601,7 derivanti da BP Bari e 126,6 da CR Orvieto.

Società Veicolo	2017 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	07/07/2017
Prezzo di cessione del portafoglio	728.304.805
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	601.660.921
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	126.643.884
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

L'*originator* Banca Popolare di Bari cedette alla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." un ammontare complessivo di crediti pari a euro 601.661 mila.

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 16.261 mila, la Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." emise quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *Senior* (A), una *Mezzanine* (B) e due *Junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 747.990 mila.

Alle classi *Senior* e *Mezzanine* è stato attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2058	597.210	146.548	Di cui:
						566.460	139.002	Terzi investitori
						30.750	7.546	Banca Popolare di Bari
B	Mezzanine	Borsa Irlandese	3 Months Euribor/0,6	AAL/A2	30/04/2058	58.264	58.264	Di cui:
						48.133	48.133	Banca Popolare di Bari
						10.131	10.131	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	76.428	76.428	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	Variable Return	not rated	30/04/2058	16.088	16.088	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						747.990	297.328	

(importi in migliaia di euro)

In considerazione dell'elevata qualità del portafoglio sottostante (*rating* alla data di emissione Aa2 Moody's e AA DBRS) e dei benefici in termini di nuove opportunità di mercato, di miglioramento della situazione di liquidità strutturale, di incremento della raccolta diretta e di diversificazione delle fonti di *funding* a medio lungo termine, in data 2 ottobre 2017 la *Senior Note* fu venduta sotto la pari a terzi investitori a un prezzo unitario di 99,16, per un controvalore di complessivi euro 592.193 mila, a fronte di un valore nominale di euro 597.210 mila.

Nel corso del 2020, in un'ottica di ottimizzazione del costo del *funding*, la Banca valutò l'opportunità di riacquistare, anche parzialmente, il titolo *Senior* collocato sul mercato.

Alla data del presente bilancio, il valore residuo del titolo detenuto dalla Banca, al netto dei rimborsi nel frattempo effettuati, ammonta a euro 7.546 mila.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Banca non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Conseguentemente, nel bilancio della Banca:

- i crediti oggetto dell'operazione continuano a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo incassato dalla Società Veicolo a seguito del collocamento della tranche *Senior* presso terzi è stato rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo medesima a fronte del finanziamento ricevuto;
- continuano a essere rilevati gli interessi relativi ai crediti ceduti al netto di quelli connessi con la passività iscritta nei confronti della Società Veicolo.

Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate, ecc. L'informativa e la reportistica prodotta sono sottoposte periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

Alla data di riferimento del bilancio, il risultato economico connesso con le posizioni in essere verso l'operazione di cartolarizzazione ammonta a euro 7.197 mila.

Cartolarizzazione *leasing in bonis* "Adriatico Finance SME Srl"

Nel corso del 2008 fu effettuata un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti per *leasing* non originati dalla ex Banca Tercas bensì dalla Terleasing SpA (ora ViviBanca SpA) non appartenente all'allora Gruppo Tercas, utilizzando, in qualità di Società Veicolo ai sensi della Legge 130/99, la Adriatico Finance SME Srl.

Nel dettaglio, i crediti (*leasing*) ceduti alla Società Veicolo erano stati pari a euro 118.437 mila.

Società Veicolo	Adriatico Finance SME Srl
Tipologia operazione	Cartolarizzazione
Originator	Banca Tercas
Servicer	Terfinance
Arranger	HSBC BANK Plc
Computation Agent	130 Finance S.r.l.
Corporate Servicer	130 Servicing S.p.a.
Tipologia attività cartolarizzate	Leasing
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	20/03/2008
Prezzo di cessione del portafoglio (*)	118.437.360
Agenzie di Rating	not rated

(*) escluso rateo interessi e interessi sospesi (importi in euro)

A fronte dei crediti ceduti, la Società Veicolo finanziò l'operazione con l'emissione di titoli ABS di classe *Senior*, *Mezzanine* e *Junior* che furono sottoscritti interamente da Banca Tercas.

A seguito dell'incorporazione della ex Banca Tercas nella Banca Popolare di Bari, avvenuta nel corso del 2016, quest'ultima acquisì la titolarità di detti titoli ABS.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	65.750		Ex Banca Tercas
B	Mazzanine	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	33.886	9.987	Ex Banca Tercas
C	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/12/2032	19.027	19.027	Ex Banca Tercas
Totale						118.663	29.014	

(importi in migliaia di euro)

Considerato che a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la ex Banca Tercas assunse, di fatto, tutti i rischi e benefici del portafoglio crediti ceduto, le attività e le passività relative al patrimonio separato della Società Veicolo sono state oggetto di consolidamento integrale. Di conseguenza, nel bilancio consolidato della Capogruppo sono iscritti i crediti relativi ai leasing rilevati a fine esercizio dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	250.430	4.040	359										9.643	452				
A.1 Popolare Bari NPLs 2016 Srl - sofferenze	66.447	1.566											2.372	213				
A.2 Popolare Bari NPLs 2017 Srl - sofferenze	61.815	2.306											2.301	204				
A.3 Popolare Bari NPLs 2018 Srl	121.811	168	359										4.970	35				
A.4 SPV Project 1806 Srl - finanziamenti energy		356																
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	112.408		48.310		76.428													
C.1 2017 Popolare Bari RMBS Srl – mutui residenziali ipotecari	112.408		48.310		76.428													

Gli importi indicati nella voce A “Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio” si riferiscono ai titoli Senior detenuti dalla Banca Popolare di Bari, rivenienti dalle cartolarizzazioni “Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.”, perfezionata a fine 2016, “Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.”, perfezionata a dicembre 2017, “Pop NPLs 2018 S.r.l.”, perfezionata a novembre 2018, e “SPV Project 1806 S.r.l.”, perfezionata a giugno 2019, che hanno comportato il trasferimento a terzi del rischio credito relativo alle sottostanti posizioni.

Gli importi nella voce C “Non cancellate dal bilancio” sono relativi alla cartolarizzazione mutui *in bonis* “2017 Popolare di Bari RMBS S.r.l.”.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
- Mutui agrari					3.682													
- Leasing			8.666															
- Npl	2.957	3																
- CQSP (Giorgia e AIDA)	190.311	339																

Gli importi relativi alle voci “Mutui agrari” e “Leasing” si riferiscono ai *fair value* dei titoli, iscritti nella voce 20c) dell’attivo, a fronte, rispettivamente, della cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV Srl” e della cartolarizzazione di terzi “Adriatico Finance Srl”. Nella voce “NPL” è indicato il valore di bilancio, iscritto nella voce 40b) dell’attivo, del titolo Senior, assistito da garanzia GACS, della cartolarizzazione di terzi “Fino 1 Securitisation Srl”.

La voce “CQSP” si riferisce al valore di bilancio, iscritto nella voce 40 b) dell’attivo, dei titoli Senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di terzi “Giorgia Spv” e “Aida Spv”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	38.748		5.915	67.938	14.000	10.035
Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	43.813		5.176	62.610	10.100	13.450
Popolare NPLs 2018 S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	236.905		30.229	273.924	50.000	15.780
SPV Project 1806 S.r.l.	Milano	NO	17.054			11.213		3.901
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Conegliano (Tv)	SI	342.910		20.837	176.251	58.264	92.516
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Conegliano (Tv)	NO	131.859		14.342			236.845
Adriatico Finance SME S.r.l.	Milano	SI	26.584		1.778		9.987	19.027
Fino 1 Securitisation S.r.l. (*)	Milano	NO	4.614.158	-	29.863	43.855	69.640	50.311
Giorgia SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	70.994		1.418	97.201	-	-
AIDA SPV Srl	Conegliano (Tv)	NO	115.055	-	1.151	94.472	-	21.800

(*) Il valore delle attività dell'operazione Fino 1 Securitisation SRL è relativo al GBV dei crediti al 31/12/2022

(importi in migliaia di euro)

In merito alla Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l. e alla Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l., la Banca detiene le *tranche Senior* emesse dalle Società Veicolo. Per la Pop NPLs 2018 S.r.l., la Banca detiene la *tranche Senior*, sottoscritta all’emissione, e la *retention* delle *tranche Mezzanine* e *Junior*. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Riguardo alla cartolarizzazione di terzi “BNT Portfolio SPV S.r.l.”, la Banca detiene una quota marginale dei titoli ABS emessi nell’ambito dell’operazione. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

In relazione alla SPV Project 1806 S.r.l., la Banca detiene una quota pari a circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa, sottoscritta al fine di adempiere agli obblighi di *retention*. Alla luce della struttura dell’operazione di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall’IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

Al 31 dicembre 2022, la Banca rileva nel portafoglio titoli al costo ammortizzato la *note Senior* “Fino 1”, dotata della garanzia dello Stato Italiano, “GACS”, riveniente da una operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit.

Con riferimento a Giorgia SPV Srl e ad Aida SPV Srl, la Banca ha sottoscritto, nel corso dell’anno 2022, la *mono-tranche* per la prima e il titolo *Senior* di Classe A per la seconda operazione, emessi dalle rispettive

società veicolo nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) in *bonis*, originati dalla società Pitagora SpA. Al riguardo, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Popolare Bari NPLs 2016 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 S.r.l.", la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 67.938 mila al 31 dicembre 2022.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2022, pari a euro 66.447 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's Baa1	01/12/2036	126.500	67.938	Banca Popolare di Bari
Totale					126.500	67.938	

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta a euro 2.585 mila. Al netto delle rettifiche di valore, l'esposizione ammonta a euro 2.372 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2016 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	68.819			68.819	68.819	

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 68.819 mila), alla data del presente bilancio, è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta da BP Bari (euro 66.447 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.372 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Popolare Bari NPLs 2017 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla Società Veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 S.r.l." la Banca detiene l'intera *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 62.610 mila al 31 dicembre 2022.

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta un valore di bilancio, al 31 dicembre 2022, pari a euro 61.815 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore, ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior* ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato":

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating DBRS Baa3, Moody's BBB(low), Scope BBB	Dicembre 2037	80.900	62.610	Banca Popolare di Bari
Totale					80.900	62.610	

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta a euro 2.505 mila. Al netto delle rettifiche di valore, l'esposizione ammonta a euro 2.301 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Popolare Bari NPLs 2017 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	64.116			64.116	64.116	

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 64.116 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche Senior* detenuta da BP Bari (euro 61.815 mila comprensivo della relativa rettifica di valore) e l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 2.301 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono di fatto presidiati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" sulla *tranche Senior*.

Pop NPLs 2018 Srl

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di sofferenze alla società veicolo "Pop NPLs 2018 S.r.l.", effettuata insieme a un *pool* di banche, Banca Popolare di Bari ha sottoscritto in relazione al portafoglio ceduto:

- una quota della *tranche* Senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un debito residuo complessivo pari a euro 273.924 mila al 31 dicembre 2022;
- una quota della *tranche* Mezzanine emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo pari a euro 50.000 mila al 31 dicembre 2022;
- una quota della *tranche* Junior emessa dalla SPV, con un debito residuo complessivo pari a euro 15.780 mila al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,30	rating Moody's Baa3 , Scope BBB	Dicembre 2033	426.000	273.924	Pool Banche
Mezzanine	Non quotato	Euribor6M/6,00	rating Moody's rating Caa2 e B	Dicembre 2033	50.000	50.000	Pool Banche
Junior	Non quotato	Euribor6M/10,00	Not rated	Dicembre 2033	15.780	15.780	Pool Banche

La quota della *tranche Senior* sottoscritta dalla Banca presenta, al 31 dicembre 2022, un controvalore pari a euro 121.980 mila e un valore di bilancio, al netto delle rettifiche di valore, pari a euro 121.811 mila ed è ricompresa nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le quote delle *tranche Mezzanine* e Junior sottoscritte dalla Banca presentano, al 31 dicembre 2022, un valore di bilancio complessivo pari a euro 359 mila e sono ricomprese nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Nell'ambito dell'operazione, la Banca, in ottemperanza alle richieste delle agenzie di *rating*, ha erogato alla Società Veicolo un mutuo a ricorso limitato, finalizzato a finanziare la *cash reserve*. In particolare, il mutuo ha un profilo *amortizing* correlato al debito residuo delle *note Senior* e *Mezzanine* e sarà estinto alla data di pagamento in cui verrà integralmente rimborsata la *tranche Senior*. La cascata dei pagamenti prevista dal Regolamento delle *note* prevede che gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle *note Senior* e *Mezzanine*, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *note Senior* e *Mezzanine*. Il debito residuo alla *reporting date* ammonta a euro 5.005 mila. Al netto delle rettifiche di valore l'esposizione ammonta complessivamente a euro 4.970 mila.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	126.781			126.781	126.781	
Società veicolo "Pop NPLs 2018 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	359			359	359	

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 127.140 mila) alla data del presente bilancio è pari, pertanto, alla sommatoria tra *i*) il valore di bilancio della *tranche Senior* (euro 121.811 mila comprensivo della relativa rettifica di valore), *ii*) le *retention* ai sensi della normativa regolamentare delle *tranche Mezzanine* e *Junior* detenute da BP Bari (euro 359 mila) ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*", e *iii*) l'esposizione netta connessa al predetto mutuo a ricorso limitato (euro 4.970 mila).

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche Senior*.

SPV Project 1806 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti *in bonis* alla Società Veicolo "SPV Project 1806 S.r.l.", la Banca ha sottoscritto una quota della *tranche Senior*, di complessivi euro 41.380 mila, e una quota della *tranche Junior*, di complessivi euro 9.642 mila, emesse dalla SPV.

Come specificato in precedenza, al fine di adempiere all'obbligo di *retention*, la Banca detiene circa il 5% di ciascuna *tranche* emessa dalla SPV.

Di seguito si riportano i dettagli delle *tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor3M/2,10	not rated	Agosto 2034	41.830	11.213	Banca Popolare di Bari
Junior	Non quotato	Euribor3M/6,00	not rated	Agosto 2034	9.642	3.901	Banca Popolare di Bari

Le quote della *tranche Senior* e della *tranche Junior* sottoscritte dalla Banca presentano un valore di bilancio al 31 dicembre 2022 pari, complessivamente, a euro 356 mila e sono ricomprese nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "SPV Project 1806 Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	356			356	356	

L'esposizione massima al rischio di perdita (euro 356 mila) alla data del presente bilancio è pari al *fair value* della *tranche Senior*, considerando che la *tranche Junior* risulta interamente svalutata.

Cartolarizzazione di terzi BNT Portfolio SPV Srl

La Banca detiene una quota dei titoli ABS emessi dalla Società Veicolo "BNT Portfolio SPV S.r.l." nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* e *non performing* originati da Banca Nuova Terra, perfezionatasi nel corso del primo semestre del 2014.

La Società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della Legge 130/99, finanziò l'operazione attraverso l'emissione di un'unica classe di titoli ABS, di importo nominale pari a euro 397,8 milioni, che furono sottoscritti da un *pool* di banche "socie" costituito da Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco Popolare, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Bari. Delle "banche socie" la Banca è l'unica banca esterna al patto di sindacato afferente alla gestione strategica dell'operazione.

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Classe Unica	Non quotato	Euribor6M/0,90	not rated	08/02/2042	397.800	236.845	Pool banche
Totale					397.800	236.845	

La Banca sottoscrisse il predetto titolo per euro 13 milioni, pari a una quota marginale (3,3%) del valore nominale complessivo emesso.

Con riferimento alla valutazione del portafoglio cartolarizzato, l'operazione ha previsto l'istituzione di un *comitato di servicing*, costituito da membri nominati da ciascuna banca sottoscrittrice, i cui compiti riguardano le decisioni in materia di moratorie, piani di rientro e transazioni (oltre le soglie predeterminate di ordinaria gestione), nonché, in occasione delle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno, la valutazione delle previsioni di perdita sul portafoglio crediti in essere.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "BNT Portfolio SPV Srl"	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.682			3.682	3.682	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano contributi al sostegno finanziario della Società Veicolo da parte della Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi Fino 1 Securitisation Srl

La Banca detiene una quota del titolo *Senior* emesso dalla Società Veicolo “Fino 1 Securitisation S.r.l.” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti NPLs originati dal Gruppo Unicredit, dotato della garanzia dello Stato Italiano, “GACS”.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor6M/0,50	DBRS BBB+, Moody's A2	31/10/2045	650.000	43.855	Pool banche
Totale					650.000	43.855	

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per euro 90 milioni, pari al 13,85% del valore nominale complessivo emesso.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Fino 1 Securitisation Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	2.957			2.957	2.957	

Alla data di riferimento del presente bilancio il titolo presenta un valore di bilancio pari euro 2.957 mila, comprensivo della relativa rettifica di valore, iscritto nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

L’esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Cartolarizzazione di terzi “Giorgia SPV Srl”

Nel corso del secondo semestre 2022, la Banca ha interamente sottoscritto un titolo *mono-tranche (Asset Backed Floating Rate)* con scadenza 2040, emesso dalla società veicolo “Giorgia SPV Srl” nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli del titolo *mono-tranche*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Mono tranche	Non quotato	Euribor1M/0,60	Not rated	01/12/2040	101.465	97.201	Banca Popolare di Bari
Totale					101.465	97.201	

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per complessivi euro 101,5 milioni, pari al 100% del valore nominale complessivo emesso dalla Società Veicolo, che è iscritto in bilancio, al 31 dicembre 2022, per euro 95,9 milioni, comprensivi della relativa rettifica di valore, nella voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "Giorgia SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	95.892			95.892	95.892	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 del titolo ABS sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

Cartolarizzazione di terzi "AIDA SPV Srl"

Nel mese di dicembre 2022, la Banca ha interamente sottoscritto un titolo di *Classe A (Asset Backed Floating Rate Partly-Paid Notes)* con scadenza 2041, emesso dalla Società Veicolo "Aida SPV Srl" nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti di terzi CQSP (Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione) *in bonis*, originati dalla società Pitagora SpA.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche Senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating Moody's/DBRS	Data rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore nominale a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor1M/1,25	Not rated	01/12/2041	115.055	94.472	Banca Popolare di Bari
Totale					115.055	94.472	

La Banca ha sottoscritto il predetto titolo per complessivi euro 115 milioni, pari al 100% del valore nominale complessivo emesso dalla Società Veicolo, che è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2022 per euro 94,42 milioni, comprensivi della relativa rettifica di valore, nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
Società veicolo "AIDA SPV Srl"	Voce 40.b) Crediti verso clientela	94.420			94.420	94.420	

L'esposizione massima al rischio di perdita è pertanto coincidente con il valore di bilancio al 31 dicembre 2022 del titolo sottoscritto dalla Banca.

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca Popolare di Bari a una perdita sono legate, di fatto, all'andamento del portafoglio crediti CQSP sottostante i titoli ABS emessi dalla Società Veicolo.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
2017 Popolare Bari RMBS Srl	13.901	243.050	2.702	46.751	77,17%					

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene un'interessenza – sotto forma di quote di O.I.C.R. - in fondi immobiliari, di fatto assimilabile a una entità strutturata non consolidata.

La partecipazione al fondo è riservata a investitori qualificati, tra cui gli istituti bancari. Il fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello di ciascun partecipante, nonché dal patrimonio degli altri comparti di cui è eventualmente costituito il fondo immobiliare.

Scopo del fondo è quello di investire e gestire professionalmente le risorse del comparto al fine di favorire una crescita equilibrata e graduale nel tempo del valore reale degli investimenti. Il fondo è di tipo “chiuso”, per cui il rimborso delle quote conferite dai partecipanti potrà avvenire alla scadenza della durata del comparto.

Il finanziamento del fondo avviene attraverso apporti in natura o in denaro da parte degli investitori ovvero mediante il ricorso all'indebitamento bancario.

Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in beni immobili di pregio e in interessenze in altri fondi immobiliari. Al riguardo, il valore complessivo netto del fondo è la risultante delle attività al netto delle passività ed è determinato in base al valore corrente delle stesse attività e passività che lo compongono.

La gestione del fondo, ivi incluse le connesse scelte di investimento, compete alla Società di Gestione del Risparmio (SGR) che vi provvede nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza nonché dei relativi regolamenti di gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
OICR comparti di fondi immobiliari	Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.562			15.562	15.562	

Gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca a una perdita sono essenzialmente riconducibili a un eventuale significativo deprezzamento degli investimenti immobiliari e di altre interessenze detenute dal fondo.

Alla data del 31 dicembre 2022, la valutazione dell'interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” (ex “Donatello - comparto Federico II”) ha comportato una riduzione delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” pari a circa 10 milioni di euro.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa relativa alle operazioni che hanno originato la cessione di attività finanziarie non cancellate è riportata alla lettera C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	256.951	256.951	-	13.901	89.031	89.031	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	256.951	256.951	-	13.901	89.031	89.031	-	-
Totale 31/12/2022	256.951	256.951	-	13.901	89.031	89.031	-	-
Totale 31/12/2021	298.862	298.862	-	16.386	131.969	131.969	-	-

Nella colonna "Attività finanziarie cedute rilevate per intero", in corrispondenza della sottovoce E.2 "Finanziamenti", è riportato l'ammontare dei crediti in essere relativo all'operazione di cartolarizzazione tradizionale "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.". Nella colonna "passività finanziarie associate" è riportato

l'ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo "2017 Popolare Bari RMBS S.r.l." al netto delle *tranche* sottoscritte dall'*originator* Banca Popolare di Bari e al netto della liquidità della Società Veicolo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, pur non utilizzando modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, verifica la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili, mediante l'esecuzione di prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sul portafoglio crediti di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

In particolare, la Banca valuta gli impatti che le condizioni economiche congiunturali producono:

- sugli assorbimenti patrimoniali che derivano dal verificarsi di eventi economici più severi di quelli previsti in fase di budget;
- sulla effettiva capacità di realizzare la redditività a piano e i potenziali impatti dei minori utili sulla tenuta complessiva dei *ratio* patrimoniali;
- sulla sostenibilità degli accantonamenti a fronte di un deterioramento del portafoglio crediti maggiore di quello preventivato.

Relativamente al rischio di credito gli impatti derivanti da uno scenario avverso sono "veicolati" per il tramite di un modello econometrico che coglie la relazione tra le dinamiche congiunturali macroeconomiche e la dinamica dei tassi di deterioramento della clientela.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le strategie adottate dalla Banca hanno evidenziato, nel periodo di riferimento, una esposizione pressoché nulla ai rischi di mercato derivanti dagli investimenti allocati nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In considerazione della consistenza del portafoglio di negoziazione nel corso del 2022, in linea peraltro con l'indirizzo gestionale volto al massimo contenimento di eventuali rischi di mercato, non si è reso necessario effettuare modifiche alla strategia di gestione del rischio di mercato e ai modelli di misurazione e controllo di tale tipologia di rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca ha provveduto all'implementazione di specifiche procedure e sistemi di controllo funzionali a una prudente gestione dei rischi di mercato.

Le attività volte alla quantificazione dei requisiti patrimoniali, basate sull'adozione della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale, sono infatti affiancate da ulteriori presidi che consentono di amministrare l'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con quanto definito dagli organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Tali presidi sono declinati nell'ambito di una specifica *policy* che individua sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato, oltre a definire le procedure e gli attori coinvolti nel processo di gestione degli stessi.

In particolare, coerentemente con l'assetto organizzativo in uso e in conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca stabilisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione e alla gestione del rischio di mercato, in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

L'Unità Organizzativa Finanza Ordinaria e Straordinaria provvede invece all'attuazione operativa e all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee guida fornite dai competenti organi collegiali a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Management definisce le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato e ne garantisce il controllo e l'attenuazione. La Funzione, inoltre, in collaborazione con le competenti strutture aziendali, assicura la coerenza rispetto al complessivo *risk appetite framework*.

Il sistema di limiti operativi rappresenta, infatti, un fondamentale elemento del più ampio *framework* di governo dei rischi di mercato in uso e, in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna, è oggetto di eventuali aggiornamenti, alla luce dell'evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa della Banca.

In particolare, il sistema in vigore si basa sull'individuazione di una serie di grandezze/indicatori funzionali al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di mercato, tra cui i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di

diversificazione degli strumenti finanziari detenuti e il livello di *Value at Risk*, rappresentativo della massima perdita di valore che un portafoglio può subire in un determinato *holding period* e con un certo livello di confidenza (dieci giorni, 99° percentile).

A tal proposito, la Banca adotta una piattaforma informatica avanzata, fornita dalla Morgan Stanley Capital International-Barra (MSCI) e basata su modello *RiskMetrics*, che dispone di librerie evolute per la valutazione e il *pricing* degli strumenti finanziari e consente una stima accurata della rischiosità di titoli e derivati tipicamente utilizzati dalla Banca per finalità di *trading*.

Nello specifico, il modello consente di stimare l'*Expected Shortfall* (ES) o *Conditional VaR* (CVaR) di portafoglio, misura che rappresenta il valore atteso delle perdite peggiori oltre un determinato percentile e, pertanto, risulta essere caratterizzata da maggiore stabilità e prudenzialità rispetto al VaR.

La quantificazione dell'ES (o CVaR) è effettuata giornalmente mediante un approccio di simulazione storica ed è basata sulle ultime 500 osservazioni di mercato ("*lookback period*" di 2 anni).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di mercato derivante dal portafoglio di *trading*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In coerenza con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, la Banca definisce il rischio di tasso come il rischio di variazioni del valore economico del patrimonio e del margine di interesse determinate da variazioni inattese dei tassi che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Al fine di misurare e gestire la propria esposizione al rischio di tasso di interesse, la Banca si è dotata di un'apposita *policy* e ha implementato specifiche idonee procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie operative definito dagli organi aziendali con funzione di indirizzo strategico.

Il sistema di misurazione del rischio tasso consente di rilevare tutte le fonti significative di rischio che possono interessare il portafoglio bancario, quali:

- rischio di revisione del tasso, ovvero il rischio legato a disallineamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio della Banca;
- rischio di curva dei rendimenti, ovvero il rischio legato ai mutamenti nell'inclinazione e nel livello della curva dei rendimenti;
- rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso in coerenza con le disposizioni della Capogruppo.

L'Unità Organizzativa Finanza Ordinaria e Straordinaria contribuisce alla gestione del rischio di tasso di interesse, coerentemente con gli indirizzi della Capogruppo.

Il Risk Management contribuisce alla definizione dei principi e delle metodologie di Gruppo per la misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo effettuate, oggetto di apposite informative inviate ai competenti organi e strutture aziendali, sono periodicamente condotte sulla base di due prospettive distinte e complementari:

- prospettiva degli utili correnti: ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito (dodici mesi).
- prospettiva del valore economico: considera l'impatto di variazioni dei tassi di interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale dei *cash flow* attesi. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

In particolare, le stime dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul *banking book* sono effettuate mediante un apposito modello interno, basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) fornita da un primario *outsourcer* informatico.

Le analisi di *sensitivity* sono condotte con logica di *full evaluation* e includono gli effetti di specifiche modellizzazioni sia delle poste a vista sia del fenomeno di *prepayment* degli impieghi. Nel dettaglio, la Banca ha provveduto all'implementazione dei seguenti modelli comportamentali, oggetto di periodiche attività di aggiornamento e calibrazione:

- modello delle poste a vista, basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle stesse e dell'andamento dei tassi relativi a tali aggregati, rispetto all'evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*, funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

Tali modelli sono stati oggetto di aggiornamento nel corso del 2022.

La procedura è inoltre integrata da appositi modelli di valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle opzionalità implicite (*cap/floor*) sulle poste a tasso variabile. La considerazione di tali aspetti consente, nel complesso, una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa sia degli assorbimenti patrimoniali.

Il principale strumento di mitigazione del rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio delle soglie definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e dei limiti a esso connessi. Tale attività, infatti, è finalizzata ad assicurare che lo stesso sia correttamente ed efficacemente gestito attraverso la tempestiva individuazione di eventuali criticità e la definizione delle opportune azioni correttive.

Nello specifico, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico, la Banca utilizza il modello interno sopra citato ai fini della stima di un indicatore di rischiosità coerente con le logiche definite dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013. L'indicatore è determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo e il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno *shock* corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione pluriennale, considerando il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di fondi propri per ottenere un indicatore di rischiosità espresso in termini percentuali.

In linea con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 che ha recepito gli specifici Orientamenti EBA in relazione alla gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, nell'ambito della conduzione delle prove di *stress*, la Banca affianca alle ipotesi di *shock* paralleli (es. +/-200 bps) delle curve dei tassi di interesse, anche specifici scenari di *shock* standardizzati non lineari, come definiti negli Orientamenti EBA (ABE/GL/2018/02).

Il modello in uso, oltre a quantificare gli impatti sul valore del patrimonio, consente infine di effettuare stime degli effetti di variazioni dei tassi sul margine di interesse, al fine quantificare l'esposizione dei risultati reddituali attesi rispetto a mutamenti delle curve di mercato.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di *business "Held to Collect and Sell"*, ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari in esso contenuti. In particolare, la Banca provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo di azioni e obbligazioni stimando il CVaR (*Conditional Value at Risk* o *Expected Shortfall*) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario mediante l'approccio in simulazione storica precedentemente descritto (cfr. Sezione 2.1 B).

Infine, per quanto attiene agli aggregati rappresentati da partecipazioni e fondi di livello 3 di *fair value*, la Banca provvede al monitoraggio di uno specifico sistema di indicatori di *early warning*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni e altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Descrizione voce	Shock + 100 bps	Shock - 100 bps
Delta Margine Interesse	10.337	(6.410)

La tabella sottostante mostra, invece, la *sensitivity* del valore del patrimonio in ipotesi di *shock* paralleli della curva e pari a (+/- 100 bps) e lo *steepener shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo):

Descrizione voce	Shock +100 bps	Shock -100 bps	Steepener shock
Delta valore Patrimonio	(8.088)	15.819	36.445

Tutte le analisi effettuate tengono opportunamente in considerazione gli effetti derivanti dal trattamento delle poste a vista, del fenomeno del *prepayment* degli impieghi, e dalla presenza di *caps/floors*.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in valuta della Banca si è costantemente attestata, nel corso del periodo di competenza, su livelli complessivamente residuali rispetto al totale degli impieghi. Le politiche di gestione adottate in materia di rischio cambio sono infatti orientate a non assumere posizioni di rischio rilevanti, anche mediante la puntuale compensazione fra volumi di attività, passività e derivati nelle principali valute trattate.

Le attività di copertura sono gestite dalla Unità Organizzativa Funzione Finanza Ordinaria e Straordinaria e sono monitorate periodicamente dalle competenti strutture aziendali di controllo.

Allo stato, il monitoraggio dell'esposizione al rischio di cambio è effettuata mediante un'apposita procedura di ALM (*Asset and Liability Management*). In particolare, le competenti strutture della Banca stimano periodicamente l'esposizione netta nelle principali valute oggetto di operatività e provvedono alla verifica del rispetto di specifici indicatori gestionali definiti nell'ambito del sistema di limiti operativi in vigore.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio cambio sono invece quantificati sulla base della metodologia *standard* definita dalla normativa prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura gestionale del rischio di cambio è effettuata attraverso operazioni in cambi a pronti, a termine e *currency swap*.

Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente a operazioni in Dollaro Stati Uniti, Sterlina Regno Unito, Franco Svizzera, Dollaro Canada e Dollaro Australia.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	18.868	101	157	75	40	250
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.776	101	157	75	40	250
A.4 Finanziamenti a clientela	17.092					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	459	84	110	68	14	22
C. Passività finanziarie	2.559	802	227	199	-	96
C.1 Debiti verso banche	514		49	-		86
C.2 Debiti verso clientela	2.045	802	178	199		10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	6.776	834	4	69	-	2
+ Posizioni corte	25.157	254	1	-	83	3
Totale attività	26.103	1.019	271	212	54	274
Totale passività	27.716	1.056	228	199	83	99
Sbilancio (+/-)	(1.613)	(37)	43	13	(29)	175

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La presente tavola non è stata redatta, anche alla luce dell'esposizione sostanzialmente nulla al rischio di cambio derivante dal portafoglio di trading.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	31.551	-	-	-	5.852	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	31.551	-	-	-	5.852	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	31.551	-	-	-	5.852	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Mercati organizzati	Totale 31/12/2021																																																																																																							
	Over the counter					Over the counter																																																																																																							
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali																																																																																																						
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione																																																																																																					
1. Fair value positivo																																																																																																													
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
e) Forward	-	-	339	-	-	-	7	-	-																																																																																																				
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	-	339	-	-	-	7	-	-	2. Fair value negativo										a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Forward	-	-	61	-	-	-	5	-	-	f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	-	61	-	-	-	5	-	-
Totale	-	-	339	-	-	-	7	-	-																																																																																																				
2. Fair value negativo																																																																																																													
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
e) Forward	-	-	61	-	-	-	5	-	-																																																																																																				
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																																																																				
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Totale	-	-	61	-	-	-	5	-	-																																																																																										
Totale	-	-	61	-	-	-	5	-	-																																																																																																				

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	31.551	-	-
- fair value positivo	X	339	-	-
- fair value negativo	X	61	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	31.551	-	-	31.551
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	31.551	-	-	31.551
Totale 31/12/2021	5.852	-	-	5.852

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del *fair value* realizzate dalla Banca è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul proprio margine di interesse.

A partire dall'esercizio 2009, sono state poste in essere talune operazioni di copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso, con riferimento alle quali si è adottata la metodologia contabile del "*Macro Fair Value Hedge*".

La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di *asset management* ha previsto, infatti, specifiche operazioni di *hedging* di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

Nel 2017, sono state quindi poste in essere, nell'ambito di una più ampia strategia di efficientamento a medio/lungo termine del profilo ALM della Banca, ulteriori operazioni di *hedging* di mutui a tasso fisso individuati in *cluster* distinti e omogenei, con *maturity* superiore a 8 anni, attraverso la stipula di appositi contratti di *interest rate swap* di tipo "*fixed to floating*" come strumenti di copertura.

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere ulteriori operazioni di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nel corso del periodo di competenza la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalle competenti strutture contabili della Banca. Nel dettaglio, le verifiche di efficacia sono effettuate in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali mediante specifici *test* a carattere sia prospettico sia retrospettivo.

Il test prospettico è basato sul calcolo della "*Sensitivity*" dell'*hedging instrument* e dell'*hedged item*: al fine di testare ex ante l'efficacia della copertura viene pertanto utilizzata la variazione di valore generata da uno *shock* deterministico della curva dei tassi d'interesse. In particolare, per le coperture *plain vanilla*, la Banca utilizza uno *shock* parallelo di +100 bps.

Il test retrospettivo viene invece effettuato utilizzando il c.d. "*Dollar Offset Method*": tale metodo coincide con quello che lo IAS denomina "*Ratio Analysis*" e consiste nel confrontare, facendone il rapporto, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle della posta coperta misurate ex post a ogni fine periodo di riferimento.

Ai fini del test retrospettivo, un punto di attenzione relativo alla misurazione ex post delle variazioni di *fair value*, è rappresentato dalla metodologia di calcolo del differenziale di *fair value*. In particolare, sono stati analizzati i due seguenti approcci:

- delta *fair value* cumulato: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto a partire dall'inizio della relazione di copertura e fino alla data di riferimento del test di efficacia;
- delta *fair value* periodale: calcolo della variazione del *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto rispetto al precedente test di efficacia con valenza contabile.

Al fine di garantire maggiore efficacia alle relazioni di copertura, la Banca ha quindi deciso l'utilizzo del delta *fair value* cumulato.

Si precisa inoltre che, per evitare situazioni di inefficacia apparente:

- dal punto di vista metodologico la variazione di *fair value* (sia per il derivato di copertura sia per l'elemento coperto) viene calcolata al netto del rateo maturato sulla rata interessi in corso (Fair Value corso secco) e che, per le operazioni *amortizing*, la variazione del FV è determinata sterilizzando l'effetto delle quote di ammortamento liquidate nel periodo di analisi;
- l'inefficacia dovuta a piccole variazioni di *fair value* dell'*hedging instrument* e dell'*hedging item* è da considerarsi solo apparente.

E. Elementi coperti

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "*Macro Fair Value Hedge*" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi.

La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 186,91 milioni di euro (208,01 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	186.915	-	-	-	208.014	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	186.915	-	-	-	208.014	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	186.915	-	-	-	208.014	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	23.425	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	23.425	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	17	-	-	-	10.686	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17	-	-	-	10.686	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	186.915	-	-
- fair value positivo	X	23.425	-	-
- fair value negativo	X	17	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	19.813	64.738	102.364	186.915
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	19.813	64.738	102.364	186.915
Totale 31/12/2021	21.099	70.895	116.020	208.014

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7, par. 24 H, si riportano le informazioni delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse. Nello specifico, tutti i derivati OTC sono collegati all'euribor e la Banca non presenta altre coperture contabili indicizzate a Eonia/Libor pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili è l'euribor;
- l'esposizione al rischio tasso interessata dalla riforma degli indici non produce impatti per la Banca.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il principale obiettivo del sistema di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità della Banca è rappresentato dal costante mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite di cassa e dalla disponibilità di un adeguato *buffer* di riserve liquide che consenta di rispettare, tempo per tempo e anche in scenari avversi, le obbligazioni di pagamento dell'Istituto.

Tale obiettivo è perseguito mediante un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo e una prudente pianificazione delle esigenze di *funding*.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, il rischio di liquidità è gestito sulla base delle linee guida definite nell'ambito di specifiche *policy* interne che illustrano:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
- il modello organizzativo che regola il processo di gestione del rischio liquidità e le responsabilità di organi e strutture aziendali;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio di liquidità e della conduzione delle prove di *stress*;
- il sistema di limiti operativi e gli indicatori di rischio disciplinati dal RAF, declinati con riferimento sia alla liquidità operativa, sia alla liquidità strutturale.

Agli organi aziendali della Banca è attribuita la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. In particolare, stante il modello di gestione in uso, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo provvede a definire gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio, in termini di obiettivi e relative soglie di tolleranza; il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del modello organizzativo, esamina regolarmente le risultanze delle attività di monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e le risultanze delle attività di monitoraggio *Risk Appetite*.

Il Comitato Finanza, ALM Liquidità di Gruppo sovrintende alle funzioni di monitoraggio e decisionali relative al rischio di liquidità, sia con riferimento alla gestione ordinaria sia in relazione alle scelte di indirizzo strategico.

L'Unità Organizzativa Risk Management garantisce, invece, il presidio del rischio di liquidità, sia attraverso la misurazione e il monitoraggio periodico degli indicatori di rischio sia attraverso specifiche analisi e informative direzionali.

La principale metrica adottata per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità è rappresentata dalla "*Maturity Ladder*", strumento che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, al fine di individuare potenziali criticità e consentire, per tempo, la pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Nello specifico, le competenti strutture aziendali provvedono alla predisposizione di apposite *maturity ladder* per il monitoraggio sia della liquidità operativa dell'Istituto (al fine di gestire i *gap* tra afflussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo), sia del profilo di liquidità strutturale, nell'ottica di assicurare il mantenimento dell'equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo.

La Banca effettua quindi regolari prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai fattori di rischio a cui la stessa risulta esposta. In particolare, sono definiti

scenari di *stress* di natura sistemica e idiosincratICA con impatti sugli aggregati di raccolta, sugli impieghi e sul valore della *Counterbalancing Capacity*. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, il sistema di limiti operativi in vigore è costantemente ricordato agli esiti delle prove di *stress* periodicamente condotte.

Le Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità effettuano, inoltre, un monitoraggio periodico del livello di dipendenza dell'Istituto dalle proprie fonti di finanziamento, al fine di garantire l'ottimizzazione di tali fonti e dei relativi costi.

Tale monitoraggio è affiancato da periodiche analisi del grado di concentrazione della raccolta da clientela e delle principali scadenze degli aggregati di *funding*. In particolare, le analisi effettuate prevedono una segmentazione delle operazioni in scadenza sia per tipologia di controparte (*retail*, istituzionale, ecc.) sia per forma tecnica di raccolta (emissioni obbligazionarie, *time deposit*, interbancario, ecc.), scadenze, valute rilevanti.

In coerenza con le disposizioni normative e regolamentari, è stato inoltre implementato un processo di stima e monitoraggio degli indicatori di liquidità orientati rispettivamente a una logica di "sopravvivenza" in condizioni di *stress* acuto nel breve periodo (LCR) e a una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

Nel corso del periodo di competenza, la Banca ha provveduto a perfezionare specifiche azioni gestionali finalizzate al mantenimento di un adeguato *buffer* di riserve liquide. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative finalizzate al contenimento del costo del *funding* e al consolidamento dello *stock* di attivi *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Le attività di monitoraggio condotte hanno infatti evidenziato come, al 31 dicembre 2022, la posizione di liquidità si sia attestata su valori maggiori rispetto ai limiti operativi definiti sulla base delle risultanze delle prove di *stress* (in linea con quanto previsto dalla "*Liquidity Policy*"). In particolare, il *buffer* di liquidità, alla data di riferimento, risultava pari a circa 1,49 miliardi di euro e prevalentemente composto da titoli governativi e disponibilità liquide oltre che, in misura residuale, da ulteriori attivi stanziabili.

L'indicatore LCR si è costantemente posizionato al di sopra della soglia regolamentare del 100% e alla data del 31 dicembre 2022, pari a circa il 157,32%. L'indicatore NSFR si è invece attestato, alla data del 31 dicembre 2022, a un valore del 126,37%.

Infine, in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha provveduto alla predisposizione di uno specifico piano di gestione per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding and Recovery Plan*"). Il piano di emergenza individua, infatti, ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità, oltre alle procedure da attivare in caso di superamento dei *trigger* di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nell'ambito delle iniziative poste in essere fin dal 2020 e finalizzate a contrastare gli effetti della pandemia sull'economia reale, la Banca ha gestito la liquidità disponibile in coerenza con l'obiettivo di dare supporto ai soggetti economici operanti nei territori di riferimento e in linea con gli interventi governativi (es. moratorie, rinnovo affidamenti ecc.) che si sono susseguiti tempo per tempo.

Non sono state invece apportate variazioni alle modalità di misurazione e monitoraggio della complessiva esposizione al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	406.809	33.389	12.756	89.715	562.340	243.768	828.604	4.181.067	2.512.900	81.078
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	201.458	1	508	1.893.001	1	-
A.2 Altri titoli di debito	628	-	-	87	120	1.345	1.300	3.000	332.686	-
A.3 Quote OICR	40.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	365.243	33.389	12.756	89.628	360.762	242.422	826.796	2.285.066	2.180.213	81.078
- Banche	69.852	150	-	-	-	2.569	464.080	411.056	-	81.078
- Clientela	295.391	33.239	12.756	89.628	360.762	239.853	362.716	1.874.010	2.180.213	-
B. Passività per cassa	6.121.864	782	1.427	30.364	23.002	26.100	2.252.636	995.487	82.211	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.033.443	751	1.386	5.660	17.215	11.318	34.258	76.727	-	-
- Banche	44.394	-	-	-	10.230	-	24.283	46.155	-	-
- Clientela	5.989.049	751	1.386	5.660	6.985	11.318	9.975	30.572	-	-
B.2 Titoli di debito	4.720	25	22	11	213	2.184	2.065	32.992	-	-
B.3 Altre passività	83.701	6	19	24.693	5.574	12.598	2.216.313	885.768	82.211	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	25.826	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.739	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	227	433	639	1.216	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	301	-	-	-	133	1.242	365	12.094	53.688	-
- Posizioni corte	67.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	3.456	181	203	1.843	11.900	1.374	-	-	821	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.456	181	203	1.843	11.900	1.374	-	-	821	-
- Banche	2.402	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.054	181	203	1.843	11.900	1.374	-	-	821	-
B. Passività per cassa	3.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.686	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.498	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione

Le operazioni di autocartolarizzazione di crediti *performing* sono strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca delle *note* ABS ("*Asset Back Securities*") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurositema, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

La Banca quindi, trattenendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *note* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate in bilancio. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo vengono stipulati appositi contratti di *Servicing* in base ai quali la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero), in qualità di *Master Servicer*: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica delle operazioni effettuate dalla Banca.

Chiusura anticipata della autocartolarizzazione 2019 Popolare Bari SME Srl

Nel corso del mese di ottobre 2022, a seguito del rimborso integrale dei titoli *senior* e *junior* dell'operazione "2019 Popolare Bari SME" e del conseguente azzeramento dei benefici relativi alla liquidità generata dalla stessa, la Banca, insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha proceduto alla chiusura dell'operazione. Con contratto di riacquisto firmato in data 11 ottobre 2022, ciascun originator ha riacquistato la totalità dei crediti dalla SPV e, in data 26 ottobre 2022, si è proceduto ai regolamenti finali con il rimborso dei titoli *senior* e *junior* e con l'estinzione di ogni altro debito di funzionamento della Società Veicolo (SPV) in essere alla data di efficacia.

Trattandosi di operazione di autocartolarizzazione, la chiusura anticipata non ha comportato effetti di sorta a conto economico.

2019 Popolare Bari RMBS Srl

A settembre 2019 la Banca Popolare di Bari e la Cassa di Risparmio di Orvieto effettuarono la *review* del *bridge financing* "2019 Popolare Bari RMBS".

In particolare, detta *review* del portafoglio cartolarizzato fu realizzata secondo le seguenti modalità:

- con contratto di riacquisto del 27 settembre 2019, BP Bari e CR Orvieto riacquisirono parte del portafoglio ceduto riferito a crediti *non eligible*, facenti parte del precedente *bridge* RMBS, per un ammontare complessivo pari a euro 168 milioni (di cui euro 156,2 milioni riferiti a BP Bari);
- con contratto di cessione dell'8 ottobre 2019, BP Bari e CR Orvieto cedettero un ulteriore portafoglio di crediti *eligible* per un ammontare complessivo pari a euro 158,8 milioni (di cui euro 135,2 milioni riferiti a BP Bari).

Rispetto alla precedente operazione di *bridge financing*, il GBV del portafoglio crediti *eligible* di pertinenza della Banca passò da euro 733,4 milioni (pari al GBV residuo ante-*review* riveniente dalla precedente operazione di *bridge financing*) a euro 712,5 milioni (GBV post-*review*).

Società Veicolo	2019 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Autocartolarizzazione
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	Natwest Markets
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento Bridge Financing	11/05/2019
Data di godimento Cessione Ulteriore	25/09/2019
Prezzo di cessione del portafoglio (cessione dell'11/09/2019)	835.181.183
- di cui originator Banca Popolare di Bari	762.369.426
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	72.811.758
Prezzo di riacquisto del portafoglio (contratto di riacquisto del 27/09/2019)	167.966.517
- di cui originator Banca Popolare di Bari	156.155.171
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	11.811.345
Prezzo di cessione del portafoglio (contratto di cessione ulteriore dell'8/10/2019)	158.817.095
- di cui originator Banca Popolare di Bari	135.257.355
- di cui originator Cassa di Risparmio di Orvieto	23.559.740
Totale "decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	Moody's - DBRS Rating Limited

(importi in euro)

A fronte della suddetta *review* del portafoglio cartolarizzato e della nuova riserva di liquidità pari a complessivi euro 14.962 mila, in data 15 ottobre 2019, nell'ambito del *settlement* dell'operazione, la Società Veicolo procedette a rimborsare interamente le *note* riferite al *bridge financing* e emettere le seguenti *tranche* di titoli:

- titolo *Senior Class A1*, pari a euro 641.216.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,40% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS AA (high)(sf) e Moody's Aa3 (sf), di cui euro 575.363.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Senior Class A2*, pari a euro 23.749.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 0,70% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS A (high)(sf) e Moody's A2 (sf), di cui euro 21.310.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Mezzanine Class B*, pari a euro 31.665.000,00, tasso Euribor 3m + *spread* 1,00% (*floor* 0%), sottoscritto pro-quota in relazione al portafoglio ceduto, con *rating* DBRS BBB (high)(sf) e Moody's Baa2 (sf), di cui euro 28.413.000,00 sottoscritti da BP Bari;
- titolo *Junior J1*, pari a euro 101.265.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto da Banca Popolare di Bari, non dotato di *rating*;
- titolo *Junior J2*, pari a euro 11.591.000,00, Euribor 3m (*floor* 0%) oltre *Additional Return*, sottoscritto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, non dotato di *rating*.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborsio Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A1	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,40	AAH/Aa3	31/05/2069	641.216	352.678	Di cui:
						575.363	312.989	Banca Popolare di Bari
						65.853	39.689	Cassa di Risparmio Orvieto
A2	Senior	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/0,70	AH/A2	31/05/2069	23.749	23.749	Di cui:
						21.310	21.310	Banca Popolare di Bari
						2.439	2.439	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	ExtraMot (Borsa Italiana)	3 Months Euribor/1,00	AL/Baa2	31/05/2069	31.665	31.665	Di cui:
						28.413	28.413	Banca Popolare di Bari
						3.252	3.252	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	101.265	101.265	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	31/05/2069	11.591	11.591	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						809.486	520.948	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con Natwest Markets appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra Natwest Markets e Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Detta operazione *reviewed* rientra nell'alveo delle cc.dd. "autocartolarizzazioni", nelle quali, cioè, i titoli emessi dalla società veicolo risultano interamente sottoscritti dalle banche *originator*. Conseguentemente, ciascuna banca *originator* ha trattenuto tutti i rischi e benefici relativi alle attività cartolarizzate. Non ricorrendo pertanto i presupposti previsti dall'IFRS 9 per la *derecognition* dei crediti dal bilancio, ciascun *originator* continua a iscrivere in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui essi appartengono, mentre le *note* emesse dalla società veicolo interamente sottoscritte non sono rappresentate come *asset* in bilancio.

La *review* della cartolarizzazione, comportando il rimborso della liquidità *cash* a fronte dell'integrale sottoscrizione delle *tranche* dei titoli da parte delle banche *originator*, ha consentito, di fatto, di mantenere sostanzialmente gli stessi benefici sul *buffer* di liquidità scaturiti dalla precedente operazione di *bridge*

financing, senza tuttavia dover più sostenere gli interessi passivi a conto economico connessi al finanziamento ricevuto.

Allo stato, la Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

2018 Popolare Bari RMBS Srl

In data 17 maggio 2018 Banca Popolare di Bari, insieme alla Cassa di Risparmio di Orvieto, perfezionarono un'operazione di autocartolarizzazione *multioriginator*, cedendo un portafoglio di mutui residenziali *in bonis* e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale pari a euro 805 milioni, di cui euro 660,9 milioni derivanti da Banca Popolare di Bari ed euro 144,1 milioni da Cassa di Risparmio di Orvieto. I crediti furono acquistati dalla Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l.", appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Il portafoglio era costituito per circa 510 milioni da crediti derivanti dalla chiusura delle operazioni 2011 Popolare Bari SPV e 2013 Popolare Bari RMBS S.r.l. oggetto di *unwinding*, per circa 160 milioni da mutui già conferiti in ABACO, nonché da un ulteriore portafoglio non precedentemente cartolarizzato.

Società Veicolo	2018 Popolare Bari RMBS Srl
Tipologia operazione	Tradizionale
Originator	Banca Popolare di Bari - Cassa di Risparmio di Orvieto
Servicer	Banca Popolare di Bari
Arranger	J.P.Morgan
Computation Agent	Securitisation Services SpA
Corporate Servicer	Securitisation Services SpA
Tipologia attività cartolarizzate	RMBS - Mutui residenziali ipotecari
Qualità attività cartolarizzate	In bonis
Data di godimento	12/05/2018
Prezzo di cessione del portafoglio	804.984.782
- di cui Originator Banca Popolare di Bari	660.846.995
- di cui Originator Cassa di Risparmio di Orvieto	144.137.787
Totale "Decartolarizzazioni" a fine esercizio	
Agenzie di Rating	

A fronte dei crediti ceduti nonché della costituzione di una riserva di liquidità e di un *retention amount* pari a complessivi euro 18.058 mila, la Società Veicolo "2018 Popolare Bari RMBS S.r.l." procedette a emettere quattro distinte classi di titoli *Asset Backed Securities* (ABS), di cui una *senior* (A), una *mezzanine* (B) e due *junior* (J1 e J2), per un ammontare complessivo di euro 826.981 mila. Alle classi *Senior* e *Mezzanine* fu attribuito il *rating* da DBRS Rating Limited e da Moody's.

Titolo	Classe	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating DBRS/Moody's	Data Rimborso Finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
A	Senior	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,4	AAH/Aa3	30/04/2059	684.237	253.119	Di cui:
						561.720	208.853	Banca Popolare di Bari
						122.517	44.266	Cassa di Risparmio Orvieto
B	Mezzanine	Borsa del Lussemburgo	3 Months Euribor/0,7	AAL/Baa1	30/04/2059	48.299	48.299	Di cui:
						39.651	39.651	Banca Popolare di Bari
						8.648	8.648	Cassa di Risparmio Orvieto
J1	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	77.534	77.534	Banca Popolare di Bari
J2	Junior	n.q.	3 Months Euribor	not rated	30/04/2059	16.911	16.911	Cassa di Risparmio Orvieto
Totali						826.981	395.863	

(importi in migliaia di euro)

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo stipulò con JP Morgan appositi contratti derivati (*front-swap*). Identiche strutture finanziarie furono poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Allo stato, la Banca Popolare di Bari, in qualità di *Servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale e interessi sul *Collection Account* presso la banca depositaria. Idonee strutture centrali della Banca si occupano quindi di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dalle attività cartolarizzate, monitorandone costantemente l'incasso e gestendo le procedure di recupero relative alle posizioni deteriorate.

Periodicamente, il *Servicer* provvede a fornire alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di *Servicing*) informazioni sull'attività svolta attraverso la predisposizione del *Servicer's Report* che

evidenzia, in particolare, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni deteriorate, le rate arretrate ecc. L'informativa e la reportistica prodotta è sottoposta periodicamente all'Alta Direzione della Banca.

Per sua natura, l'operazione di cartolarizzazione, avendo per oggetto mutui ipotecari e chirografari *in bonis* cartolarizzati sulla base di quanto disposto dalla Legge 130/1999, non ha comportato una variazione del rischio di credito del portafoglio ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e quello di reputazione. La Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le specifiche peculiarità del rischio informatico.

In linea con quanto disciplinato sia dalla normativa di riferimento sia dalle *best practices* di mercato, il sistema di *operational risk* management adottato dalla Banca si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica *forward looking*, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. Attraverso il *framework* di *operational risk* management, la Banca si propone di raggiungere i seguenti principali obiettivi:

- garantire un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione a un livello di esposizione accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali ed economiche della Banca;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- sviluppare la cultura del rischio operativo all'interno della Banca per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Relativamente ai rischi impattanti sulla continuità operativa, è stato aggiornato il piano di *business continuity*. Detto piano definisce gli attori, gli scenari e le soluzioni di continuità operativa per la gestione di un'eventuale interruzione dei processi critici della Banca, al fine di ripristinare il servizio a un sufficiente livello di funzionalità operativa anche in presenza di eventi catastrofici e di assicurare la ripresa dell'operatività dei processi critici entro i termini tollerabili stabiliti, nel rispetto degli standard regolamentari in materia e delle *best practices* di settore.

Nel 2022 sono state riavviate e concluse le attività previste per i *test* del Piano di Continuità operativa, sospeso a causa delle limitazioni imposte dall'evento pandemico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di estendere i processi di *loss data collection* alla rilevazione delle perdite operative storiche, rilevate e contabilizzate a partire dal 2020, afferenti i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza sanitaria e ripristinare la situazione esistente prima della diffusione della pandemia. A fini gestionali interni, inoltre, sono stati rilevati anche i costi periodici e ricorrenti riconducibili in via diretta all'emergenza Covid-19 (es. costi periodici di sanificazione, costi periodici per DPI). Le perdite operative derivanti dalla pandemia, coerentemente alle indicazioni EBA di riferimento, sono state classificate in via principale all'interno dell'*event type 06*, nel quale confluiscono gli eventi di rischio riconducibili a interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi informatici.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2022, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per la Banca (valore di perdita determinato al netto degli eventuali recuperi assicurativi) pari a circa 48,7 milioni di euro. Il valore complessivamente include sia le perdite per cassa sia gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio. In tale flusso di perdita non sono incluse le cc.dd. *pending loss* e le *credit risk boundary*.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(40.108)	126.069
- di utili	(141.192)	24.985
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(166.177)	-
- altre	101.084	101.084
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(84.110)	2.230
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.463)	3.973
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80.498)	608
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(149)	(2.351)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(45.340)	(170.758)
Totale	427.760	554.859

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	80.498	649	41
2. Titoli di capitale	802	4.266	4.813	840
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	802	84.764	5.462	881

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2022
1. Esistenze iniziali	(2.351)
2. Variazioni positive	2.202
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	2.202
3. Variazioni negative	0
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(149)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca Popolare di Bari aveva a suo tempo (2018) esercitato l'opzione per l'applicazione in forma ridotta (approccio statico) della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, che dilazionava nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevedeva la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale decrescente veniva applicata in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Pertanto l'impatto negativo derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* sui fondi propri è ridotto al 5% dell'impatto che è rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1° gennaio 2023, l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Nel quarto trimestre del 2022, la Banca, per il tramite della Capogruppo, ha aderito al regime transitorio previsto dall'articolo 468 "*Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19*" del Regolamento (UE) N. 575/2013 ("CRR"), in base al quale la Banca ha potuto escludere dal computo del *common equity* (CET1), al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI. Il "trattamento temporaneo" in parola è giunto a scadenza in data 1 gennaio 2023.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)

La Banca al 31 dicembre 2022 non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da un prestito subordinato emesso nel 2018 riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza. L'importo computabile al capitale di classe 2, al 31 dicembre 2022, è pari a 9 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	427.761	554.859
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	427.761	554.859
D. Elementi da dedurre dal CET1	89.061	63.265
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	67.650	70.832
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	406.350	562.426
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.000	12.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	9.000	12.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	415.350	574.426

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull'adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1 connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 31 dicembre 2022, pari a circa 8,4 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.911.619	11.150.099	3.082.533	3.048.353
1. Metodologia standardizzata	10.491.210	11.008.788	3.080.920	3.037.581
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	220.628	141.311	22.802	10.772
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			248.298	243.868
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.904	6
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			674	660
1. Metodologia standard			674	660
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			31.813	32.814
1. Metodo base			31.813	32.814
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			283.689	277.348
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.546.109	3.466.855
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,46%	16,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,46%	16,22%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,71%	16,57%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

La seguente tabella riporta:

- un raffronto degli indicatori prudenziali di vigilanza, al 31 dicembre 2022, con e senza impatto del succitato “trattamento temporaneo”, previsto dall’art. 468 del CRR, di cui si è avvalsa la Banca per il tramite della Capogruppo;
- gli indicatori prudenziali di vigilanza “*fully phased*” al 31 dicembre 2022.

Indicatori prudenziali di vigilanza	Con trattamento temporaneo ex art. 468 CRR	Senza trattamento temporaneo ex art. 468 CRR	Fully phased
Capitale primario di classe 1	406.350	374.150	338.699
Capitale di classe 1	406.350	374.150	338.699
Total Capital	415.350	383.150	347.699
CET1 Capital Ratio	11,46%	10,55%	9,65%
TIER1 Capital Ratio	11,46%	10,55%	9,65%
Total Capital Ratio	11,71%	10,80%	9,90%
Coefficiente di leva finanziaria	4,02%	3,70%	3,37%

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca non ha completato operazioni di aggregazioni significative nel corso dell'esercizio. Peraltro, nel corso dell'esercizio, la Banca ha acquisito dalla Banca del Sud S.p.A. in A.S. un ramo di azienda composto da quattro filiali situate in Campania a fronte di un corrispettivo di 1 euro. Si rimanda a quanto riportato nella parte A, Politiche Contabili, Sezione 4 – “Altri Aspetti”, par. “Acquisizione quattro sportelli da Banca del Sud SpA in A.S.”, della nota integrativa per maggiori informazioni in merito all'operazione in oggetto.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Capogruppo Mediocredito Centrale, nel mese di aprile 2022, ha aggiornato la *policy* a livello di Gruppo “*Policy* di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di maggio 2022.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato, nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- l’esponente aziendale di ciascuna Società del Gruppo;
- i partecipanti al capitale sociale delle Società del Gruppo;
- i soggetti, diversi dai partecipanti al capitale sociale, in grado di nominare, da soli, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l’esercizio di tali diritti o poteri;
- una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una Società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
De Gennaro Giovanni	Presidente	01.01- 01.05.22	2022	65,0	
Cesare Massimiliano (3)	Presidente	23.05- 31.12.22	2022	121,0	
Cristiano Carrus	Amministratore Delegato	01.01- 31.12.22	2022	172,0	
Capano Cinzia	Consigliere	01.01- 31.12.22	2022	82,0	
Cozzoli Bartolomeo	Consigliere	01.01- 31.12.22	2022	82,0	
De Gennaro Elena	Consigliere	01.01- 31.12.22	2022	82,0	
Girdinio Paola	Consigliere	01.01- 31.12.22	2022	82,0	
Fusco Roberto	Consigliere	01.01- 31.12.22	2022	82,0	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

(3) Il Presidente, Massimiliano Cesare, ha rinunciato al compenso, maturato nell'anno 2022, pari a 121,0 mila euro.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Parrinello Ignazio	Presidente	01.01- 31.12.22	2022	82,3
Paternostro Sofia	Sindaco	01.01- 31.12.22	2022	62,3
Bianchi Massimo	Sindaco	01.01- 23.01.22	2022	3,9
Palombelli Paolo	Sindaco	24.01- 31.12.22	2022	58,0

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, risulta così determinato:

Voce	Importi
Benefici a breve termine (1)	1.708
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	139

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

In conformità a quanto previsto dalla vigente "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti Collegati", si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili alle parti correlate nonché ai soggetti a essi collegati in essere al 31 dicembre 2022, non considerando i rapporti con le società del Gruppo, compresi gli importi relativi a operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021
Crediti e Garanzie rilasciate	139.118	132.581
Raccolta diretta	126.459	108.437
Raccolta indiretta e gestita	25	25

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione delle stesse, con riferimento all'esercizio 2022:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -3,7 milioni di euro;
- la contribuzione ad altre voci del margine di intermediazione ammonta a 34 mila euro.

La Banca fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto una serie di servizi regolati da appositi contratti infragrupo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Tra i principali contratti infragrupo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quello che realizza l'accentramento presso la Banca, tra l'altro, delle attività di pianificazione e controllo, di amministrazione, delle funzioni di controllo e di *information technology*.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società del Gruppo MCC: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (Controllante), Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (Controllata dalla Capogruppo) e BPBroker Srl (Controllata):

Controllante e Società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno Spa	502.701	573
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	299.717	98.328
BPBroker Srl	2	3.018
Totale	802.420	101.919

I crediti verso la MCC comprendono i depositi interbancari posti in essere dalla Banca presso la Capogruppo comprensivi dei ratei per interessi, per circa 503 milioni di euro.

I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto si riferiscono, pressoché interamente, alla partecipazione della Cassa, per il tramite di BPBari, al programma TLTRO-III.

I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 80 milioni di euro, di cui circa 70 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria, nonché i conti correnti reciproci con la stessa Cassa per circa 18 milioni di euro.

Società del Gruppo	Interessi attivi	Commissioni attive	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri recuperi	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale	3.171	47	75	23
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	596	36	295	1.157
BPBroker Srl			64	21
Totale	3.767	83	434	1.201

Società del Gruppo	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale	(15)		(603)	(320)
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(2.907)	(2)	(69)	
BPBroker Srl	(1)			(133)
Totale	(2.923)	(2)	(672)	(453)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate e con la società controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo il principio contabile internazionale IFRS 16, per *“leasing”* si intendono tutti i contratti in base ai quali il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Nell'alveo dell'IFRS 16, rientrano, tra gli altri, i comuni contratti di locazione di beni materiali (ad es. di immobili) utilizzati dall'impresa nell'esercizio della propria attività.

Quanto agli aspetti contabili, il locatario rileva nell'Attivo dello stato patrimoniale un diritto d'uso (*“Right of Use”*) del bene oggetto del contratto e nel Passivo dello stato patrimoniale un debito per *leasing* (*“Lease Liability”*) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati, invece, l'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi derivanti dal debito per *leasing*.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, si applicano le *“semplificazioni”* consentite dall'IFRS 16, ovvero:

- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“short-term”*, ovvero aventi una vita residua alla data di prima applicazione inferiore ai 12 mesi;
- esclusione dal perimetro di applicazione dei contratti *“low-value”*, ovvero aventi un valore stimato all'acquisto dell'*asset* inferiore ad euro 5.000.

Con riferimento alle scelte adottate dalla Banca nell'applicazione del principio, si evidenzia inoltre che:

- il perimetro di applicazione del nuovo principio è riferibile essenzialmente ai contratti di locazione immobiliare e di noleggio di autoveicoli;
- il tasso di finanziamento marginale è determinato sulla base della curva TIT (Tasso Interno di Trasferimento);
- con riferimento alla durata dei *leasing*, in generale è stato considerato come ragionevolmente certo solo il primo periodo di rinnovo contrattuale, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*.

Informazioni quantitative

Di seguito si riporta la movimentazione del *Right of Use* e della *Lease Liability* dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Attività materiali ad uso funzionale	31/12/2022			31/12/2021		
	Fabbricati	Altro	Totale	Fabbricati	Altro	Totale
Right of Use saldo iniziale	24.628	726	25.354	32.719	1.046	33.765
- Quote ammortamento	(6.000)	(375)	(6.375)	(6.587)	(507)	(7.094)
+/- Altre variazioni	4.318	17	4.335	(1.504)	187	(1.317)
Valore contabile saldo finale	22.946	368	23.314	24.628	726	25.354

Debiti per leasing	31/12/2022	31/12/2021
Lease Liability saldo iniziale	25.798	33.648
- canoni erogati per i leasing	(6.230)	(7.359)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	304	413
+/- Altre variazioni nell'anno	3.676	(904)
Lease Liability saldo finale	23.548	25.798

Di seguito si riportano le altre componenti escluse dal perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Altre informazioni	31/12/2022	31/12/2021
Costi per leasing low value	100	99
Costi per leasing short term	138	172
Altre spese sui leasing	616	904

La voce "Altre spese sui *leasing*" è riconducibile prevalentemente all'Iva indetraibile relativa ai canoni periodici versati.

Sezione 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca ha contratti in essere in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca ha in essere contratti in qualità di locatore esclusivamente su immobili di proprietà. Tali immobili sono classificati tra le attività materiali.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario.

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni a riguardo da fornire.

3. Leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione sottoscritti dalla Banca in qualità di locatore, si fornisce di seguito la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
Fino a 1 anno	201	231
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	126	181
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	117	105
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	84	101
Da oltre 5 anni	425	331
	953	948

3.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni supplementari da fornire.

ATTESTAZIONI E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A. e Gianluca Caniato, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2022.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

In considerazione della implementazione delle strategie industriali e relativi processi, anche in coerenza con le evoluzioni definite nell'aggiornamento del Piano Industriale 2023-2024, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di ulteriore evoluzione e monitoraggio.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il Bilancio di esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bari, 13 marzo 2023

L'Amministratore Delegato

Cristiano Carrus



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianluca Caniato



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Banca popolare di Bari al

Bilancio chiuso al 31/12/2022

Avvicendamenti di organi sociali nel corso del 2022

Alle nomine degli organi sociali deliberate dall'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca il 15.10.2020 - contestualmente alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria ed alle operazioni di consegna dell'azienda - hanno fatto seguito: la nomina dell'attuale Amministratore Delegato Cristiano Carrus, deliberata dal CdA il 28.04.2022 in adempimento all'assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, tenutasi in pari data, che ne ha confermato la carica di Amministratore già conferitagli ai sensi dell'art.2386 1° comma c.c. con deliberazione consiliare del 22.12.2021 in sostituzione dell'Amministratore Delegato dimissionario Giampiero Bergami; la nomina a Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art.2386 1° comma c.c. e a Presidente del CdA di Massimiliano Cesare deliberata dal CdA il 23.05.2022 in sostituzione di Giovanni De Gennaro dimissionario da entrambe le cariche. A seguito delle dimissioni e delle successive nomine l'attuale CdA risulta composto dal Presidente Massimiliano Cesare, dall'Amministratore Delegato Cristiano Carrus e dai Consiglieri Cinzia Capano, Paola Girdinio, Elena De Gennaro, Roberto Fusco e Bartolomeo Cozzoli.

Il Collegio Sindacale risulta composto per previsione statutaria da 3 Sindaci Effettivi e da 2 Sindaci Supplenti.

Dopo le nomine deliberate dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 15.10.2020, contestualmente alla chiusura dell'amministrazione straordinaria, hanno rassegnato le dimissioni il Dott. Luca Aniasi da sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale, il Dott. Raffaele Ferrara da Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale in sostituzione del Dott. Luca Aniasi e del Dott. Gandolfo Spagnuolo dalla carica di Sindaco Supplente. L'assemblea ordinaria degli azionisti del 25.09.2021 ha

deliberato l'integrazione e la ricomposizione del Collegio Sindacale nominando Ignazio Parrinello Presidente, Massimo Bianchi Sindaco Effettivo e Paolo Palombelli Sindaco Supplente. A seguito delle dimissioni di Massimo Bianchi, in data 24 gennaio 2022 Paolo Palombelli ai sensi dell'art.2401 c.c. è subentrato nella funzione di Sindaco Effettivo. L'assemblea del 28.04.2022 ha riconfermato come Sindaco Effettivo Paolo Palombelli e nominato come Sindaco Supplente Gandolfo Spagnuolo. L'attuale Collegio Sindacale risulta pertanto composto da Ignazio Parrinello Presidente e dai Sindaci Effettivi Sofia Paternostro e Paolo Palombelli e dai Sindaci Supplenti Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

Il Collegio Sindacale chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'assetto organizzativo e amministrativo, riferisce all'Assemblea dei soci della Banca Popolare di Bari sull'attività posta in essere ai sensi dell'art.2403, dell'art.2403 bis e dell'art.2429 del c.c.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza istituzionale nel rispetto delle previsioni del c.c., dei decreti legislativi n.385/1993(TUB), n.58/1998, dei principi di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. L'operato del Collegio Sindacale è stato tuttavia svolto in una Banca caratterizzata ancora da criticità sia come modello di *business* che di organizzazione, dove la nuova *governance* e la nuova gestione operativa, indubbiamente migliorate, per affermarsi sono impegnate a modificare e sviluppare continuamente una cultura aziendale ancora connotata da elementi di problematicità indubbiamente riconducibili a un passato bancariamente discutibile e ancora purtroppo da gestire con attenzione.

Il Collegio Sindacale in tale ambito:

- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee Ordinarie, al Comitato Controlli e Rischi per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco indicato dal Presidente ed ha chiesto nel rispetto della normativa vigente informazioni sull'attività della Banca, informandosi sulle operazioni di maggiore rilievo e importanza poste in essere e sui potenziali rischi, informandosi circa il prevedibile andamento futuro della banca in considerazione anche delle criticità passate, delle difficoltà future e delle misure messe "a terra" per superarle.
- Ha seguito con la dovuta attenzione l'attuazione nell'ottica di una progressiva condivisione della policy di quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale, nella funzione di direzione e coordinamento, ha proposto alla BPB, verificando e rammentando la tempestività e la correttezza nello scambio dei flussi informativi.
- Ha richiesto di tempo in tempo le necessarie informazioni e condotto gli opportuni approfondimenti al fine di verificare l'osservanza della legge, delle previsioni statutarie, dei principi di corretta amministrazione, della normativa primaria e secondaria della Banca d'Italia dalla stessa emanata.
- Ha più volte sottolineato, intervenendo in Consiglio di Amministrazione e in Comitato Controlli e Rischi, aspetti gestionali non trascurabili riconducibili al rapporto *cost/income* decisamente elevato - seppure decrementato - rispetto al resto del sistema bancario, al rilevante costo del personale in rapporto al margine di intermediazione e al conseguente scarso prodotto bancario per dipendente e per filiale, pur rilevando nell'operato del Consiglio di Amministrazione, dell'alta Direzione, nonché negli interventi costruttivi e nelle direttive della Capogruppo, la definizione di scelte e indirizzi adeguati che, tuttavia, necessitano di tempo per creare una nuova e necessaria cultura aziendale, efficace, efficiente ed economicamente coerente alle potenzialità della Banca.

- Ha verificato e sollecitato il rispetto dei tempi del *Remediation Plan* Bankit.
- Ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCI), avvalendosi più volte della presenza e delle interlocuzioni del responsabile della funzione *audit*, del responsabile della funzione di *compliance* e antiriciclaggio e della funzione di *risk management*.
- Ha verificato -sulla scorta della *policy* aziendale e di Gruppo - la documentazione prodotta in Consiglio di Amministrazione, l'idoneità delle procedure interne a realizzare gli obiettivi in materia di gestione dei rischi e dei conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati di cui alla circolare della Banca d'Italia n.285/2013, Parte Terza, Capitolo 11.
- Ha verificato il recepimento degli orientamenti della Banca d'Italia sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle banche LSI.
- Ha preso atto - in ottemperanza alla normativa vigente - del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale, eseguito da società esterna, i cui esiti hanno messo in evidenza un quadro sostanzialmente soddisfacente in relazione sia alla composizione attuale che al funzionamento del Collegio Sindacale stesso; ha inoltre fornito suggerimenti e svolto considerazioni circa "gli orientamenti" del Collegio Sindacale agli azionisti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del futuro Collegio Sindacale.
- Ha vigilato tempo per tempo sulla *policy* e sulle iniziative, sugli approcci operativi e sui processi di gestione del credito in bonis, del credito deteriorato e degli Stage 2 e dei crediti in bonis meritevoli di attenzione nell'interesse della Banca e del cliente per evitare il deterioramento. Il Collegio Sindacale al riguardo ha più volte sottolineato l'importanza per la Banca di essere in grado di valutare "il rischio del credito" nel modo più veloce ed efficiente per distinguere tra le imprese che hanno un problema di liquidità e quelle che hanno un problema di solvibilità.

Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione dell'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'esercizio 2022 – considerato che l'Organismo ha rivolto particolare attenzione alle attività di revisione e aggiornamento del Modello 231 con l'intento di garantire l'allineamento ai significativi e necessari cambiamenti nella struttura organizzativa della banca – e non ha riscontrato elementi di particolare criticità. Precedenti criticità, non ritenute tuttavia di particolare gravità, concernenti il tema dei flussi informativi, sono state, per come sottolinea l'OdV, risolte con la disponibilità e la partecipazione delle competenti funzioni che hanno consentito di rendere i flussi più aderenti alla nuova struttura organizzativa della Banca.

Il tema dell'esatta predisposizione e del tempestivo "*time*" di comunicazione dei flussi, anche in termini "gerarchici" tra chi deve elaborare la matrice di flussi e chi deve riceverli, indubbiamente fa parte della "cultura" aziendale migliorata ma ancora con margine di miglioramento. Per quanto concerne le criticità emerse nel 2021 e le nuove attività di verifica disposte per l'esercizio 2022, dalla Relazione dell'OdV emerge la "sostanziale" risoluzione dei rilievi evidenziati, mentre con riferimento alle nuove attività di verifica disposte per il 2022 su altre macro aree sono state segnalate alcune nuove criticità, di moderata entità, la cui rimozione è stata già pianificata. Dalla relazione dell'OdV non emergono nel secondo semestre segnalazioni "*whistleblowing*"; nel primo semestre erano state rilevate 4 segnalazioni.

Conforta per ultimo la considerazione finale che emerge dalla Relazione circa l'elevata attenzione che il Management e i Responsabili delle principali funzioni hanno manifestato nel corso delle audizioni, che ha agevolato l'attenta vigilanza dell'Organismo.

Aggiornamento del Piano industriale

Il 14 febbraio 2023 il CdA della BPB – con riferimento alla decisione assunta dalla governance aziendale nel settembre 2022 di avviare un processo di revisione/aggiornamento del piano industriale della Banca per il periodo 2023-2025 e alla delibera consiliare del 26.10.2022 che ne fissava gli obiettivi – deliberava di approvare il nuovo piano industriale 2023-2025.

L'acuirsi delle tensioni geopolitiche, i significativi mutamenti dello scenario macro economico, il sostanziale cambiamento della politica monetaria della BCE e la significativa crescita del costo del denaro e dell'inflazione hanno giustificato ampiamente la modifica del piano in coerenza con la vision del Gruppo MCC.

Il Collegio Sindacale sottolinea tra l'altro a maggiore giustificazione della necessità di rivedere il piano industriale la richiesta della Banca d'Italia inoltrata alla Capogruppo avente per oggetto "Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di *business* e sul *funding*", richiesta rivolta a tutte le banche italiane LSI (*Less Significant Institutions*) quindi alle banche con un attivo inferiore a 30 miliardi di euro.

La Vigilanza in buona sostanza chiedeva alla Banca di fornire entro il 15 febbraio 2023 i dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 unitamente al dato di confronto a consuntivo per il 2022 ed entro il 31.03.2023 il *funding plan* aggiornato per il triennio 2023-2025.

Il nuovo piano redatto con l'ausilio di un advisor strategico indipendente approvato il 14.02.2023 prevedeva per il 2022 una perdita di 46,8 milioni di euro, che a consuntivo è risultata di 45.339.610 euro. Per l'anno 2023 si prevede un utile di oltre 12 milioni di euro e per il 2024 di 44 milioni di euro.

Sono inoltre previsti:

- Total Capital Ratio *fully phased* pari a circa il 12,5%
- NPL *ratio* lordo pari a circa il 7,4% e netto circa il 4,1%

- Costo del rischio stimato in circa 70 punti base
- Cost/Income al 66% circa, attualmente attorno all'85%

Il Collegio Sindacale è più volte intervenuto, per quanto di sua competenza, sia sul processo di revisione/aggiornamento sia sugli obiettivi del nuovo piano.

Indubbiamente dopo diversi anni di perdite "espresse" e "inespresse" della BPB, dopo gli interventi dell'amministrazione straordinaria che dall'01.01.2019 al 15.10.2020, data di restituzione dell'azienda agli organi sociali, rilevava una perdita di 1.402.197.775 euro e alle perdite successive (compresa la perdita dell'esercizio 2022) pari a euro 229.121.377, il previsto ritorno in utile nell'esercizio 2023, seppure limitato, sarà un segnale positivo di una riacquisita capacità strutturale di produrre reddito; capacità che va incrementata monitorando in continuità gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della Banca. L'auspicata positività dell'ultimo rigo del conto economico nel 2023 si fonda sul presupposto che lo scenario macroeconomico non subisca ulteriori significativi peggioramenti e sul presupposto che tutte le risorse aziendali percepiscano e si rendano parte attiva di un cambiamento culturale che si muove sulla direttrice dell'etica, dell'impegno e della competenza. Non bisogna tuttavia ingenerare il convincimento che tutti i problemi siano risolti ma che si è sulla buona strada.

Considerazioni relative al Bilancio al 31/12/2022

L'esercizio 2022 chiude con una perdita di € 45.339.610, significativamente inferiore alla perdita dell'esercizio precedente di € 170.758.422. La minore perdita è sostanzialmente riconducibile a un aumento del margine di intermediazione passato da € 208.845.003 nel 2021 a € 249.579.017 nel 2022 e a un decremento dei costi operativi passati da € 319.601.428 nel 2021 a € 260.850.218 nel 2022.

Il margine di intermediazione, sintesi dei fondamentali componenti positivi di reddito, ha beneficiato in misura rilevante (del rialzo dei tassi) di un incremento del 25,9% del margine d'interesse passato da € 116.818.833 nel 2021 a € 147.127.812 nel 2022 e delle commissioni attive nette incrementate del 21,2% passate da 87.143.966 nel 2021 a € 105.601.060 nel 2022. I costi operativi sintesi dei principali componenti negativi di reddito si sono decrementati del 18,4% passando da € 319.601.428 nel 2021 a € 260.850.218 nel 2022. Gli impieghi per dipendenti da € 2.123.000 nel 2021 sono passati a € 2.453.000 nel 2022 con un incremento del 15,6%. L'incremento del margine di intermediazione e il decremento dei costi operativi, nella sostanza, sono stati i fondamentali elementi che hanno ridotto notevolmente il rapporto cost/income dal 139,3% nel 2021 all'85,8% nel 2022 con un decremento di 5350 bps. Il costo del rischio da 157 bps nel 2021 è passato a 79 bps nel 2022. Il Collegio Sindacale sottolinea il positivo incremento degli indici di "produttività", in particolare il margine di interesse per dipendenti da € 48.800 nel 2021 a € 68.100 nel 2022 con un incremento del 39,5% e delle commissioni nette per dipendente da € 36.400 nel 2021 a € 48.800 nel 2022 con un incremento del 34,1%. È opportuno tuttavia sottolineare da parte del Collegio Sindacale che la migliorata produttività non configura ancora una capacità strutturale stabile di produrre reddito se raffrontata a dati di sistema che per le Banche LSI evidenziano per il 2022 un margine di interesse per dipendente di € 131.000 e commissioni nette per dipendente di € 81.000. È di tutta evidenza che bisogna fare emergere sinergie che migliorino la redditività. I principali componenti negativi di reddito decrementati concernono le rettifiche su crediti (rigo 130 del C.E.) da € 84.361.319 nel 2021 a € 45.485.616 nel 2022 e il costo del personale da € 195.744.522 nel 2021 a € 127.012.472 nel 2022. Con riferimento ai crediti deteriorati lordi al 31/12/2022 ammontano a € 559.850.000 con dubbi esiti per € 282.772.000 e un deteriorato netto di € 277.078.000; al 31/12/2021 il deteriorato netto ammontava a € 280.221.000. In particolare le sofferenze nette ammontano al 31/12/2022 a € 34.815.000 con un'adeguata copertura del 77,6% e

le inadempienze probabili nette a € 232.534.000 con una copertura del 40,7%. Con riferimento alle inadempienze probabili il Collegio Sindacale, nelle frequenti interlocuzioni con l'U.O., ha sempre sottolineato il rispetto della "regola" secondo la quale il tempo di permanenza di una posizione a inadempienza, salvo casi eccezionali non può superare i due anni; superando il biennio si ha la ragionevole certezza di ritenere che sia "sofferenza". Qualche opportuna riflessione del Collegio Sindacale sui principali dati di sintesi e indici patrimoniali per una visione al 31/12/2022 economico, finanziaria e patrimoniale della Banca. Il totale delle attività al 31/12/2022 ammonta a € 10.414.882.502, al 31/12/2021 erano pari a € 10.802.579.616. Gli impieghi verso la clientela evidenziano un incremento del 4,4% passando da € 5.378.618.091 al 31/12/2021 a € 5.755.606.711 al 31/12/2022, quindi aumentano le masse a reddito. I crediti verso banche si riducono da € 3.574.610.823 al 31/12/2021 a € 1.017.945.769 al 31/12/2022. I debiti verso banche € 3.299.586.903 al 31/12/2021 alla chiusura dell'esercizio 2022 ammontavano a € 3.070.046.377; pressoché stabili i debiti verso la clientela € 6.337.400.416 al 31/12/2021, al 31/12/2022 portano un saldo di € 6.375.741.442. La raccolta totale (diretta e indiretta) si evidenzia stabile, nei volumi e nei rapporti al 31/12/2021 € 10.061.251.000, al 31/12/2022 € 10.066.571.000. Il Patrimonio netto, per effetto delle perdite, si riduce del 22,9% passando da € 554.859.000 nel 2021 a € 427.761.000 nel 2022 con conseguente riduzione del Tier 1 Capital Ratio del 16,22% nel 2021 e all'11,48% nel 2022 e del Total Capital Ratio del 16,57% nel 2021 all'11,71% nel 2022. I decrementi rilevanti, per come sottolineato della Vigilanza, imporranno nel breve-medio periodo adeguati e opportuni interventi.

Le considerazioni svolte dal Collegio Sindacale relative al Bilancio al 31/12/2022 vanno nell'ottica di trasferire all'Assemblea dei soci notizie e informazioni circa l'andamento generale dell'attività sociale (2° comm.art.2403 bis cc) anche con riferimento al tema della liquidità che evidenzia al

31/12/2022 adeguati equilibri e coperture, fondamentali considerati i recenti eventi che hanno interessato banche non italiane generando non trascurabile volatilità nei mercati finanziari.

Cessione di partecipazione

Nel corso del mese di giugno 2022 la BPB ha definito la cessione al MCC - sulla base della valutazione effettuata da *advisor* esterno, valutazione particolarmente attenzionata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Parti Correlate, - trattandosi appunto di operazione con parte correlata - dell'intera partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto pari a 73,57% del capitale sociale ad un prezzo pari a 29,2 milioni di euro. Il closing dell'operazione era tuttavia subordinato ai sensi dell'art.19 comma 1 del TUB al provvedimento autorizzativo della Banca Centrale Europea, alla rinuncia da parte del socio di minoranza – Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto – ad esercitare il diritto di prelazione ed all'insussistenza di provvedimenti di qualsiasi autorità che ponessero dei divieti all'esecuzione dell'operazione o che la considerasse illegale. Nelle more del verificarsi delle suddette condizioni la BPB partecipava all'operazione di aumento del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto, deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 08 novembre 2022 per complessivi 26.999.039 euro.

A seguito della rinuncia da parte del socio di minoranza, Fondazione della Cassa di Risparmio di Orvieto al diritto di prelazione e ad una articolata operazione sul capitale – che evidentemente ha coinvolto la Fondazione – con l'eliminazione del valore nominale delle azioni, la BPB e la Capogruppo di sono accordate per la cessione in favore di quest'ultima di n. 16.779.770 azioni ordinarie della Cassa per un corrispettivo di 29.200.000 euro e di n. 13.423.816 nuove azioni ordinarie sottoscritte della BPB per un corrispettivo di 19.863.220,53 euro.

Al closing dell'operazione la BPB ha ceduto a MCC 30.203.586 azioni ordinarie per un corrispettivo complessivo di 49.063.220,53 euro, rilevando una plusvalenza da realizzo pari a circa 1.240.000 euro a fronte di un valore contabile della partecipazione pari a 47.820.000.

Il Collegio Sindacale ha più volte chiesto ai sensi dell'art.2403 bis 2° comma del codice civile notizie sull'andamento della complessa operazione, in particolare sulla valutazione della partecipazione, sulla sua valenza strategica nell'ottica della razionalizzazione della "governance" e nell'interesse del Gruppo Bancario, non riscontrando elementi o comportamenti negativi all'interesse del Gruppo o di pregiudizio per singoli soggetti del Gruppo Bancario.

Acquisizione di ramo d'azienda

Il CdA della BPB, in coerenza con la mission del Gruppo Banca del Mezzogiorno Mediocredito Centrale e in applicazione del DL 142 del 2019 (legge 5 del 2020) concernente la creazione del Distretto finanziario del Sud, in data 9 maggio 2022 deliberava:

- 1) di formulare, dopo attenta valutazione qualiquantitativa, alla Banca del Sud Spa in amministrazione straordinaria un'offerta vincolante - per l'acquisizione del ramo d'azienda – composto da 4 filiali in Campania dislocate in comuni di particolare interesse economico bancario, Napoli, Caserta, Avellino e Salerno;
- 2) di conferire mandato all'amministratore Delegato per perfezione l'operazione.

I commissari della Procedura di amministrazione straordinaria accettavano, dopo varie interlocuzioni, l'offerta vincolante della BPB, sicché in data 26 luglio 2022 veniva sottoscritto il contratto di compravendita del ramo d'azienda che conveniva termini, modalità e aspetti tecnico bancari dell'operazione. In particolare veniva considerata come data di riferimento della situazione preliminare quella al 31 marzo 2022, come data del closing il 30 agosto 2022 e come data di efficacia dell'operazione il 1° settembre 2022.

Alla data di efficacia della cessione, a fronte di un totale attività del ramo oggetto di cessione, prevalentemente mutui e finanziamenti verso clientela per circa 58,9 milioni di euro e un totale passività di ramo d'azienda, oggetto di cessione riconducibili prevalentemente a rapporti di c/c per circa 104 milioni, è emerso uno sbilancio patrimoniale netto a favore della Banca pari a complessivi 45,3 milioni circa di euro.

L'acquisizione ha avuto un costo complessivo di 1 euro. Indubbiamente l'operazione va considerata e vista nell'ottica e in coerenza con il piano industriale di medio termine che prevede un rafforzamento in tutto il mezzogiorno della BPB e quindi del Gruppo Bancario MCC nell'intento di creare il Distretto finanziario del Sud. Il Collegio Sindacale, considerando la valenza strategica dell'acquisizione e gli aspetti valoriali ed economico patrimoniali ad essa riconducibili, ha seguito di tempo in tempo i vari passaggi dell'operazione, non rilevando anomalie e riscontrandola coerente col DL 142 del 2019.

In particolare il Collegio Sindacale ha raccomandato di prestare particolare attenzione alla "migrazione" dei dati dell'assetto amministrativo contabile delle 4 filiali - della Banca del Sud - all'assetto amministrativo contabile della BPB.

Attività svolta in ambito (SCI) Sistema Controlli Interni

Il Collegio Sindacale è consapevole che il sistema dei controlli interni, funzione primaria del complesso e articolato sistema di governo della Banca, ha il compito di verificare che l'attività aziendale sia coerente con le strategie e le politiche aziendali deliberate dal CdA in tema di controlli e gestione e che sia indirizzato e caratterizzato (il sistema dei controlli) dai principi di sana e prudente gestione. La "messa a terra" – del sistema dei controlli interni secondo le linee guida del titolo IV, Capitolo 3, della Circolare 285 del 17.12.2013 – ha richiesto, a seguito delle rilevanti criticità rilevate nel corso delle attività ispettive del 2019 della Vigilanza, la necessità di ridefinire

l'impostazione complessiva del sistema dei controlli interni. La nuova strategia del sistema dei controlli interni è stata prevista e sviluppata sul presupposto del coordinamento operativo e sinergico tra le varie funzioni, sostanzialmente tra:

- i controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, detti anche controlli di primo livello;
- i controlli sui rischi di conformità detti anche controlli di secondo livello che hanno l'obiettivo di assicurare:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, comprese quelle di autoregolamentazione;
- compliance e Risk Management sono controlli di secondo livello;
- la revisione interna detta "Internal Audit", o controlli di terzo livello, è diretta ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Sul tema dei rischi il Collegio Sindacale ritiene opportuno menzionare un pensiero del Presidente della Vigilanza Europea: "Le banche devono fare fronte al persistere di debolezze nel campo del controllo dei rischi e della *governance* e valutare i futuri sviluppi in maniera prudente".

Funzione UO Risk Management

Le attività progettuali previste per il 2022 dalla UO Risk Management, come da Piano delle Attività 2022 discusso con il Collegio Sindacale, hanno prevalentemente riguardato l'aggiornamento e lo sviluppo dei modelli di valutazione e misurazione dei rischi cui la Banca ed il Gruppo sono esposti.

Ulteriori progettualità hanno riguardato il proseguo delle attività di rafforzamento del sistema dei controlli interni avviato nel corso del 2021, oltre ad un maggior rafforzamento del processo di integrazione nel Gruppo MCC con particolare riferimento ai processi di Governance dei rischi.

L'aggiornamento e lo sviluppo dei modelli ha riguardato i principali rischi cui la Banca è esposta ed in particolar modo:

1. i modelli per la misurazione del rischio di credito ai fini IFRS9;
2. i modelli per la misurazione del rischio tasso e del rischio di liquidità;
3. le modellistiche tipiche dei rischi c.d. di secondo pilastro ovvero rischi strategici e rischi reputazionali.

Per i rischi di credito sono stati, innanzitutto, portati all'attenzione del Comitato Controlli Interni e Rischi gli esiti delle attività di *backtesting* sui modelli sia AIRB (PD Corporate) e CRS. Le evidenze hanno portato a ritenere i modelli AIRB performanti e ben calibrati, mentre alcuni dei modelli CRS hanno evidenziato delle performance non particolarmente elevate, oltre che una generale sovrastima delle *probability of default* rispetto ai più recenti tassi di *default* osservati. Inoltre, i modelli sono risultati vetusti, non recependo molte delle prassi che si sono venute a consolidare nel recente passato, anche per impulso della rilevante normativa di vigilanza emanata negli ultimi anni.

Ciò premesso, l'aggiornamento dei modelli relativi ai rischi di credito ha riguardato:

- la ricalibrazione dei modelli CRS relativi alla PD (*probability of default*) e la ridefinizione dei relativi *cut-off* (modelli Privati, Small Business, PMI, Large Corporate ed Immobiliari);
- l'aggiornamento dei criteri di *staging* (criterio del *significant increase of risk*);
- la ristima dei modelli di LGD (*loss given default* sia componenti LGS che DR);

- l'adozione dei nuovi modelli satellite finalizzati sia alla stima delle PD/LGD Lifetime ai fini IFRS9, ma anche ai fini dell'elaborazione di analisi prospettive (ICAAP, recovery plan, supporto al piano industriale);
- la definizione di una *masterscale* univoca a livello di Gruppo MCC e di una segmentazione a livello di Gruppo MCC.

Le sopra citate revisione metodologiche hanno determinato un incremento dell'*Expected Credit Loss* pari a circa 5 Mln €, con un tasso di copertura delle posizioni in Stage 1 sostanzialmente invariato ed un sensibile incremento delle coperture a Stage 2 che si attesta a circa il 4%. In tema dei crediti in Stage 2 il Collegio Sindacale ha più volte sottolineato la necessità di una continua gestione e di un continuo monitoraggio per scongiurare il passaggio a UTP. L'incidenza dei crediti in Stage 2 risulta in calo dagli attuali 18% a circa il 12%. Ad incidere maggiormente hanno contribuito principalmente i modelli di LGD, dove i parametri risultano generale in aumento anche a seguito di un più attento processo di *data quality* e all'introduzione di importanti *fine tuning* metodologici.

Per quanto attiene i rischi finanziari, l'aggiornamento dei modelli ha riguardato i modelli di *pre-payment* e delle poste a vista (sia raccolta che impieghi) per la misurazione del rischio di tasso di interesse del *banking book*. L'attività rientra nel più ampio progetto ALM di Gruppo avviato a livello di Gruppo MCC con il supporto della società di consulenza Prometeia. A questa attività si è inoltre aggiunta la definizione del *report* giornaliero sui rischi di mercato.

Passando ai rischi di secondo pilastro, sono state completate le attività di sviluppo dei modelli di valutazione del rischio reputazionale e del rischio strategico.

Per quanto attiene il rafforzamento del *framework* complessivo del sistema dei controlli interni, rilevanti sono state le progettualità connesse con:

1. la revisione del modello di adeguatezza che ha determinato una modifica delle soglie relative al rischio di credito, al rischio di concentrazione e al rischio di mercato al fine di considerare il mutato cambiamento del contesto macroeconomico (cambiamento delle politiche monetarie);
2. l'implementazione dei controlli creditizi di secondo livello come da manuale approvato nel corso del 2022 oltre che alla predisposizione del nuovo report verso gli Organi (Report controlli creditizi con frequenza semestrale).

La UO Risk Management ha, inoltre, interloquito con l'omologa UO della Capogruppo contribuendo alla stesura dei resoconti ICAAP ed ILAAP oltre all'aggiornamento del piano di *Recovery*. Sono stati infine predisposti i primi esercizi IRSA (*IT-Risk Self-Assessment*) e ORSA (*Operational-Risk Self-Assessment*) a livello individuale oltre che di Gruppo MCC.

Funzione Internal Audit

Nel corso del 2022 l'Internal Auditing di Banca Popolare di Bari anche in coordinamento con l'analoga funzione della Capogruppo ha fornito costante informativa al Collegio Sindacale sulle risultanze di tutte le attività indipendenti di revisione interna condotte in un'ottica di terzo livello sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e sull'attuazione del RAF di gruppo, ai sensi della Pianificazione annuale approvata dal Consiglio di Amministrazione. Al riguardo, ha assicurato il continuo aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi attivati a fronte degli ambiti di miglioramento riscontrati sui rischi significativi relativi alla realtà aziendale della Banca, di cui è stata fornita periodica rappresentazione nell'ambito della reportistica trimestrale.

In considerazione della realizzazione dell'importante percorso di riassetto metodologico ed operativo avviato ad inizio 2021, la Struttura ha conseguito l'*External Quality Assurance Review*

("EQAR") condotta dalla società specializzata EY Advisory S.p.A. ("EY") in linea con lo Standard IPPF – 1312 "external assessment" condotto sulla base del *Quality Assessment Manual for the Internal Audit Activity* (QA Manual) rilasciato dall'*Institute of Internal Auditor* e sulla base del framework di Internal Audit definito da EY.

L'assessment ha coperto l'intero spettro di attività svolte dall'Internal Auditing, tenendo in considerazione le aspettative dei *Key stakeholder*, il coinvolgimento della Struttura nella gestione dei rischi aziendali, nonché la promozione della cultura del rischio in Banca Popolare di Bari. Tale valutazione è stata finalizzata a:

- verificare la conformità della Funzione Internal Auditing rispetto agli Standard internazionali per la pratica professionale di Internal Auditing definiti dall'*Institute of Internal Auditors*;
- valutare l'efficacia dell'attività di Internal Auditing nel rispetto della sua mission come stabilito nella Politica della Funzione e in coerenza con le aspettative del management;
- identificare eventuali Raccomandazioni o Osservazioni, con riferimento alla gestione dei processi, affinché la Funzione Internal Auditing possa apportare valore aggiunto a Banca Popolare di Bari.

Ad esito delle attività condotte, le risultanze – con esito "generalmente conforme" (massimo giudizio ottenibile su una graduatoria a tre livelli) – sono state rappresentate nel mese di febbraio 2022 al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi, finalizzati anche al superamento dei rilievi avanzati da Banca d'Italia nel corso dell'ispezione ad ampio raggio condotta nel 2019, si sono evidenziati adeguati e coordinati con la funzione di compliance, antiriciclaggio e con la funzione di risk Management.

Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, l'attenzione ai controlli di linea è cresciuta nel corso dell'anno, anche grazie alla prosecuzione delle iniziative di sistemazione attivate in trasversalità sulla Rete Commerciale. Ad esito delle attività di verifica e di *follow up* sono infatti risultati generalmente migliorati i presidi sulle numeriche degli adempimenti da regolarizzare, mentre permangono le raccomandazioni sulla necessità di rafforzare il livello qualitativo del controllo - in particolare con riguardo agli adempimenti normativi di Privacy e Trasparenza ed all'approccio critico in materia di antiriciclaggio e di monitoraggio proattivo del credito – quale leva per accrescere la sensibilità degli operatori a garantire nel continuo la complessiva mitigazione dei rischi già nell'ambito del primo livello di controllo. In allineamento alle linee di intervento del Piano, nel corso dell'anno è stato incrementato l'*effort* dedicato alle attività di verifica tramite Controlli a Distanza, anche al fine di favorire l'analisi del rischio quanto più possibile in fase preliminare.

Costante attenzione è stata infine dedicata al mantenimento dell'adeguato assetto qualitativo dell'organizzazione interna in allineamento al dimensionamento *target* nel contesto di Gruppo, in base ai razionali di ottimizzazione delle attività di controllo sulla Rete Commerciale, anche con riguardo al rafforzamento dei Controlli a Distanza, e di ricalibrazione delle attività sui processi (tra Capogruppo e Controllata) a valle del recepimento del corpus normativo di Gruppo e in coerenza con il modello di governo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Nel contesto di completamento della Piano di audit approvato per il 2022, l'*effort* dedicato alle attività di *assurance* si è attestato al 72% dell'*effort* complessivo.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio si è concentrata nel corso del 2022 interloquendo frequentemente con il Collegio Sindacale sullo svolgimento di attività straordinarie, ordinarie e di monitoraggio *follow up* come di seguito dettagliate.

È proseguita l'attività di sistemazione a valle dell'*assessment* svolto dalla Banca con il supporto della società di consulenza EY Advisory S.p.A. per valutare il livello di maturità del Sistema di Controlli Interni e della definizione del relativo piano di interventi di rimedio (cd. "Masterplan SCI") in stretta sinergia attuativa, con i *remediation plan* avviati nel 2020 con le Autorità di Vigilanza (Bankit e Consob) e le progettualità della Capogruppo. La Funzione Compliance e Antiriciclaggio è stata intensamente impegnata nella realizzazione delle azioni rimediali residuali previste, anche in coordinamento con la omologa funzione di Capogruppo e in coerenza con le complessive attività di recepimento delle Policy e delle metodologie di Gruppo.

In particolare, per quanto attiene al rischio di non conformità sono stati completati tutti i cantieri che hanno riguardato prevalentemente la revisione delle logiche del Compliance Risk Assessment e della metodologia di valutazione del rischio di non conformità, l'automazione, anche parziale, di alcune fasi fondamentali per processo di compliance (pianificazione delle attività, gestione e monitoraggio dei *findings*, accesso ai dati e definizione di KRI), la revisione della reportistica prodotta e l'avvio di iniziative finalizzate alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio.

Anche per quanto concerne il rischio antiriciclaggio, sono stati completati tutti i cantieri, attraverso il completamento di importanti *task* progettuali quali la riallocazione di talune attività di controllo alla struttura di controllo di I livello/II istanza (Ufficio Conformità e Controlli), il coordinamento con la Funzione Internal Auditing per i controlli in loco in ambito AML e la conseguente revisione del catalogo dei controlli di II livello, l'evoluzione degli strumenti di monitoraggio transazionale AML e la messa a terra del processo di lavorazione e valutazione delle evidenze generate, la definizione di un processo strutturato per la gestione delle evidenze di adeguata verifica assenti o scadute e l'evoluzione degli strumenti in uso attraverso l'implementazione della Piattaforma Unica AML.

E' stato garantito – secondo un approccio *risk-based* - un adeguato presidio delle aree ritenute a maggior rischio di non conformità; sono state svolte attività di *risk assessment* e/o verifiche

tematiche e/o controlli in loco sulle tematiche della trasparenza bancaria, dei servizi di pagamento, dell'intermediazione assicurativa, dell'antiusura, delle politiche di remunerazione, dei conflitti di interesse e parti correlate, dei conti e rapporti dormienti, di assegni e Centrale d'Allarme Interbancaria, del trattamento del contante, della prestazione dei servizi di investimento ed accessori, del *Market Abuse*, di EMIR, della distribuzione assicurativa (prodotti IBIPS) e delle norme sul capitale e sui rischi.

Anche per quanto attiene l'ambito Privacy sono incrementate le attività di presidio e si è proceduto inoltre all'aggiornamento della normativa Privacy e del Registro dei Trattamenti per allinearli alle più recenti evoluzioni normative.

Con riferimento specifico al presidio del rischio di riciclaggio, sono stati svolti, in particolare, controlli quanti-qualitativi sulle evidenze prodotte dai sistemi di *transaction monitoring* (Gianos, Piattaforma AML) ai fini di individuare eventuali comportamenti anomali della clientela, meritevoli di approfondimento e di segnalazione ex art. 35 al Delegato Aziendale ed è stata svolta l'attività di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, che ha registrato un incremento tale da potersi oramai ritenere a regime anche rispetto ai precedenti esercizi, e ciò a causa della costante assistenza fornita dalla Funzione Antiriciclaggio per la corretta individuazione delle operatività anomale. Le risorse della Funzione Antiriciclaggio sono state, peraltro, impegnate nella docenza o nell'affiancamento nell'ambito di specifiche iniziative formative realizzate in *web seminar* in vari ambiti dei presidi antiriciclaggio.

Nell'anno 2022, la Funzione Compliance ha proseguito l'azione di accertamento dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi proposti a fronte di criticità o aree di miglioramento (cd. *findings*) riscontrate nel corso delle proprie attività e comunicate alle Strutture organizzative competenti, monitorando lo stato di avanzamento delle iniziative di adeguamento poste in essere e valutandone l'efficacia ai fini della mitigazione del rischio di non conformità.

Adeguatezza Patrimoniale della Banca e stipula di un contratto di finanziamento subordinato con la Capogruppo Mediocredito Centrale, posteriore alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei lavori consiliari del 22 febbraio 2023 è stata data un'informativa circa l'adeguatezza patrimoniale infrannuale della Banca in conformità alle richieste della Banca d'Italia in considerazione che a partire dal 1° gennaio 2023 scadeva la disciplina transitoria introdotta dalla pandemia del Covid-19.

Dall'informativa è emerso che al 31 marzo e al 30 giugno 2023 considerando:

- 1) un risultato di periodo dopo le imposte pari a zero;
- 2) una riserva negativa in OCI connessa ai titoli governativi detenuti nel portafoglio, coerente con le previsioni effettuate dal Risk Management;
- 3) gli attivi ponderati per il rischio coerenti con le previsioni di piano (con la sola eccezione della CLD che si ipotizza prudenzialmente possa avviarsi dopo il 30 giugno);

il requisito Total Capital della Banca potrebbe ridursi al di sotto del requisito regolamentare del 10,5% raggiungendo il 9,95% al 31/03/2023 e al 9,93% al 30/06/2023.

Sulla scorta del deficit "patrimoniale" ipotizzato per i primi due trimestri 2023 subordinato al verificarsi delle 3 possibili condizioni, il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato tempestivamente a individuare di concerto con la Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno la migliore soluzione, per evitare sconfinamenti dei coefficienti patrimoniali previsti dal Regolamento (UE) 575/2013 e dalla circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Alla luce dell'emergente problematica, le funzioni competenti della Banca, dopo le opportune interlocuzioni con il Collegio Sindacale, di concerto con la Capogruppo e con il supporto di un qualificato consulente esterno, si sono azionate per reintegrare i fondi propri entro il 31/03/2023 e prevenire che a tale data i coefficienti patrimoniali risultassero inferiori ai requisiti patrimoniali previsti della normativa vigente. Si è individuata come soluzione adeguata e coerente alla normativa

vigente l'erogazione da parte di MCC a favore di BPB di un finanziamento subordinato non garantito di 60 milioni computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) di BPB.

Fatte le opportune considerazioni ed analisi anche il Collegio Sindacale ha ritenuto che l'erogazione del finanziamento subordinato da parte di MCC alla BPB fosse la forma tecnica più allineata per consentire alla Banca di colmare la carenza di fondi propri ed in grado di assicurare il rispetto del requisito del Total Capital mediante uno strumento avente una durata limitata nel tempo (durata 10 anni con diritto all'anticipata estinzione dopo 5 anni da parte della BPB) coerente con le esigenze attuali e prospettiche della Banca, richiedendo brevi tempi di esecuzione tali da consentire il rafforzamento patrimoniale entro il 31 maggio 2023.

Il finanziamento prevede un costo annuo di 5 milioni. Circa la computabilità del finanziamento nei fondi propri della Banca, da parte del Collegio Sindacale si ha la ragionevole certezza di ritenere che tale soluzione sia condivisa dall'Autorità di Vigilanza.

Il Comitato Parti Correlate dopo opportuni approfondimenti e comparazioni ha rassegnato il proprio parere positivo alla conclusione dell'operazione al tasso del 10,75% subordinandola al fatto che vengano rispettate tutte le condizioni prescritte dallo studio legale incaricato per "impostare" l'operazione.

Contenzioso legale

Il Collegio Sindacale con riferimento al contenzioso civile (passivo e attivo) e al contenzioso penale sottolinea che alla data del 31/12/2022 risultano pendenti nei confronti della Banca Popolare di Bari un numero rilevante di contenziosi riconducibili alle seguenti fattispecie:

- Procedimenti incardinati in relazione all'acquisto di titoli azionari o obbligazionari aventi come emittenti la Banca.

- Cause passive riconducibili ad anatocismo o usura, titoli di credito, strumenti finanziari (compresi i contenziosi avente ad oggetto azioni di ex Banca Tercas), frodi su assegni, cessione di crediti deteriorati (Amco Spa), risarcimento danni e vari.
- Revocatorie fallimentari.

Il Collegio Sindacale ha più volte incontrato il responsabile dell'U.O. Legale e Societario; dalle interlocuzioni è emersa la rilevanza del "petitum complessivo" e dei contenziosi pur rilevando che parte del "petitum" alla luce della policy aziendale e dei pareri legali non dovrebbe essere a rischio di soccombenza. Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dello IAS 37 par.92, ritiene opportuno non fornire particolari dettagli sull'ammontare degli accantonamenti dei fondi stanziati in bilancio a fronte dei rischi legali, per evitare che informazioni del genere possano arrecare pregiudizio alla Banca o indebolire la propria posizione. Sembra tuttavia opportuno sottolineare con la massima trasparenza e con la corretta allocazione temporale degli accadimenti che oltre l'80% circa del "petitum" era già in essere al momento della chiusura dell'amministrazione straordinaria (15/10/2020) per rivendicazioni riconducibili alla gestione precedente l'amministrazione straordinaria. Nel corso del 2022 il contenzioso legale è incrementato principalmente per la richiesta di indennizzo Amco Spa, per € 132,8 milioni riconducibile all'operazione di cessione pro- soluto di crediti deteriorati, perfezionata in data 4 maggio 2020, per il contenzioso con la curatela del fallimento FIMCO Spa che ha convenuto in giudizio la Banca per 82,6 milioni di euro e per la citazione della curatela del Fallimento Maiora Group S.p.a., alla Banca in solido con altri convenuti, per € 49,5 milioni; quest'ultima citazione è stata notificata il 09 gennaio 2023. Per quanto concerne i due contenziosi Fimco Spa e Maiora Group S.p.a., sentiti i legali e considerata la previsione dello IAS 37 non sussistono al momento i presupposti per formulare ipotesi di accantonamento a presidio.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti si sottolinea che a far tempo dal 2016 sono stati iniziati diversi procedimenti giudiziari che rivendicavano indennizzi sul presupposto della presunta nullità delle operazioni di investimento (vendite ai clienti) per la carenza di un contratto quadro concluso per iscritto e sul presupposto di essere stati indotti (i clienti) e sollecitati ad acquistare azioni della Banca - mancanti di un mercato di riferimento – per un prezzo non correttamente rapportato al loro valore e ai reali contenuti patrimoniali. Nella fattispecie le rivendicazioni rilevano che sulla scorta di un falso prospetto informativo e di false comunicazioni sociali erano state effettuate delle vendite di titoli della Banca disattendendo quanto previsto dalla Vigilanza, dalla Consob e dell'etica bancaria. A fronte del "petitum" riconducibile alle cause in essere con i soci al 31/12/2022 pari a € 174.751.338 si è provveduto ad effettuare, nell'ottica della sana e prudente gestione, una prudente valutazione del rischio di soccombenza quantificando una stima degli accantonamenti in conformità alle previsioni dello IAS 37. Il Collegio Sindacale ha più volte sottolineato, con le funzioni apicali preposte e con interventi nel corso del C.d.A. la preoccupazione per il potenziale rischio reputazionale.

Dichiarazione non Finanziaria (DNF)

Ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 254/2016 la Banca è esonerata dalla predisposizione di una Dichiarazione Non Finanziaria individuale in quanto la Capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. redige per l'esercizio 2022 una Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto detto, considerato che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha trasmesso in data 3 aprile 2023 la Relazione - rilasciata ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 39/2010 e

dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 - e la Relazione rilasciata ai sensi dell'art.11 del Regolamento (UE) 537/14 dalle quali, considerando il contenuto, non emergono rilievi, il Collegio Sindacale non segnala quindi, per quanto di propria competenza, elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio della Banca Popolare di Bari al 31/12/2022 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione, dalla nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dalle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Il Collegio Sindacale con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022 conclude il mandato triennale. Nel ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordata la invita a voler provvedere alla nomina del Collegio Sindacale.

Per il Collegio Sindacale

Ignazio Parrinello

Sofia Paternostro

Paolo Palombelli



Firmato digitalmente da:
SOFIA PATERNOSTRO
Data: 05/04/2023 12:15:12

Firmato digitalmente da: Paolo
Palombelli
Data: 05/04/2023 14:06:50

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Popolare di Bari S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati pari ad Euro 277,1 milioni (Euro 280,2 milioni a fine 2021), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 559,9 milioni (Euro 531,8 milioni a fine 2021), con una percentuale di copertura pari al 50,51% (47,31% a fine 2021).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile. Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella Relazione sulla gestione, al paragrafo "Gli aggregati patrimoniali – Impieghi e raccolta – Qualità del credito", e nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte, sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela valutati a costo ammortizzato deteriorati e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 include fondi per rischi ed oneri pari a Euro 285,0 milioni (Euro 282,9 milioni a fine 2021), di cui Euro 172,4 milioni (Euro 138,2 milioni a fine 2021) per controversie e altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie di natura legale.

Nella Nota Integrativa - nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", alla Sezione 10 del passivo - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti con particolare riferimento alle principali controversie in essere.

A tale proposito gli Amministratori nella nota integrativa, in particolare, segnalano con riferimento al contenzioso con i soci, un petitum associato alle cause in essere (di valore determinato) pari a circa Euro 174 milioni al 31 dicembre 2022.

In relazione alla rilevanza del contenzioso, ed in particolare di quello con i soci, alla complessità ed articolazione del processo di stima degli accantonamenti, nonché alla natura e alla numerosità delle controversie in

essere e considerate anche le incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione - criteri, metodi e assunzioni - per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti a fondo rischi ed oneri; • analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali; • svolgimento di periodici incontri con il personale della funzione legale della Banca per analisi e discussione, con particolare riferimento alle controversie con i soci, dello stato del contenzioso e dei reclami; • analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca; • ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere ed alla quantificazione della relativa passività; • verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili.
--------------------------------------	--

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 risultano iscritte attività fiscali per imposte anticipate per un importo pari ad Euro 143,6 milioni (Euro 142,2 milioni a fine 2021). Tali attività fiscali ("DTA") sono riferibili per circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Euro 21,5 milioni (Euro 28,1 milioni a fine 2021) a DTA cosiddette "qualificate", per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero;
--	--

- Euro 122,1 milioni (Euro 114,1 milioni a fine 2021) da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili.

In relazione a queste ultime, la valutazione circa la loro recuperabilità, prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, deriva da specifiche assunzioni circa, in particolare, le probabilità che saranno realizzati redditi imponibili nei futuri esercizi e la sufficienza degli stessi redditi attesi per consentire il riassorbimento delle DTA iscritte (*"probability test"*).

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli Amministratori in relazione alla recuperabilità di tali attività fiscali, con particolare riguardo alle ipotesi e al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle DTA, è riportata nella Nota Integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili" e nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", alla sezione 10 dell'attivo.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle attività fiscali per imposte anticipate e della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella valutazione della loro recuperabilità, anche in ragione dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico che risente, in particolare, dell'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e delle pressioni inflazionistiche, abbiamo considerato la valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche mediante il supporto degli specialisti fiscali della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché delle procedure e dei processi aziendali relativi alla valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- esame delle differenze temporanee deducibili che hanno generato la rilevazione di attività fiscali anticipate;
- esame dei criteri di determinazione dell'aliquota fiscale in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base della normativa in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- esame delle proiezioni economico e finanziarie da cui derivano i redditi imponibili futuri e analisi del prospetto di calcolo predisposto dalla Banca relativamente agli imponibili fiscali attesi per gli esercizi futuri nella misura sufficiente a riassorbire le attività fiscali per imposte anticipate rilevate predisposto dalla Banca;

- valutazione della ragionevolezza delle stime formulate dagli Amministratori della Banca circa le assunzioni e i parametri utilizzati per lo sviluppo dell'analisi di recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, anche tenuto conto dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Popolare di Bari S.p.A. ci ha conferito in data 21 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare di Bari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 3 aprile 2023

ALLEGATO

BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE

Schemi dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile)

La Banca è soggetta all'azione di direzione e coordinamento da parte di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (MCC). I dati essenziali della controllante MCC, esposti nel seguente prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del codice civile, sono stati estratti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	342.225.274	53.493.603
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25	191
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25	191
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	924.817.840	949.742.976
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.490.812.204	2.138.689.339
a) crediti verso banche	25.290.098	30.042.744
b) crediti verso clientela	2.465.522.106	2.108.646.595
50. Derivati di copertura	72.271.880	90.202.451
70. Partecipazioni	419.600.001	430.600.001
80. Attività materiali	15.829.879	17.066.465
90. Attività immateriali	2.209.447	1.989.512
100. Attività fiscali	28.863.321	21.198.296
b) anticipate	28.863.321	21.198.296
120. Altre attività	28.412.221	5.781.948
Totale dell'attivo	4.325.042.092	3.708.764.782

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.275.125.482	2.864.220.168
a) debiti verso banche	920.883.743	673.614.946
b) debiti verso clientela	1.814.335.709	1.641.305.712
c) titoli in circolazione	539.906.030	549.299.510
40. Derivati di copertura	1.264.967	-
60. Passività fiscali	1.505.774	4.864.903
a) correnti	1.463.518	4.020.328
b) differite	42.256	844.575
80. Altre passività	165.267.743	33.916.715
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.608.843	2.796.721
100. Fondi per rischi e oneri	18.143.299	23.265.992
a) impegni e garanzie rilasciate	3.357.719	3.947.461
b) quiescenza e obblighi simili	3.091.447	3.344.989
c) altri fondi per rischi e oneri	11.694.132	15.973.542
110. Riserve da valutazione	(5.154.147)	(62.379)
140. Riserve	575.253.972	523.909.338
160. Capitale	204.508.690	204.508.690
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	86.517.469	51.344.634
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.325.042.092	3.708.764.782



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.034.952	44.916.642
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.104.689	42.316.324
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.745.504)	(20.324.546)
30. Margine di interesse	30.289.448	24.592.096
40. Commissioni attive	158.807.488	122.429.465
50. Commissioni passive	(725.121)	(1.143.448)
60. Commissioni nette	158.082.367	121.286.017
90. Risultato netto dell'attività di copertura	221.503	26.199
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.314.992	8.789.869
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	495.199	1.250
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.819.794	8.788.619
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(167)	(253)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(167)	(253)
120. Margine di intermediazione	190.908.143	154.693.928
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.082.605)	(27.470.791)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.259.101)	(26.995.371)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176.496	(475.420)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(897.399)	94.887
150. Risultato netto della gestione finanziaria	169.928.139	127.318.024
160. Spese amministrative	(49.085.412)	(44.705.210)
a) spese per il personale	(31.170.309)	(28.720.947)
b) altre spese amministrative	(17.915.103)	(15.984.263)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	752.214	(15.496.116)
a) impegni e garanzie rilasciate	589.742	(2.235.004)
b) altri accantonamenti netti	162.472	(13.261.112)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.549.406)	(1.574.551)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.186.854)	(995.708)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(651.545)	(1.513.733)
210. Costi operativi	(51.721.004)	(64.285.318)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	107.207.123	63.032.706
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.689.654)	(11.688.072)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	86.517.469	51.344.634
300. Utile (Perdita) d'esercizio	86.517.469	51.344.634

ALLEGATO

BILANCI SOCIETA' CONTROLLATE

BPBroker S.r.l.

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	6.777	11.047
Totale immobilizzazioni (B)	6.777	11.047
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	543.233	542.614
Totale crediti	543.233	542.614
IV - Disponibilità liquide	1.475.205	1.320.554
Totale attivo circolante C)	2.018.438	1.863.168
D) Ratei e risconti	23.452	21.111
Totale attivo	2.048.667	1.895.326

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
-	104.000	104.000
IV - Riserva legale	20.800	20.800
V - Riserve statutarie	1.234.170	956.977
VI - Altre riserve	(2)	(2)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	269.444	277.194
Totale patrimonio netto	1.628.412	1.358.969
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	164.788	170.529
D) Debiti		
-	255.467	365.828
-	255.467	365.828
Totale passivo	2.048.667	1.895.326

BPBroker S.r.l.

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	949.789	1.017.856
5) altri ricavi e proventi		
altri	15.385	10.223
Totale altri ricavi e proventi	15.385	10.223
Totale valore della produzione	965.174	1.028.079
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(523)	(1.027)
7) per servizi	(316.116)	(369.547)
8) per godimento di beni di terzi	(30.037)	(27.997)
9) per il personale		
a) salari e stipendi	(165.773)	(163.806)
b) oneri sociali	(32.658)	(41.296)
c) trattamento di fine rapporto	(14.601)	(13.717)
e) altri costi	(6.315)	(6.033)
Totale costi per il personale	(219.347)	(224.852)
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	(950)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(4.391)	(4.271)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(4.391)	(5.221)
12) accantonamenti per rischi	(680)	(719)
14) oneri diversi di gestione	(9.884)	(10.308)
Totale costi della produzione	(580.978)	(639.671)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	384.196	388.408
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	246	236
Totale proventi diversi dai precedenti	246	236
Totale altri proventi finanziari	246	236
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	246	236
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	384.442	388.644
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
'imposte correnti	(114.998)	(111.450)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(114.998)	(111.450)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	269.444	277.194

ALLEGATO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale (ai sensi dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2427 comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi fatturati, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti in bilancio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in euro/1000
Servizi di revisione legale	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA	288
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	Banca Popolare di Bari SpA	97
Altri servizi	Deloitte Financial Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SpA	25
		TOTALE	410

Gli importi indicati sono al netto di IVA, contributo Consob e di rimborsi per spese sostenute

ALLEGATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Informativa al Pubblico Stato per Stato

La Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche") prevede, a partire dal 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, l'obbligo di pubblicare le informazioni previste nell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della suddetta Circolare.

Nelle seguenti tabelle sono forniti i dati richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre 2022 (importi in euro/migliaia):

Stato di insediamento attività	Natura dell'attività	Fatturato in euro/000 (A)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno (B)	Utile/(Perdita) prima delle imposte (C)	Imposte sull'Utile o sulla (Perdita) (D)	Contributi pubblici ricevuti (E)
Italia	Bancaria	249.579	1.969	(55.621)	10.281	-

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell'attività (F)
Italia	Banca Popolare di Bari SpA	Bancaria

ALLEGATO

FILIALI

BANCA POPOLARE DI BARI

Società per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. ABI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: www.popolarebari.it - Info: info@popolarebari.it

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

Presidenza e Direzione Generale

Bari	Via Niccolò Piccinni, 1	080	5274521
------	-------------------------	-----	---------

Regione Puglia

Bari e provincia

Bari	Corso Cavour, 80/94	800	005444	
Bari	Corso Vittorio Emanuele II, 86	080	5237042	
Bari	Via Amendola, 193/a	080	5531699	
Bari	Via Favia, 3	080	5045292	
Bari	Viale Japigia, 88	080	5543640	
Bari	Via Luigi Galvani, 60	080	5573686	
Bari	Corso della Carboneria, 53	080	5722416	
Bari	Viale Papa Giovanni XXIII, 131	080	5099680	
Bari	Via Lembo, 36 c/h	080	5520569	
Bari	Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	5052939	
Bari	Via Niccolò Piccinni, 1 c/o Direz. Generale BPB			(solo Bancomat)
Bari	Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante			(solo Bancomat)
Bari	Lungomare Starita, 6 c/o CTO			(solo Bancomat)
Bari	Via Ospedale di Venere, 1 c/o Osp.le Di Venere			(solo Bancomat)
Bari	Via Capo Scardicchio, 1 c/o Osp.le San Paolo			(solo Bancomat)
Bari	Corso de Tullio - Area Portuale			(solo Bancomat)
Bari	Via Loiacono angolo Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Acquaviva delle Fonti	Via Salento, 42	080	762161	
Altamura	Via Vittorio Veneto, 79/81a	080	3160553	
Altamura	S.P. Altamura/Gravina, 96 c/o Osp. della Murgia			(solo Bancomat)
Bitonto	Piazza Marconi, 54/56	080	3739882	
Capurso	Via Bari, 3a	080	4550712	
Cassano delle Murge	Via Vittorio Emanuele III, 70	080	764422	
Castellana Grotte	Piazza della Repubblica, 10	080	4964331	
Castellana Grotte	Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	Via V. Roppo, 66	080	5650478	
Cellamare	Piazza Risorgimento, 32	080	4656009	
Conversano	Via Degli Eroi, 2/4	080	4959238	

Corato	Via Vittorio Veneto, 25	080	3588800	
Corato	Via Ruvo, 108 c/o Ospedale Umberto I			(solo Bancomat)
Gioia del Colle	Via Celiberti angolo Via Carducci	080	3484874	
Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 41	080	3942022	
Gravina in Puglia	Viale Aldo Moro, 76	080	3261069	
Locorotondo	Piazza Don Convertini, 15	080	4316940	
Modugno	Piazza Garibaldi, 58	080	5365023	
Mola di Bari	Piazza XX Settembre, 66	080	4741055	
Molfetta	Piazza Garibaldi, 22	080	3344768	
Molfetta	Prov. Molfetta/Terlizzi, 122 c/o Osp. Don Tonino Bello			(solo Bancomat)
Monopoli	Viale delle Rimembranze, 8	080	802077	
Monopoli	Largo S. Veneziani, 21 c/o Osp. San Giacomo			(solo Bancomat)
Noci	Via Cappuccini, 41/43	080	4949061	
Noicattaro	Via Principe Umberto, 7/9	080	4782274	
Palese	Via Nisio, 1/l	080	530393.3	
Palo del Colle	Corso Vittorio Emanuele, 95	080	9911044	
Polignano a Mare	Via del Drago, 1	080	4241244	
Putignano	Corso Umberto I, 45	080	4911766	
Rutigliano	Piazza XX Settembre, 3	080	4761080	
Ruvo di Puglia	Piazza G. Bovio, 37	080	3614585	
Santeramo in Colle	Piazza Garibaldi, 23	080	3032844	
Terlizzi	Corso Dante Alighieri, 23	080	3542850	
Terlizzi	Largo P. Fiore, 135 c/o Osp. Michele Sarcone			(solo Bancomat)
Triggiano	Corso Vittorio Emanuele, 37	080	4681580	
Turi	Via XX Settembre, 35/37	080	8915757	
Barletta - Andria - Trani e provincia				
Andria	Viale F. Crispi, 50/a	0883	592046	
Barletta	Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	534541	
Bisceglie	Corso Alcide De Gasperi, 49	080	3969156	
Canosa di Puglia	Via Bove, 17/b	0883	665635	
Margherita di Savoia	Via Africa Orientale, 14/16	0883	656043	
Trani	Corso Vittorio Emanuele, 281/283	0883	482514	
Brindisi e provincia				
Brindisi	Corso Umberto, 43	0831	475111	
Brindisi	Via Orazio Flacco Snc	0831	515485	
Brindisi	S.S. 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Carovigno	Via Roma, 3	0831	995158	
Fasano	Corso Vittorio Emanuele, 5/9	080	4393441	
Francavilla Fontana	Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	890611	
Francavilla Fontana	Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	Via Cavalieri di Vittorio Veneto	0831	302275	
San Vito dei Normanni	Via della Resistenza ang. Via S. Domenico	0831	952235	

Foggia e provincia

Cerignola	Corso Garibaldi ang. Piazza Matteotti	0885	429799	
Deliceto	Via Fontana Nuova, 1/3	0881	967021	
Foggia	Viale XXIV Maggio, 48	0881	777895	
Lesina	Corso Vittorio Emanuele, 65/65a	0882	991359	
Manfredonia	Piazza Marconi, 1	0884	538872	
San Severo	Via Checchia Rispoli, 26	0882	374323	
Torremaggiore	Corso Matteotti, 88/90	0882	392140	
Lecce e provincia				
Galatina	Via P. di Piemonte, 15	0836	527754	
Lecce	Viale Otranto, 119	0832	232194	
Maglie	Via Mazzini, 29/31	0836	312000	
Taranto e provincia				
Martina Franca	Via dei Lecci, 35/39	080	4800338	
Taranto	Via D'Aquino, 100	099	4591497	
Regione Abruzzo				
Chieti e provincia				
Atessa	Contrada Piana La Fara - Via per Piazzano snc	0872	889036	
Chieti	Via Masci c/o Centro commerciale Il Centauro			(solo Bancomat)
Chieti	Viale Abruzzo, 24	0871	565289	
Lanciano	Via Fabio Filzi, 14	0872	714845	
Ortona	S.S.538 Ortona-Orsogna km 5,7	085	9039002	
San Giovanni Teatino	Via Po, 11	085	4406098	
San Giovanni Teatino	Via Po c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Vasto	Viale Ciccarone, 92	0873	370302	
L'Aquila e provincia				
Avezzano	Piazza Torlonia	0863	413770	
L'Aquila	Via Beato Cesidio, 45	0862	310273	
L'Aquila	Via Saragat c/o Centro Commerciale Globo			(solo Bancomat)
Pescara e provincia				
Alanno	Piazza Trieste, 45	085	8573105	
Cepagatti	Via degli Abruzzi, 52	085	974132	
Città Sant'Angelo	Piazza Diaz	085	969396	
Città Sant'Angelo	Via L. Petrucci, 140			(solo Bancomat)
	c/o Centro Commerciale Pescara Nord			
Civitaquana	Via Roma, 5	085	848155	
Civitella Casanova	Via G. Marconi, 23	085	845131	
Collecervino	Contrada Cepraneto, 2/p	085	8208866	
Cugnoli	Largo Umberto I, 2	085	8576140	
Lettomanoppello	Via Stefani, 1	085	8570146	
Loreto Aprutino	Via Veneto, 77	085	8290422	

Manoppello	Frazione Scalo - Via Campania, 4	085	8562277	
Montesilvano	Corso Umberto I, 207	085	448291	
Penne	Piazza Luca da Penne, 27	085	8279619	
Pescara	Via Di Sotto, 49	085	4175419	
Pescara	Via Paolini, 100	085	47392201	
Pescara	Piazza Duca degli Abruzzi, 28	085	470741	
Pescara	Via Tiburtina, 318	085	432801	
Pescara	Via Conte di Ruvo, 41	085	694830	
Pescara	Corso Vittorio Emanuele II, 102	085	37251	
Pescara	Lungofiume Paolucci c/o Mercato Ittico			<i>(solo Bancomat)</i>
Pescara	Via Fonte Romana, 8 c/o Ospedale Civile			<i>(solo Bancomat)</i>
Pianella	Via Regina Margherita, 1	085	972577	
Popoli	Corso Gramsci, 13	085	98219	
San Valentino in Abruzzo Citeriore	Via Duca degli Abruzzi	085	8574136	
Scafa	Corso I Maggio, 160	085	8541216	
Spoltore	Via Maiella - Frazione S.Teresa	085	291201	
Torre De' Passeri	Piazza Giovanni XXIII	085	8884667	
Teramo e provincia				
Alba Adriatica	Via Roma, 13	0861	712366	
Arsita	Viale San Francesco, 6/b	0861	995155	
Atri	Corso Elio Adriano, 1	085	8798348	
Bellante	Via Nazionale, 171	0861	610467	
Campoli	Corso Umberto I, 25	0861	56131	
Castellalto	Piazza M. Barendson	0861	570227	
Cologna Spiaggia	Via Nazionale Adriatica, 85	085	8938100	
Colonnella	Via Roma, 26	0861	70113	
Controguerra	Piazza del Commercio, 3	0861	89003	
Corropoli	Piazza Piedicorte, 21	0861	82358	
Garrufo di Sant'Omero	Via Metella Nuova, 1	0861	887100	
Giulianova	Corso Garibaldi, 91	085	8003257	
Giulianova Lido	Via Galilei, 2	085	8001329	
Giulianova Lido	Viale G. Di Vittorio			<i>(solo Bancomat)</i>
Isola del Gran Sasso d'Italia	Via San Gabriele	0861	978225	
Martinsicuro	Via Aldo Moro, 4	0861	761653	
Martinsicuro	Via Roma, 447			<i>(solo Bancomat)</i>
	c/o Centro Commerciale "La Torre"			
Montorio al Vomano	Largo Rosciano, 4	0861	592341	
Morro D'Oro	Piazza Duca Degli Abruzzi, 2			<i>(sport. distaccato)</i>
Mosciano Sant'Angelo	Via Francesco Crispi snc	085	8061025	
Nereto	Piazza Marconi, 10	0861	82792	
Notaresco	Piazza del Mercato	085	8958121	
Pagliare di Morro d'Oro	Piazza Berlinguer	085	8041252	
Piano della Lenta	S.S. 81			<i>(solo Bancomat)</i>
Pineto	Piazza Libertà, 1	085	9491408	
Roseto degli Abruzzi	Via Nazionale, 220/a	085	8930638	

Roseto degli Abruzzi	Viale Makarska			(solo Bancomat)
	c/o Camping Lido d'Abruzzo (stagionale)			
San Nicolò a Tordino	Piazza Progresso, 1 a/b/c	0861	58347	
Sant'Egidio alla Vibrata	Corso Adriatico, 77	0861	840204	
Sant'Onofrio di Campoli	Via Mirabilii, 13	0861	553119	
Silvi Marina	Via A. Rossi, 41	085	9353830	
Teramo	Corso S. Giorgio, 36	0861	3251	
Teramo	Via Cona, 65	0861	243421	
Teramo	Viale F. Crispi, 121	0861	411200	
Teramo	Piazza Italia c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Torricella Sicura	Via De Gasperi, 28	0861	554129	
Tortoreto	Via Carducci, 123	0861	787047	
Tortoreto Lido	Lungomare Sirena, 642			(solo Bancomat)
	c/o Camping Salinello (stagionale)			
Val Vomano di Penna	Via Nazionale, 34	0861	650335	
Sant'Andrea				
Villa Lempa di Civitella del Tronto	Piazza del Mercato, 38	0861	917121	

Regione Basilicata

Matera e provincia

Aliano	Via Roma, 10			(solo Bancomat)
Matera	Via La Martella	0835	389152	
Matera	Via Roma, 35	0835	334422-32	
Matera	Via Lanera, 20			(solo Bancomat)
	c/o Università degli Studi della Basilicata			

Potenza e provincia

Avigliano	Piazza E. Gianturco, 49	0971	700711	
Barile	Via Nazionale, 91	0972	770235	
Bella	Corso Italia, 117/119/121	0976	3102	
Castelluccio Inferiore	Via Roma, 23	0973	663016	
Corleto Perticara	Via Ariosto, 30	0971	963166	
Filiano	Via SS. Rosario, 50	0971	83011	
Forenza	Piazza Regina Margherita, 7			(solo Bancomat)
Francavilla in Sinni	Piazza Amendola, 6	0973	577179	
Lagonegro	Via Roma, Snc	0973	22822	
Lauria	Via Caduti 7 Settembre, 9	0973	628601	
Lavello	Via Dante, 133	0972	879062	
Maratea	Via Salvo d'Acquisto	0973	876237	
Marsico Nuovo	Via Regina Margherita, 29	0975	342028	
Melfi	Via Gabriele d'Annunzio, 15	0972	237029	
Montemilone	Corso Cavour, 56			(sport. distaccato)
Pescopagano	Via S.S. Annunziata	0976	5108	
Picerno	Via Giacinto Albini, 169	0971	991055	
Potenza	Viale Marconi, 194	0971	492111	

Potenza	Via del Gallitello, 93	0971	442743	
Potenza	Via Petruccelli	0971	35119	
Potenza	Via Di Giura, 161	0971	1941613	
Potenza	Via N. Sauro, 71 c/o Tribunale			<i>(sport. distaccato)</i>
Potenza	C.da S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale			<i>(solo Bancomat)</i>
Potenza	Via Anzio c/o Regione			<i>(solo Bancomat)</i>
Potenza	Via dell'Ateneo Lucano, 10 c/o Università degli Studi della Basilicata			<i>(solo Bancomat)</i>
Rapone	Via Regina Margherita,1 c/o Comune			<i>(solo Bancomat)</i>
Rionero in Vulture	Via Galliano	0972	721261	
Rionero in Vulture	Via Padre Pio, 1 c/o IRCCS CROB			<i>(solo Bancomat)</i>
Ruvo del Monte	Via della Repubblica, 1 c/o Comune			<i>(solo Bancomat)</i>
Tito	Contrada Santa Loja c/o Centro Commerciale Lucania			<i>(solo Bancomat)</i>
Tramutola	Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	353601	
Venosa	Via Gen. Pennella, snc	0972	32958	
Viggiano	Via G. Marconi, 36	0975	61152	
Villa D'Agri	Via E. Azimonti	0975	352216	

Regione Calabria

Cosenza e provincia

Amantea	Strada Statale, 18/17	0982	426336	
Cosenza	Corso Mazzini, 272	0984	21463	
Rende	Via Kennedy	0984	464867	
Scalea	Piazza G. Caloprese, 15	0985	272040	
Trebisacce	Viale della Libertà, 147	0981	51121	

Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	P.zza Rotonda, Snc	0968	24035	
---------------	--------------------	------	-------	--

Regione Campania

Avellino e provincia

Andretta	Corso Vittorio Veneto, 8	0827	32122	
Avellino	Via Partenio, 48	0825	37151/2	
Avellino	Via S. Pescatori, 99/101	0825	1642802	
Avellino	Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			<i>(solo Bancomat)</i>
Baiano	Via G. Lippiello, 33	081	8244538	
Bisaccia	Via Nuovo Piano Regolatore	0827	89369	
Calitri	Corso Garibaldi	0827	38061	
Caposele	Corso Europa, 9	0827	53027	

Grottaminarda	Via Giardino, 3	0825	441803	
Lioni	Via Petrarca, snc	0827	270027	
Lioni	Contrada Cerrete			(solo Bancomat)
	c/o Centro Commerciale La Fornace			
Vallesaccarda	Via Provinciale, 18/20	0827	97489	
Benevento e provincia				
Benevento	Via Flora angolo Via Giustiniani	0824	355118	
Caserta e provincia				
Aversa	Via F. Saporito, 27/a	081	8113271	
Capua	Via Fuori Porta Roma, 65	0823	620244	
Casal di Principe	Via Vaticale, 115/121	081	8167702	
Caserta	Corso Trieste, 180	0823	216013	
Caserta	Viale Douhet, 16	0823	326494	
Marcianise	Loc. Aurno - S.S. Sannitica, 87			(solo Bancomat)
	c/o Centro commerciale Campania			
Mondragone	Corso Umberto I, 190/192/194	0823	770016	
Santa Maria Capua Vetere	Corso Garibaldi, 54/58	0823	1875351	
Trentola Ducenta	S.P. Trentola Parete			(solo Bancomat)
	c/o Centro commerciale Jambo			
Napoli e provincia				
Casalnuovo di Napoli	Corso Umberto I, 475	081	3175536	
Casoria	Via Pio XII, 4	081	7368255	
Frattamaggiore	Via Montegrappa, 46	081	8802472	
Giuliano in Campania	S.P. Santa Maria a Cubito c/o Auchan			(solo Bancomat)
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Marigliano	Corso Umberto I, 347/351	081	8410941	
Napoli	P.zza Vittoria, 6a/c	081	2405386	
Napoli	Via Verdi, 32/34	081	4288173	
Napoli	Via Cimarosa, 88/94	081	5580945	
Napoli	Via Arenaccia, 151	081	5993199	
Napoli	Via Diocleziano, 206/c	081	6171663	
Napoli	Via Sant'Aspreno, 2	081	5526219	
Napoli	Piazza San Pasquale, 17/19	081	7976212	
Napoli	Viale Fulco Ruffo di Calabria, 1			(solo Bancomat)
	c/o Aeroporto Capodichino			
Napoli	Via Miano, 203			(solo Bancomat)
	c/o Caserma Carabinieri Caretto			
Napoli	Via Argine, 380 c/o Auchan			(solo Bancomat)
Piano di Sorrento	Corso Italia, 100/112	081	5342291	
Sorrento	Via degli Aranci, 31	081	8075711	
Salerno e provincia				
Battipaglia	Via Italia, 48/52	0828	344169	
Eboli	Via San Giovanni, 53/57	0828	364386	

Oliveto Citra	Via Alcide De Gasperi, Snc	0828	793230
Polla	Via Campo La Scala	0975	391808
Salerno	Corso Garibaldi, 126/128c	089	256918
Salerno	Via Dalmazia, 53	089	9952840
Tramonti	Via Raimondo Orsini, 15	089	856222
Villammare	Via della Repubblica, 13	0973	365026

Regione Lazio

Roma e provincia

Roma	Via Capo Le Case, 1 angolo Via Crispi	06	69202029	
Roma	Via Po, 48/48a	06	45493310	
Roma	Via Crescenzo, 45/53	06	6892417	
Roma	Piazza dell'Indipendenza, 6 c/o CSM	06	44491237	(sport. distaccato)
Tivoli	Via Tiburtina, 108	0774	534203	

Regione Lombardia

Milano e provincia

Milano	Via Baracchini, 2	02	8065131
--------	-------------------	----	---------

Regione Marche

Ancona e provincia

Jesi	Viale della Vittoria, 5/ter	0731	200256
Osimo	Via Enrico Toti, 5	071	7211365

Ascoli Piceno e provincia

Ascoli Piceno	Via Napoli, snc	0736	341312
San Benedetto del Tronto	Via Puglia, 68	0735	781674

Fermo e provincia

Porto San Giorgio	Viale Bruno Buoizzi, 45	0734	673210
-------------------	-------------------------	------	--------

Macerata e provincia

Macerata	Via Trento, 13/17	073	3232580
----------	-------------------	-----	---------

Pesaro - Urbino e provincia

Fano	Via Roma, 191/l	0721	867939
Pergola	Via Dante, 2	0721	734328

Regione Molise

Campobasso e provincia

Campobasso	Via D'Amato, 1 a/b	0874	481229
Campomarino	Via Favorita, 45	0875	530370
Termoli	Via Dante, 3	0875	701636